





## **REGIONE SICILIANA**

Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali  
e della Pubblica Istruzione  
Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali  
e dell'Educazione Permanente

Centro Regionale per l'Inventario,  
la Catalogazione e la Documentazione  
grafica, fotografica, aerofotografica,  
fotogrammetrica e audiovisiva  
dei beni culturali ed ambientali

Norme per la catalogazione di  
siti archeologici

## Scheda SITO

---

Beni archeologici  
*a cura di Adriana Fresina*

Catalogazione – Studi e ricerche 15

**Collana diretta da**

Gioacchino Vaccaro

**Coordinamento tecnico-scientifico**

Adriana Fresina

Le presenti norme di compilazione sono state rielaborate sulla base della strutturazione dei dati delle schede e delle relative norme curate dall'ICCD.

E' stato tenuto in particolare riferimento, e in qualche caso è stato integralmente ripreso:

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo, Beni archeologici, Reperti mobili, Schede RA-N*, a cura di Maria Ruggeri, Roma, ICCD, 1992.

Idem, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni archeologici immobili e territoriali*, a cura di di F. Parise Badoni e M. Ruggeri, Roma, ICCD; Pisa, CNUCE, 1988.

**A cura di**

Adriana Fresina

**Normalizzazione ed elaborazione norme dei paragrafi:**

CODICI **CD**, DATI AMMINISTRATIVI **DA**, VINCOLI **VI**, EVENTI MODIFICATIVI **LN**, ALLEGATI **AL**, FONTI E DOCUMENTAZIONI **DO**, RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE **SK**, COMPILAZIONE **CM**;  
del campo PVC Localizzazione

Gioacchino Vaccaro

**Strutturazione dei dati e norme di compilazione del campo BIB Bibliografia**

Maria Rita Lo Bue

Maurizio Guzzio

**Aggiornamento e revisione della scheda**

Donatella Metalli

**Revisione informatica e realizzazione preprint**

Antonina Bosco

Antonina Scancarello

**Progetto grafico della copertina**

Fabio Militello

**Stampa**

Officine grafiche riunite Cosentino e Pezzino

Copyright 2006 Regione Siciliana. Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione

Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali

Norme per la catalogazione di siti archeologici : Scheda SITO : beni archeologici / Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali ; a cura di Adriana Fresina. – Palermo : Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali, 2006.

(Catalogazione, studi e ricerche ; 15)

1. Patrimonio archeologico – Catalogazione – Standardizzazione.

I. Fresina, Adriana <1954>

930.10218 CDD-20

SBN Pal0203169

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

Edizione fuori commercio – Vietata la vendita – Divieto di riproduzione

*La catalogazione dei beni archeologici della Sicilia, insieme a quella di tutti gli altri beni culturali afferenti i diversi settori disciplinari individuati dall'art. 2 della legge regionale n. 80 del 1977, è finalizzata alla costituzione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali. In base alle specifiche convenzioni stipulate fra il Ministero B.C.A. (e per esso l'ICCD) e l'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, i criteri e le metodologie catalografiche sono coordinati e uniformati a quelli nazionali stabiliti dall'ICCD. Vengono pertanto adottati in Sicilia i medesimi modelli di scheda elaborati dall'Istituto Centrale e utilizzati sull'intero territorio nazionale; così come anche la metodologia generale è quella definita dall'ICCD già negli anni '70 come "catalogazione territoriale", per la quale, assunto come ambito di riferimento quello comunale, per ogni tipologia di bene culturale un'apposita scheda raccoglie i dati significativi ed utili in funzione di una conoscenza completa e organica.*

*Ferma restando tale metodologia, le schede ICCD, originariamente previste in versione solo cartacea e con una impostazione sostanzialmente "descrittiva", hanno poi conosciuto una sostanziale rielaborazione (pur mantenendone inalterati i contenuti) in funzione dell'acquisizione, restituzione e gestione informatizzata dei dati catalografici, lavoro al quale l'ICCD ha dedicato il proprio costante, qualificato e rilevante impegno negli ultimi anni.*

*Analoga attenzione ha rivolto a queste problematiche il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, che, in virtù della propria connotazione più spiccatamente interdisciplinare, ha rivolto un particolare impegno alla necessità di allineare quanto più possibile i modelli di rilevamento dati dei vari settori e delle varie tipologie di beni culturali e ambientali, in modo tale che informazioni analoghe vengano sempre trattate nello stesso modo al fine di ottenere la più ampia interrelazione delle rispettive schede nel "catalogo unico" dei beni culturali e ambientali della regione. Tale allineamento, condotto al massimo delle possibilità entro i limiti consentiti dal rispetto delle specificità disciplinari e delle metodologie consolidate, ha comportato una serie di modifiche che il CRICD ha ritenuto necessario apportare tanto alla strutturazione dei dati quanto alle relative norme di compilazione già elaborate dall'ICCD.*

*Altre modifiche sono inoltre scaturite dalle sperimentazioni catalografiche direttamente seguite dal CRICD che, nell'ambito di progetti speciali di catalogazione, ha avuto la possibilità di testare alcuni modelli di rilevamento dati a vari livelli di ricerca (inventario, precatalogo, catalogo).*

*Per i diversi problemi di strutturazione delle informazioni e di compilazione della scheda (in funzione dell'acquisizione e del recupero di ogni dato utile alla conoscenza e alla descrizione del bene catalogato), evidenziatisi nel corso di tali sperimentazioni, si è cercato ogni volta di trovare soluzioni specifiche ma coerenti con l'impostazione metodologica di base; l'ottica costantemente adottata è stata quella di adeguare, da un canto, la strutturazione dei dati all'ampia varietà di occorrenze di beni catalogati e di attributi necessari a identificarli e descriverli, che si andava riscontrando "sul campo"; d'altra parte e parallelamente, si è cercato di ridurre quanto più possibile gli elementi di genericità e di indeterminazione dalle norme di compilazione, con l'obiettivo di renderle una guida facile, ma soprattutto univocamente interpretabile, per la compilazione delle schede.*

*Nel corso di tale attività, che si è caratterizzata come work in progress sempre supportata da costante studio e approfondimento scientifico, le schede (intese come l'insieme di: tracciato dei dati –o standard di rappresentazione- e norme di compilazione –o standard di descrizione- corredate da vocabolari e liste di controllo –o standard di contenuto-) rielaborate dal CRICD sulla base dei modelli ICCD, hanno conosciuto una serie di successivi aggiustamenti e perfezionamenti approdati, ad oggi, alla definizione delle seguenti schede nel settore dei beni archeologici:*

- scheda “RA-N”, per la catalogazione dei reperti archeologici;
- scheda “SITO”, per la catalogazione dei siti archeologici;
- scheda “MA”, per la catalogazione dei monumenti archeologici

**Gioacchino Vaccaro**

Direttore del Centro Regionale  
per l’Inventario, la Catalogazione e  
la Documentazione

*Il volume che qui si presenta fa parte della collana di studi e ricerche edita a cura del Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione destinata alla pubblicazione sia delle norme di catalogazione che di tutti gli approfondimenti inerenti le tematiche relative alla catalogazione dei beni culturali e ambientali.*

*Il titolo prescelto "Catalogazione. Studi e Ricerche" sottolinea come la catalogazione si configura quale processo di conoscenza dinamico, strumento di indagine sempre aggiornabile sulla base degli studi e delle ricerche, processo che come ebbe a sottolineare Oreste Ferrari (Memorabilia 1987) proprio per le sue intrinseche caratteristiche e per la complessità dell'ambito di intervento -l'intero patrimonio dei beni culturali indagati e studiati nelle loro reciproche relazioni- non potrà mai considerarsi concluso.*

*La catalogazione "nell'integralità del suo processo" espleta un'attività ricognitiva su contesti finalizzata non solo alla individuazione e descrizione dei beni ma anche all'evidenziazione delle relazioni tra loro esistenti in rapporto anche al contesto storico-culturale che li ha prodotti e a cui sono intimamente legati.*

*L'intero territorio, pertanto, indagato nelle sue diverse connotazioni ed articolazioni ed evidenziando i nessi e le correlazioni tra le sue varie componenti, diventa l'ambito di azione della catalogazione che così estende il campo della conoscenza ai processi storici e agli interventi sia naturali che antropici che in esso si sono stratificati.*

*La catalogazione intesa principalmente come attività conoscitiva, si sostanzia quindi con il rigore di una impostazione scientifica della ricerca e si esplica con metodi e strumenti scientifici di indagine che garantiscono l'attendibilità dei dati rilevati e la loro completezza.*

*In questo senso è stato messo a punto da parte di questo Centro, sulla base della metodologia definita dall'ICCD, un "sistema" catalografico che si è concretato nella redazione di una serie di schede, organizzate gerarchicamente, e concepite come moduli organici relazionati tra loro destinati ad accogliere tutte le informazioni sul bene oggetto di catalogazione.*

*In funzione dell'informatizzazione dei dati delle schede di catalogo si è provveduto ad un riesame delle normative dedicando particolare attenzione all'allineamento ed alla normalizzazione degli standard, al fine di rendere quanto più omogenea possibile, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità disciplinari, la struttura dei modelli di rilevamento dati per le diverse tipologie di beni culturali.*

*Al coordinamento dell'intero processo di catalogazione è destinato il Servizio di Catalogazione istituito a seguito del nuovo assetto dell'Amministrazione Regionale dei BB.CC.AA. ed articolato in Unità Operative per le diverse tipologie di Beni, tutelati dalla vigente normativa regionale. Altro specifico compito del Servizio è la gestione dell'archivio catalografico dei beni culturali regionali costituito quindi dalle schede di catalogo redatte dagli Uffici dell'amministrazione dei BB.CC.AA. preposti istituzionalmente a tale compito.*

*La gestione di tale archivio pur in presenza di un notevolissimo numero di documenti deve necessariamente essere la più agevole possibile rendendo facili e immediate le operazioni connesse con la consultazione, la restituzione dei dati e la riproduzione dei documenti. A tali problematiche, unitamente all'esigenza della divulgazione dei dati e della conoscenza del patrimonio dei beni culturali della regione Sicilia il Centro ha posto particolare attenzione con la progettazione del sistema informativo dei beni culturali della regione siciliana in corso di realizzazione.*

*Si potrà così provvedere non solo ad una più incisiva ed efficace gestione dei dati rilevati e della documentazione realizzata ma anche ad una più immediata divulgazione e veicolazione delle conoscenze del patrimonio culturale siciliano oltre i circuiti specialistici ed accademici, rendendo un servizio alla collettività.*

**Adriana Fresina**

Dirigente del Servizio Catalogazione





## Introduzione

L'attuale sistema di catalogazione dei beni archeologici immobili e territoriali, elaborato su scala nazionale dall'I.C.C.D., si basa su un gruppo di schede ordinate gerarchicamente (SI, CA/MA), correlate alle schede di SAS, US, USR, USM. Messo a punto nel 1988, tale sistema ha avuto fin dalle origini un dichiarato carattere sperimentale; i tracciati presentati, infatti, non vennero verificati preliminarmente sul campo ed un periodo di sperimentazione venne previsto dallo stesso I.C.C.D., in collegamento con gli interventi postsismici in Campania e in Basilicata.

Dopo un periodo di sperimentazione si è reso senz'altro necessario un aggiornamento della scheda di sito, sia tenendo conto dell'esperienza diretta maturata da coloro che hanno lavorato in questi anni nel campo della catalogazione dei beni culturali, sia dell'esperienza di coloro che operano nelle Soprintendenze e nelle Università, non solo ai fini della tutela, ma anche ai fini della ricerca scientifica. Catalogazione e ricerca, infatti, sono due campi strettamente connessi e un sistema di schedatura comune risponde a una esigenza di standardizzazione delle informazioni sentita, a partire dagli anni '70 del XX secolo, da tutti gli archeologi.

Partendo da un esame complessivo del sistema di catalogazione dei beni archeologici immobili e territoriali, sono state messe a punto proposte di modifiche e integrazioni alle schede catalografiche (SI, CA, MA). Si è proceduto pertanto per fasi di studio, separatamente per ognuna delle schede da esaminare, iniziando con la verifica dei tracciati proposti, della loro struttura e con la lettura critica delle norme per la redazione. Si è passati quindi ad approfondire i problemi di definizione dell'oggetto delle schede (definizione di "sito", di "complesso archeologico", di "monumento archeologico"), per cercare di giungere a una maggiore certezza dell'uso dell'una o dell'altra scheda in relazione all'oggetto da catalogare; si è quindi presa in considerazione la struttura di ciascuna scheda e infine si sono esaminati i campi che a nostro giudizio necessitano di aggiornamenti o modifiche, avanzando proposte sulla loro strutturazione e sul loro contenuto.

Si è deciso, infine, di presentare per prima una nuova proposta di scheda SITO, in quanto ci è sembrato necessario e urgente disporre di tale scheda in forma adeguata alle nuove e sempre più pressanti esigenze di catalogazione dei beni immobili archeologici diffusi sul territorio.

La scheda SITO ha la funzione di catalogare e/o registrare dati relativi al sito archeologico, che va pertanto riconosciuto sul terreno senza incertezze. La natura del sito archeologico è stata oggetto di vivace dibattito negli ambienti scientifici a partire dagli anni '70, in connessione con la messa a punto di una metodologia intensiva e sistematica di prospezione e raccolta dei dati di superficie. La definizione cui si fa riferimento nelle norme di questa scheda è quella di Plog-Plog-Wait 1978, che definiscono il sito "un luogo di materiali culturali discreto e potenzialmente interpretabile". Condizione necessaria, pertanto, per il riconoscimento di un sito archeologico è che esso sia "discreto", presenti cioè limiti perfettamente individuabili, a prescindere quindi dalla densità di reperti sul terreno. La proposta degli studiosi americani ci sembra da adottare, poiché non presenta alcuna valutazione quantitativa, né si fonda su un pregiudizio qualitativo. Infatti, il sito è solo "potenzialmente" interpretabile: si evita in tal modo di cadere nell'errore di definire "sito archeologico" solo quelle testimonianze di cui appare evidente la natura, trascurando, come spesso è avvenuto nel passato, le piccole aree di frammenti di incerto significato.

Pur comprendendo che la definizione di sito è in una certa misura un atto di interpretazione, la proposta di questi studiosi permette di utilizzare un parametro in una certa misura obiettivo, insistendo sul carattere di area esattamente delimitabile che il sito deve presentare, limiti evidentemente individuabili in rapporto alla densità dei reperti sul terreno. Alcuni studiosi e gruppi di ricerca hanno aggiunto a questo criterio anche una valutazione quantitativa dei reperti, stabilendo una soglia minima, un criterio a nostro parere non condivisibile, perché la

densità in sé non impedisce di definire i limiti di una concentrazione di materiali. Un altro criterio identificativo, la presenza di strutture, va anch'esso respinto, perché eguaglia il sito all'insediamento stabile, mentre le attività svolte in esso sono per definizione "potenzialmente interpretabili" in qualsiasi direzione. Scegliere una soglia quantitativa o criteri qualitativi sarebbe, inoltre, una scelta che porterebbe alla non catalogazione della maggior parte dei siti archeologici, che di solito presentano in superficie una minima concentrazione di reperti e nessuna evidenza in superficie di strutture.

Va comunque distinto il sito dal "rumore di fondo" (*background noise*) e dal non-sito, anch'esso "potenzialmente interpretabile", secondo Plog-Plog-Wait, ma indice di attività umane che si svolgevano al di fuori dei siti (nel senso stretto della definizione sopra riportata), e non danno luogo al formarsi di siti archeologici. Poiché lo scopo della scheda è la catalogazione dei "beni archeologici", ci sembra corretta la scelta di non catalogare qualsiasi traccia di attività umana. Le attività extra sito riconosciute durante la prospezione di superficie, come anche i rinvenimenti sporadici, andranno registrati in altro modo, per esempio in un "giornale della prospezione", o comunque in altre schede; ovvero saranno semplicemente misurate, come nel caso del "rumore di fondo" (in densità di reperti per ettaro).

La scheda SITO, pertanto, dovrebbe essere utilizzata per oggetti, almeno apparentemente, molto diversi: dalle aree archeologiche di grande estensione, costituite da diversi complessi e monumenti, alle semplici aree di frammenti fittili, o comunque di attività, che si incontrano nel corso di una prospezione. In questo senso la scheda SITO svolge il ruolo di "contenitore" di tutti gli altri tipi di schede adoperati per l'indagine di sito (delle schede CA, MA e di quelle SAS, US, USR, USM, nel caso di un sito in cui siano stati eseguiti scavi archeologici). A nostro parere, pertanto, deve essere sempre compilata una scheda di Sito, anche quando essa si limiterà a rimandare alle CA ed MA relative. Anche nel caso di una località, in cui si conosca solo un complesso archeologico, per esempio una necropoli e niente altro, si dovrà compilare una scheda SITO (limitatamente ai campi utili) con il riferimento alla CA, con la quale sarà schedato il complesso. Lo stesso per le località in cui si conosca un solo monumento archeologico o i siti costituiti da un solo monumento. Si potrebbe obiettare che si tratta di una duplicazione di schede, ma a parte l'ovvia osservazione che nel prosieguo della ricerca potrebbero essere rinvenuti o scavati nel sito altri complessi o monumenti, riteniamo utile per la gestione della catalogazione e per le necessità di conoscenza, conservazione e tutela che a livello di schede di Sito si abbia la possibilità di avere un quadro completo dei beni archeologici in carico.

Si è del resto già sottolineato che un sito archeologico potrebbe testimoniare non tanto l'esistenza di un edificio o di un insieme di edifici sepolti, ma piuttosto essere indizio di un'attività, qualunque essa sia, svolta in quel luogo nel passato. E' evidente, quindi, che in tal caso non può essere adoperata la scheda CA, mentre, se si accettano le definizioni cui ci siamo riferiti, è logico servirsi della scheda di Sito. Infatti, quest'ultima, proprio per la sua posizione gerarchica nel sistema di catalogo, può essere utilizzata per qualsiasi testimonianza di attività umana, a prescindere dalla presenza e/o dalla conservazione di strutture nel sottosuolo; essa quindi può prestarsi alla catalogazione di quelle aree archeologiche, che testimoniano una qualsiasi delle attività che si svolgevano nel territorio (agricola, pastorale, caccia ecc.), senza presupporre la presenza di strutture insediative stabili. Ciò è in linea con la metodologia più aggiornata delle indagini archeologiche di superficie, che non vanno più alla ricerca di insediamenti, ma di "tracce di attività".

Qualunque sia l'oggetto catalogato con la scheda, essa deve rispondere a quattro esigenze: individuazione, descrizione, interpretazione, documentazione. La struttura che proponiamo intende rispondere a tutte e quattro le esigenze, pur essendo funzionale alla catalogazione di oggetti molto diversi tra di loro, che richiedono spesso la compilazione di campi diversi. Nel caso di siti archeologici di grandi dimensioni (che comprendono cioè diversi complessi

archeologici e diversi monumenti), la scheda assume, come si è detto sopra, la funzione di contenitore delle schede CA e MA collegate; nel caso di aree di frammenti fittili la scheda invece deve registrare una serie di informazioni sul metodo con cui sono stati raccolti sul terreno i dati, oltre che ovviamente i dati stessi (numero delle ricognizioni, condizioni del suolo, metodo della ricognizione, materiali presenti in superficie e reperti raccolti), funzionali alla definizione cronologica e alla interpretazione del rinvenimento. Una opportuna distribuzione di questi campi può, inoltre, rendere maggiormente funzionale la scheda alle necessità di registrazione dei dati, acquisiti nel corso di una prospezione archeologica di superficie, nel corso cioè di una indagine mirante in primo luogo alla ricostruzione storica del popolamento di un'area.

Abbiamo proposto, pertanto, di accorpare i campi in cinque ampie sezioni logiche: localizzazione; descrizione; dati tecnici, analitici, archeologici; interpretazione; documentazione.

a) LOCALIZZAZIONE.

Comprende i campi "localizzazione" e "riferimenti geo-topografici". In particolare si segnala che il campo CRD è stato previsto come ripetitivo, permettendo di indicare l'esatta posizione del sito in cartografie che adoperano differenti sistemi di riferimento.

b) DESCRIZIONE.

In primo luogo va definito l'oggetto della scheda nel campo omonimo. Appare opportuna la scissione delle voci "denominazione" e "numero sito". Non ci è sembrato utile strutturare la voce "definizione" come voce descrittiva. In realtà "definizione" dovrebbe identificare con immediatezza l'oggetto catalogato; nella voce "definizione" andrà indicato il termine che individua la categoria tipologica cui va riferito il bene in esame; mentre nella voce "qualificazione" il termine che qualifica la categoria di riferimento. Per esempio, la categoria tipologica cui può appartenere un sito archeologico può essere "centro urbano", "centro rurale", o più genericamente "insediamento"; mentre la sua qualificazione sarà rispettivamente "colonia greca", "vicus", "aperto". Ne consegue che la lista terminologica per la voce "definizione" comprenderà un numero limitato di lemmi, mentre più ricca risulterà la lista per la voce "qualificazione".

La voce "denominazione", in questo caso, sarà il nome proprio (toponimo antico, nome storico) del sito, se noto. Ad esempio: "centro urbano" "colonia greca" "Selinunte"; ovvero "centro rurale" "stazione postale" "Filosofiana".

Vanno evitate, a nostro parere, in questo campo le qualificazioni culturali, del tipo: "insediamento" "fortificato" "indigeno-ellenizzato". La qualificazione culturale dell'oggetto non è irrilevante, ma va confinata nella sezione appropriata.

Il campo "qualificazione", infine, sarà ripetitivo; non bisogna infatti dimenticare che la qualificazione del tipo dell'oggetto può subire variazioni nel corso del tempo, pertanto il campo va ripetuto tante volte, quante volte si sono ripetute tali variazioni.

Completano la sezione descrittiva i campi relativi alla cronologia dell'oggetto e alle notizie storiche relative. Il campo è ripetitivo, cioè va indicata la cronologia dell'oggetto, tante volte quante sono le sue fasi archeologiche, in relazione anche ai cambiamenti nella tipologia o nella qualificazione tipologica dell'oggetto schedato.

c) DATI TECNICI, DATI ARCHEOLOGICI, DATI ANALITICI.

I dati tecnici comprendono i campi "contesto territoriale e ambientale" e "caratteri ambientali", necessari per l'esatto inquadramento geografico e fisiografico dell'oggetto schedato. I dati archeologici comprendono quei dati strettamente connessi ai fatti archeologici presenti e alla metodologia impiegata per raccogliervi. Si inizierà, quindi, con il campo "ricognizioni". Infatti il metodo intensivo e sistematico di prospezione prevede che

vengano annotate e fornite una serie di notizie, utili in seguito per comprendere la natura del sito schedato, di cui si deve tenere conto al momento dell'interpretazione del rinvenimento.

Il campo prevede pertanto i sottocampi: a) "ricognizioni", con le voci "numero", "metodo", "motivo", "data", "ora"; b) "condizioni", con le voci "condizioni del suolo", "condizioni di luce", "condizioni meteorologiche", "visibilità" (nelle norme è indicata una rigorosa scala di valutazione della visibilità, in rapporto alle condizioni del suolo, che è sì è ritenuto opportuno adottare); c) "intensità", con le voci "quantificazione dell'intensità", "densità dei reperti per m<sup>2</sup>", "metodo della raccolta dei materiali"; d) "materiali di ricognizione". I riferimenti alle eventuali schede CA, MA o RA per i materiali saranno invece inseriti nell'apposito campo della sezione "documentazione". Seguiranno, infine, i sottocampi "altre indagini", "campioni", "analisi di laboratorio".

Abbiamo voluto strutturare in maniera articolata i sottocampi, perché riteniamo indispensabile che i valori di intensità e di visibilità siano annotati con accuratezza nella scheda, essendo valori di riferimento di importanza fondamentale per valutare i risultati e interpretarne il significato nelle prospezioni archeologiche di superficie.

Nel campo "dati analitici" sono previste le consuete voci "beni immobili archeologici" e "beni mobili archeologici", da intendere esclusivamente come riferimento alle schede già compilate dei complessi e monumenti archeologici presenti sul sito o dei reperti rinvenuti in seguito a uno scavo.

I campi "preesistenze" e "fasi successive" permettono, infine, di indicare la presenza sul sito di eventuali attività umane testimoniate da strutture o reperti archeologici, ma indipendenti dalla definizione/qualificazione del sito oggetto della scheda e/o non precisamente definibili.

d) INTERPRETAZIONE.

Questa sezione è riservata alla valutazione storica del sito sulla base dei dati annotati in precedenza. Il campo "interpretazione" comprenderà una voce omonima a testo libero e una voce "notizie storico-critiche" per i siti, noti dalle fonti storiche e/o oggetto di studio da lungo tempo. Le due voci possono essere anche alternative tra di loro.

e) DOCUMENTAZIONE.

Comprende i campi "dati amministrativi", "vincoli", "eventi modificativi", "allegati", "fonti e documentazione", "riferimento altre schede", che permettono di accedere a tutte le diverse informazioni relative.

L'analisi complessiva del sistema catalografico fino a oggi in uso ha messo in evidenza in primo luogo la necessità di identificare e definire con certezza l'oggetto da catalogare con ciascuna scheda. Norme vaghe rendono, infatti, incerto l'uso delle diverse schede, per cui si è voluto evitare che fra gli addetti alla catalogazione possano circolare opinioni diverse sull'adozione dell'una o dell'altra scheda rispetto allo stesso bene da catalogare. Per questo è stato fatto anche uno sforzo particolare per redigere norme di accompagnamento molto dettagliate, senza rimandi ad altre pubblicazioni.

Proporre definizioni certe di sito, complesso e monumento archeologico ci sembra un notevole passo avanti nella soluzione del problema. Per la scheda SITO ci sembra sufficiente proporre una nuova organizzazione del tracciato, con una articolata distribuzione dei campi all'interno delle sezioni relative, rispondente anche al rapporto gerarchico tra i medesimi. Avendo accettato anche noi l'opinione che questa scheda debba essere il contenitore delle altre, ci siamo preoccupati che essa fosse funzionale alla catalogazione di qualsiasi attività umana, sotto qualsiasi forma si presenti sul terreno nell'ambito del sito archeologico e qualunque sia il grado di indagine condotto. Crediamo in tal modo di avere reso la scheda

utilizzabile ai ricercatori che operano sul territorio sia al fine di catalogare i beni, sia ai fini della ricostruzione storica del popolamento di una regione, rifacendoci alle più aggiornate metodologie della prospezione archeologica di superficie.

**Oscar Belvedere**  
Ordinario di Topografia antica  
Università degli Studi di Palermo

## Bibliografia essenziale

- Alcock S.E.- Cherry J.F.-Davies J.L., *Intensive survey, agricultural practice and the classical landscape of Greece*, in I. Morris (Ed.), *Classical Greece. Ancient histories and modern archaeologies*, Cambridge 1994, pp.137-170.
- Ammerman A. J. - Feldman M. W., *Replicated Collections of Site Surfaces*, *AmAnt* 43, 1978, pp.734-740.
- Barker G., *Problemi metodologici nelle ricognizioni sul campo nell'area mediterranea*, in G.Noyé (Ed.), *Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens*, Rome-Madrid, 1988, pp.137-145.
- Barker G., *Approaches to Archaeological Survey*, in G.Barker-J.Lloyd (Edd.), *Roman Landscapes*, London 1991, pp.1-9.
- Barnes G. L. (Ed.), *Analytic Field Survey*, *WArch* 24, 1992, pp.171-309.
- Belvedere O., *La ricognizione sul terreno*, *JAT IV*, 1994, pp.69-84.
- Bernardi M. (Ed.), *Archeologia del paesaggio*, Firenze 1992.
- Bintliff J., *Site Patterning: Separating Environmental Cultural and Preservation Factors*, in J.Bintliff-D.A.Davidson- E.G.Grant (Edd.), *Conceptual Issues in Environmental Archaeology*, Edinburgh 1988, pp.129-144.
- Bintliff J., *The Concepts of "site" and "off-site" Archaeology in Surface Artefacts Survey*, in M. Pasquinucci-F. Trément (Edd.), *Non-Destructive Techniques Applied to Landscape Archaeology (The Archaeology of Mediterranean Landscapes 4)*, Oxford 2000.
- Bintliff J. - Snodgrass A. M., *Off-site Pottery Distributions*, *Current Anthropology* 29, 1988, pp. 506-513.
- Cambi F. - Terrenato N., *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994.
- Dunnell R.C. - Dancey W.S., *The Siteless Survey: A Regional Scale Data Collection Strategy*, *AAMT* 6, 1983, pp.267-287.
- Foley R., *Off-Site Archaeology: an Alternative Approach*, in I.Hodder-G.Isaac-N.Hammond (Edd.), *Pattern of the Past. Studies in Honour of D.G.Clarke*, Cambridge 1981, pp. 157-183.
- Francovich R.- Patterson H. (Edd.), *Extracting Meaning from Ploughsoil Assemblages (The Archaeology of Mediterranean Landscapes 5)*, Oxford 2000.
- Gallant J. W., *Background Noise and Site Definition: A Contribution to Site Methodology*, *JFA* 13, 1986, pp.403-418.
- Plog F. - Plog S.- Wait W., *Decision Making in Modern Surveys*, *AAMT* 1, 1978, pp.383-421.
- Redman C. L., *Surface Collection, Sampling and Research Design*, *AmAnt* 52, 1987, pp.249-265.
- Redman C. L. - Watson P.J., *Systematic, Intensive Surface Collection*, *AmAnt* 35, 1970, pp.279-291.
- Ricci A., *La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio*, *ArchMed* 10, 1983, pp.495-506.
- Schiffer M. J. - Sullivan A. - Klinger T.C., *The Design of Archaeological Surveys*, *WArch* 10, 1978, pp.1-28.
- Wilkinson T. J., *The Definition of Ancient Manured Zones*, *JFA* 9, 1982, pp. 323-333.

## Norme per la catalogazione dei siti archeologici

Il sistema catalografico adottato da questo Centro per quanto concerne la catalogazione dei beni archeologici, sulla base di quanto elaborato dall'ICCD, prevede una serie di schede per le diverse tipologie di beni concepite come moduli organici per il rilevamento dei dati, relazionate fra loro e organizzate in modo gerarchico, che permettono di registrare tutte le informazioni e i dati ritenuti necessari per l'indagine e la conoscenza puntuale e quanto più completa possibile del bene visto nella sua contestualità e in rapporto al territorio cui è connesso; in tale ottica l'indagine territoriale effettuata tramite la scheda Sito si dirama alle sue componenti (monumenti, complessi archeologici, unità stratigrafiche) fino a giungere ai singoli oggetti o insieme di oggetti.

Tale sistema catalografico risponde al metodo d'indagine peculiare della disciplina archeologica che è quello di pervenire ad una lettura stratigrafica del contesto tramite l'analisi di tutte le componenti in esso rilevate e rilevabili, dai frammenti alle opere di alto artigianato o opere d'arte (nella più comune accezione del termine), dalla singola unità stratigrafica (microanalisi) al monumento e alla realtà territoriale cui i singoli beni sono connessi. Detto sistema permette di registrare, altresì, le relazioni tra i diversi beni archeologici, di individuare tutte le emergenze e presenze senza contemplare possibilità di "vuoti" ripercorrendo l'intero succedersi delle azioni naturali ed antropiche che si sono verificate in un determinato sito. Il bene archeologico, a sua volta, ha stretti legami ed è contenuto in un contesto più ampio come la città, il territorio, l'ambiente che costituisce il tessuto connettivo cui il bene territorialmente è connesso.

L'ICCD, istituito nel 1969 come Ufficio Centrale per il Catalogo e riorganizzato nel 1975, ha provveduto alla realizzazione delle schede di catalogo in forma cartacea per quanto concerne i beni storico artistici, archeologici e architettonici. Lo stesso Istituto agli inizi degli anni ottanta ha avviato un processo di revisione e di rielaborazione delle schede di catalogo in funzione del trattamento informatico dei dati in esse contenuti; infatti con l'introduzione dell'informatica nella gestione di una mole di informazioni complessa e variegata come quella presente nelle schede catalografiche, si è reso necessario adeguare l'organizzazione delle voci dei vari modelli di scheda passando da una impostazione prettamente discorsiva ad una diversa e articolata distribuzione delle voci. In questo processo si inserisce la redazione della scheda SI Sito che viene pubblicata dall'ICCD, già in versione strutturata, dopo un ampio dibattito e sperimentazioni, nel 1988 (cfr. F. Parise Badoni - M. Ruggeri, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni archeologici immobili e territoriali*, ICCD - CNUCE, Roma 1988).

Il Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione, sulla base delle sopradette norme di catalogazione e in concomitanza con l'avvio della catalogazione informatizzata con l'ausilio del personale appositamente incaricato (art. 111 della L.R. 25/93 come modificato dall'art. 13 della L.R. 34/94), ha provveduto alla redazione della scheda Sito, che sostanzialmente riprendeva quella redatta dall'ICCD, apportando quelle modifiche ritenute necessarie per quanto concerne alcuni campi comuni a tutte le schede di catalogo redatte al fine di rendere omogenee, nei diversi modelli di schede, le voci e le informazioni che risultavano analoghe.

Ma a differenza della scheda RA, ampiamente sperimentata e utilizzata in ambito regionale per la catalogazione dei reperti archeologici, la scheda Sito, sicuramente molto più complessa e per la cui redazione occorrono diverse figure professionali, non ha conosciuto la stessa applicazione da parte delle competenti Soprintendenze che operano nel territorio regionale ed è stata utilizzata solo sporadicamente e quasi esclusivamente nell'ambito di un progetto speciale di catalogazione, intrapreso a livello nazionale e affidato dal Ministero BCA alla Società EIS, dal titolo "I porti e gli approdi nell'antichità dalla Preistoria all'alto Medioevo".

Negli anni successivi, nel prosieguo dello studio e della definizione delle metodologie catalografiche, specifico compito istituzionale che questo Centro espleta, si è approfondita l'analisi del "sistema" catalografico dei beni archeologici in particolare puntando lo studio sulle

schede redatte dall'ICCD per i beni immobili e territoriali sulla base del sistema gerarchico di catalogazione definito dallo stesso Istituto.

Ritenendo quanto mai utile e necessario l'apporto di professionalità altamente qualificate come quelle presenti presso l'Università di Palermo si è intrapresa alla fine degli anni '90, per l'approfondimento di tali tematiche, la collaborazione con il prof. Oscar Belvedere ordinario della cattedra di Topografia dell'Italia Antica; si è analizzato il suddetto sistema catalografico e si sono revisionate le schede previste dall'ICCD per i beni archeologici immobili e territoriali MA Monumento archeologico, CA Complesso archeologico e SI Sito, cercando di definire per quanto possibile in modo univoco, gli oggetti di catalogazione delle diverse tipologie di schede. La scheda che qui si presenta è attualmente utilizzata per la catalogazione messa in atto nell'ambito di specifico progetto a valere sui fondi comunitari POR 2000-2006 che ha avuto avvio nel corso del 2003.

Va preliminarmente osservato che un Bene culturale e nello specifico il "bene archeologico Sito" in termini informatici è considerato come una entità che è possibile individuare, descrivere, relazionare, documentare tramite una serie di attributi che possono a loro volta essere raggruppati in categorie di informazioni, che compongono l'ossatura dello standard di rappresentazione ovvero del modulo di rilevamento dei dati (si veda a questo proposito: Laura Corti, *Beni culturali: standards di rappresentazione, descrizione e vocabolario*, Modena 1992, p. 21 e sgg.). Nella definizione dello standard si è cercato di prevedere, in modo quanto più esaustivo possibile, tutte le categorie di informazioni che possano rappresentare, definire e descrivere il bene culturale preso in esame nella sua globalità, nella considerazione che la catalogazione si qualifica come primaria attività scientifica di conoscenza dei beni.

Il modello di rilevamento dati si può definire come l'insieme organico delle categorie di informazioni; i dati in linea generale possono essere definiti come di seguito brevemente descritto.

Dati individuativi: sono quelli che permettono sia l'individuazione dell'oggetto in sé, sia quella spaziale e temporale;

dati descrittivi: desumibili dall'osservazione diretta dell'oggetto, forniscono anche le indicazioni inerenti il contesto territoriale-ambientale, quello geologico ecc.;

dati analitici: permettono un grado di approfondimento maggiore sul bene tramite l'esame di tutte le componenti come ad esempio l'impianto insediamentale e urbanistico, il sistema viario, difensivo ecc.;

dati storici: connessi all'inquadramento culturale del bene catalogato, alle sue vicende insediamentali, urbanistiche, alle trasformazioni succedutesi nel tempo;

dati amministrativi: si riferiscono alla condizione giuridica del bene, proprietà, vincoli ecc.;

dati documentari: relativi alla documentazione prodotta in sede di catalogazione e anche a quella che è possibile riferire al bene compresa quella inerente le fonti archivistiche.

Quanto sopra costituisce la componente alfanumerica della scheda di catalogo; questa va integrata con la componente iconografica, grafica e cartografica cioè la documentazione di corredo prodotta con tecniche e su supporti diversificati che è parte integrante del processo conoscitivo del bene esaminato e si configura quale componente costitutiva degli elaborati catalografici.

Sicuramente la documentazione fotografica (componente iconografica) rappresenta corredo imprescindibile del catalogo dal momento che fornisce una immediata e in un certo senso oggettiva rappresentazione del bene stesso costituendo "una raffigurazione o descrizione fedele" dell'oggetto catalogato. Il documento fotografico offre le informazioni generali e complete sul bene rendendo apprezzabili, in particolare per i beni urbanistico-territoriali, i rapporti con il contesto di cui fanno parte.



Per quanto concerne la scheda Sito, nella considerazione che si tratta di un bene territoriale si cercherà di realizzare, in sede di catalogazione, quella documentazione fotografica che possa consentire di rappresentare adeguatamente gli aspetti complessivi del sito e tutte le emergenze archeologiche più significative in esso presenti.

Le foto aeree fanno parte della “componente iconografica” e, anche se non richieste come allegato obbligatorio della scheda, costituiscono senza dubbio un supporto insostituibile per poter analizzare e comprendere i nessi tra i diversi elementi di un sito e i rapporti con il territorio in cui è inserito e a cui è strettamente legato.

La documentazione grafica è costituita dagli elaborati di rilievo che consentono di apprezzare le caratteristiche metriche e geometriche del bene catalogato. Gli elaborati grafici realizzati anche su base cartografica (mappe catastali, carte topografiche, carte tecniche, ecc.) permettono, pertanto, di integrare i dati individuativi del bene tramite, ad esempio, la localizzazione e delimitazione, e nel caso beni urbanistico-territoriali, consentono di apprezzare le relazioni fisiche e spaziali.

Allegata alla scheda Sito è prevista la realizzazione di elaborati idonei su cartografia adeguata, a disposizione delle Soprintendenze, che permettano la rappresentazione dell'intero sito archeologico, nella quale dovranno essere individuati e numerati gli eventuali complessi e i monumenti archeologici in esso insistenti.

Infine gli allegati cartografici sono costituiti dalle mappe catastali o da altra cartografia ritenuta idonea per la rappresentazione del bene nel suo complesso.

Tutte le categorie di dati che si sono indicate, ritenute necessarie per la conoscenza del bene nella sua globalità, costituiscono pertanto la scheda di catalogo.

Tuttavia in considerazione della necessità di accelerare il processo conoscitivo del patrimonio culturale in funzione principalmente dell'attività di tutela e anche di definire la consistenza del patrimonio (anche se per la peculiarità della ricerca archeologica questa è sempre *in fieri*) la conoscenza dei beni può avvenire per fasi successive di approfondimento. In questa ottica nel modulo di rilevamento dati, per ciascuna delle schede redatte, si sono definiti i livelli di inventario e di precatalogo. Il primo livello, da utilizzare in particolari casi e soprattutto finalizzato ad accertare la consistenza dei beni, prevede una soglia minima di informazioni che si ritengono necessarie per la validità scientifica dell'azione catalogografica e consentirà il rilevamento di quei dati direttamente deducibili dall'osservazione dell'oggetto; il successivo livello consentirà un approfondimento maggiore e potrà essere utilizzato soprattutto nel caso di beni particolarmente complessi.

Tutti i campi della scheda sono obbligatori per cui devono essere compilati con le relative informazioni; nel caso in cui ciò non fosse possibile verranno validati con le sigle DI dato inesistente o NR dato non rilevabile.

Il modulo di rilevamento dati, secondo la metodologia mutuata dall'ICCD (si veda: *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici. Reperti mobili. Schede RA – N*, a cura di Maria Ruggeri, ICCD, Roma 1992 pp. 11-14), è articolato in paragrafi o aree indicati da un acronimo di due lettere, che comprendono dati omogenei; all'interno di questi sono previsti i campi indicati da un acronimo di tre lettere che possono essere semplici o strutturati, se scomposti in più sottocampi indicati da un acronimo di quattro lettere.

Tale strutturazione permette quindi il massimo grado di disaggregazione delle informazioni riducendo per quanto possibile la soggettività da parte di chi cataloga di scegliere quali dati inserire e al contempo permette una ottimale gestione informatica dei dati.

Le norme forniscono le regole di contenuto e sintattiche da seguire per la compilazione di ogni singolo campo garantendo l'omogeneità necessaria per il corretto inserimento dei dati, la loro verifica e la successiva ricerca.

Per ogni paragrafo sono definiti lo scopo, i campi e i sottocampi con i contenuti degli stessi e il loro dimensionamento, la ripetitività (possibilità di inserire più di una informazione), gli esempi di compilazione, le liste terminologiche e gli eventuali vocabolari.

Questi ultimi sono previsti per quei campi la cui compilazione non è a testo libero e forniscono una serie di termini opportunamente vagliati e controllati da utilizzare per la compilazione del campo o del sottocampo e ne permettono la validazione automatica; le liste terminologiche, a differenza dei vocabolari che se presenti presuppongono che quel campo sia compilato esclusivamente con uno dei termini previsti, sono dei semplici elenchi di termini, cioè presentano una serie di occorrenze ma possono essere implementate, previa validazione di questo Centro, anche in corso d'opera, e sulla base delle esigenze catalografiche che si presentano.

La necessità di poter disporre di un linguaggio controllato si è avvertita maggiormente una volta che le schede sono state redatte per l'informatizzazione dei dati.

La possibilità di disporre oltre che degli standard di descrizione, delle "norme guida" da seguire nella scelta dei termini per le diverse occorrenze, permette sicuramente una più agevole e rapida immissione dei dati, la loro successiva verifica e garantisce anche una univoca e omogenea definizione evitando incertezze ed equivoci che invece sono più facilmente riscontabili in assenza di norme guida specie per quei campi la cui compilazione è a testo libero. Inoltre offre una maggiore garanzia di univocità nel recupero e nella ricerca di informazioni immesse e delle possibili occorrenze.

Per l'ambito di applicazione della scheda Sito si rimanda alla Introduzione del prof. Oscar Belvedere (cfr. *supra*).

Per quanto concerne i programmi di catalogazione che le Soprintendenze sono tenute a redigere, sarebbe auspicabile che ciascun Istituto competente avviasse una indagine complessiva volta alla individuazione e definizione dei contesti archeologici che preveda la conoscenza dei siti tramite la scheda relativa, che si connota quale "scheda contenitore", procedendo quindi alla individuazione degli eventuali Complessi archeologici (scheda CA) e ai singoli beni individuati (scheda MA) fino ad arrivare alla catalogazione dei reperti ad essi riferibili.

In questo modo si verrebbe a disporre di una organica mole di informazioni che, gestite oggi in modo più agevole con l'ausilio delle sempre più aggiornate tecniche informatiche, consentirebbe di poter disporre di un ausilio conoscitivo basilare e imprescindibile per molte delle attività espletate dalle Soprintendenze e la possibilità di avere a disposizione una serie organizzata di informazioni che potrà essere usufruita da una utenza sempre più vasta e diversificata.

Altresì sarebbe opportuno che la catalogazione del patrimonio archeologico, considerato che all'interno delle Soprintendenze operano figure professionali con competenze diverse inerenti tutti i beni culturali tutelati dalla vigente legislazione, fosse inserita in un più ampio progetto che preveda la possibilità di pervenire alla conoscenza globale di una determinata porzione di territorio senza contemplare possibilità di vuoti.

Si richiama a tale proposito quanto suggerito da Andreina Ricci (in *Ricerca scientifica e studio degli oggetti. Il problema dell'integrazione* in: *Memorabilia: il futuro della memoria*, Roma 1987, vol. I, p. 158): "Un sistema di documentazione efficace, pur contemplando le diversità delle competenze specifiche, non può che tenere conto, *unitariamente*, della successione e dell'articolazione delle testimonianze, non può che muoversi verso una lettura complessivamente <storica>, e non solo storico-artistica o architettonica; così come nello scavo non si può leggere una stratigrafia che in una unica sequenza, al di là dei periodi cronologici e di particolari tipologie di insediamento. Le peculiarità si debbono salvaguardare, certamente, ma all'interno di una stessa sequenza, di un sistema di relazioni unitario".

**Adriana Fresina**

---

**SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI**



**SCHEDA SITO  
SITI ARCHEOLOGICI**

**SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI**

	Legenda
<b>si</b>	Ripetitività semplice
si	Sub-ripetitività
	Assenza di ripetitività
N	Dimensione del campo e del sottocampo in numero di caratteri
t.l.	Compilazione a testo libero
	Campo strutturato: vedi dimensione dei sottocampi
CD	<b>PARAGRAFO</b>
NCR	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
NCRN	Sottocampo
ESC	<b>Campo semplice</b>

CD	CODICI	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
TSK	<b>Tipo scheda</b>	I	P		5
LIR	<b>Livello di ricerca</b>	I	P		1
NCT	<b>CODICE UNIVOCO</b>	I	P		
NCTR	Codice regione	I	P		2
NCTN	Numero catalogo generale	I	P		8
NCR	<b>CODICE REGIONALE</b>	I	P		
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	I	P		11
ESC	<b>Ente schedatore</b>	I	P		250
ECP	<b>Ente competente</b>	I	P		100

LC	LOCALIZZAZIONE				
PVC	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	I	P	<b>si</b>	
PVCP	Provincia	I	P	si	2
PVCC	Comune	I	P	si	50
PVCF	Frazione	I	P	si	50
PVCL	Località	I	P	si	50

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

PVL	<b>Altra località</b>	I	P		250
CST	<b>CENTRO STORICO</b>	I	P		
CSTN	Numero d'ordine	I	P		2
CSTD	Denominazione	I	P		50
CSTA	Carattere amministrativo	I	P		20
ZUR	<b>ZONA URBANA</b>		P	si	
ZURN	Numero		P		5
ZURT	Tipo		P	si	20
ZURD	Denominazione		P	si	50

**CR RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI**

CRD	<b>COORDINATE</b>	I	P	si	
CRDT	Tipo di cartografia	I	P		32
CRDU	Istituto o Ente	I	P		60
CRDD	Denominazione foglio o tavoletta	I	P		60
CRDV	Numerazione foglio o tavoletta	I	P		15
CRDA	Scala	I	P		7
CRDR	Sistema di riferimento	I	P	si	15
CRDX	Coordinata piana est	I	P		10
CRDY	Coordinata piana nord	I	P		10
CRDI	Coordinate piane	I	P		15

**OG OGGETTO**

OGT	<b>OGGETTO</b>	I	P		
OGTD	Definizione	I	P		30
OGTQ	Qualificazione	I	P	si	50
OGTN	Denominazione	I	P		50
OGTS	Numero sito	I	P		10

**UB UBICAZIONE**

CTS	<b>CATASTO</b>	I	P	si	
CTSM	Comune	I	P		50
CTSE	Sezione o frazione	I	P		60
CTSF	Foglio	I	P		8
CTSA	Allegato	I	P		7
CTSS	Scala	I	P		6
CTSD	Data	I	P		4
CTSP	Particella		P	si	6
CTSN	Numero partita catastale		P	si	30
CTSC	Confinanti		P	si	6

**DT CRONOLOGIA**

DTF	<b>Fascia cronologica di riferimento</b>	I	P		30
DTZ	<b>CRONOLOGIA GENERICA</b>	I	P	si	
DTZG	Secolo	I	P		16
DTZS	Frazione di secolo	I	P		100

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

RE	NOTIZIE STORICHE	si			
REL	<b>CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO</b>		P		
RELS	Secolo		P		10
RELV	Validità		P		8
RELF	Frazione di secolo		P		100
RELW	Validità		P		8
RELI	Data		P		20
RELX	Validità		P		8
REV	<b>CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE</b>		P		
REVS	Secolo		P		10
REVV	Validità		P		8
REVF	Frazione di secolo		P		100
REVV	Validità		P		8
REVI	Data		P		20
REVX	Validità		P		8
REN	<b>NOTIZIA</b>		P		
RENr	Riferimento		P		50
RENS	Notizia sintetica		P		80
RENN	Notizia descrittiva		P		t.l.
RENF	Fonte		P	si	25

AM **CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE**

STR	<b>COLLEGAMENTI</b>	I	P	si	
STRt	Tipo di accesso	I	P		50
STRN	Denominazione	I	P		50
STRc	Centro collegato	I	P		50
STRO	Note	I	P		t.l.
ISO	<b>Isola</b>	I	P		20
RAM	<b>Correlazioni ambientali</b>	I	P		t.l.
CFf	<b>Elemento attraversante</b>	I	P	si	60

CA **CARATTERI AMBIENTALI**

CSC	<b>ESTENSIONE</b>	I	P		
CSCU	Unità	I	P		2
CSCS	Superficie	I	P		10
QUO	<b>QUOTA</b>	I	P		
QUOM	Quota minima	I	P		15
QUOX	Quota massima	I	P		15
GEF	<b>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</b>	I	P		
GEFD	Descrizione generale	I	P		t.l.
GEFM	Distanza dal mare	I	P		4
GEO	<b>INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO</b>				
GEOG	Geomorfologia				40
GEOF	Genere dei fattori evolutivi			si	9
GEOC	Causa dei fattori evolutivi			si	30
GEON	Note				t.l.

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

GEOR	Cartografia di riferimento				100
GEL	<b>CONTESTO GEOLOGICO E LITOLOGICO</b>				
GELD	Inquadramento geologico				t.l.
GELL	Inquadramento litologico			si	30
GELE	Forme di erosione				14
GEI	<b>CONTESTO IDROGEOLOGICO</b>			si	
GEID	Definizione				50
PED	<b>PEDOLOGIA</b>			si	
PEDD	Definizione tipo suolo				100
PEDR	Cartografia di riferimento				100
USD	<b>USO DEL SUOLO</b>			si	
USDA	Categoria				50
USDC	Classe				50
USDS	Specifiche				50
USDR	Cartografia di riferimento				100

RG **RICOGNIZIONI**

RCG	<b>RICOGNIZIONI</b>	I	P	si	
RCGT	Riferimento topografico	I	P		70
RCGN	Numero	I	P		3
RCGM	Metodo	I	P		30
RCGV	Motivo	I	P		40
RCGD	Data	I	P		10
RCGO	Ora	I	P		12
RCGR	Responsabile	I	P		50
CDN	<b>CONDIZIONI</b>	I	P	si	
CDNS	Condizioni del suolo	I	P		100
CDNV	Visibilità	I	P		8
CDNL	Condizioni di luce	I	P		20
CDNM	Condizioni meteorologiche	I	P		50
INT	<b>INTENSITA'</b>	I	P	si	
INTQ	Quantificazione intensità	I	P		5
INTM	Metodo raccolta materiale	I	P		100
INTD	Densità	I	P		4
MTP	<b>MATERIALE DI RICOGNIZIONE</b>	I	P	si	
MTPC	Classe e/o produzione	I	P		100
MTPD	Definizione/forma	I	P	si	50
MTPP	Periodo	I	P		30
MTPQ	Quantità	I	P		2
AIN	<b>ALTRE INDAGINI</b>	I	P	si	
AINT	Tipo	I	P		20
AIND	Data	I	P		10
AINR	Responsabile	I	P		50
CMN	<b>CAMPIONI</b>			si	
CMNT	Tipo				20
CMNN	Numero				10



*Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

ALB	<b>ANALISI DI LABORATORIO</b>			<b>si</b>	
ALBT	Tipo				50
ALBN	Numero				15
ALBD	Data				10
ALBO	Note				t.l.

**DF DATI ANALITICI**

BIA	<b>BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI</b>	I	P	<b>si</b>	
BIAD	Definizione	I	P		50
BIAQ	Qualificazione		P	si	50
BIAP	Periodo		P		30
BIAC	Riferimento scheda		P		11
BIAR	Numero di riferimento		P		10
BMA	<b>BENI MOBILI ARCHEOLOGICI</b>		P	<b>si</b>	
BMAO	Definizione		P		50
BMAS	Classe e/o produzione		P		100
BMAC	Riferimento schede		P		11

**PE PREESISTENZE**

PRE	<b>PREESISTENZE</b>		P	<b>si</b>	
PREU	Ubicazione		P	si	50
PREI	Individuazione		P		50
PRED	Datazione		P		30

**FS FASI SUCCESSIVE**

FSS	<b>FASI SUCCESSIVE</b>		P	<b>si</b>	
FSSU	Ubicazione		P	si	50
FSSI	Individuazione		P		50
FSSD	Datazione		P		30

**AS SISTEMI CARATTERIZZANTI**

ASR	<b>Riferimento</b>		P		t.l.
ASS	<b>ALTRI SISTEMI</b>		P	<b>si</b>	
ASSG	Genere		P		50
ASST	Tipo		P		50
ASSD	Descrizione sintetica		P		t.l.

**IN INTERPRETAZIONE**

ITP	<b>Interpretazione</b>		P		t.l.
NSC	<b>Notizie storico-critiche</b>		P		t.l.

**DA DATI AMMINISTRATIVI**

CDG	<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>	I	P		
CDGG	Indicazione generica	I	P		24
CDGS	Indicazione specifica	I	P		100
CDGI	Indirizzo	I	P		250

VI <b>VINCOLI</b>		<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
VIX	<b>Vincoli</b>	I	P		2
VIN	<b>PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>		P	si	
VINS	Estensione		P		250
VINL	Riferimento di legge		P		25
VINT	Tipo di provvedimento		P		35
VINE	Estremi del provvedimento		P	si	20
VINP	Ente proponente		P		50
VINN	Provvedimento di revoca		P		25
VIY	<b>Vincoli</b>	I	P		2
VIP	<b>PROVVEDIMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA</b>		P	si	
VIPS	Estensione		P		250
VIPL	Riferimento di legge		P		25
VIPT	Tipo di provvedimento		P		32
VIPE	Estremi del provvedimento		P		30
VIPV	Provvedimento di revoca o restrizione		P		40
VAA	<b>VINCOLI ALTRE AMMINISTRAZIONI</b>		P	si	
VAAT	Tipo di vincolo		P		100
VAAS	Estensione		P		250
STU	<b>STRUMENTI URBANISTICI E PAESAGGISTICI</b>		P	si	
STUT	Strumento in vigore		P		40
STUD	Data		P		4
STUN	Sintesi normativa di zona		P	si	250

LN **EVENTI MODIFICATIVI**

ALN	<b>EVENTI MODIFICATIVI</b>	I	P	si	
ALNT	Tipo evento	I	P		100
ALND	Data evento	I	P		10
ALNN	Note	I	P		t.l.

AL **ALLEGATI**

QUS	<b>QUADRO D'UNIONE</b>	I	P		
QUSN	Numero allegato	I	P		5
QUSP	Tipo	I	P		45
QUSF	Estremi fogli o tavole	I	P	si	50
ALG	<b>ALLEGATI GRAFICI</b>		P	si	
ALGN	Numero allegato grafico		P		3
ALGP	Tipo		P		60
ALGS	Specifiche		P		50
ALGG	Collocazione originale		P		100
FTA	<b>ALLEGATI FOTOGRAFICI</b>		P	si	
FTAN	Numero allegato fotografico		P		3
FTAP	Tipo		P		25
FTAS	Specifiche		P		80
FTAG	Collocazione negativo		P		100
DVA	<b>DOCUMENTI VARI</b>		P	si	

*Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

DVAN	Numero documento allegato		P		3
DVAP	Tipo		P		50
DVAT	Collocazione e numero		P		70
VDS	<b>GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI</b>	I	P	<b>si</b>	
VDSN	Numero allegato memorizzato	I	P		3
VDST	Tipo di supporto	I	P		20
VDSI	Identificatore di volume	I	P		30
VDSP	Posizione	I	P		3
VDSX	Note	I	P		t.l.

**DO FONTI E DOCUMENTAZIONE**

QUA	<b>Quadro d'unione</b>	I	P		11
IGM	<b>CARTOGRAFIA IGM</b>		P	<b>si</b>	
IGMN	Estremi tavoletta o foglio		P		10
IGMT	Nome della tavoletta o foglio		P		60
IGMS	Scala		P		8
IGMD	Data		P		4
BIB	<b>BIBLIOGRAFIA</b>		P	<b>si</b>	
BIBA	Autore		P	si	150
BIBC	Curatore		P	si	150
BIBF	Tipo		P		15
BIBG	Titolo monografia o periodico		P		250
BIBO	Autore del contributo preso in esame		P	si	150
BIBT	Titolo del contributo		P		t.l.
BIBL	Luogo di pubblicazione		P	si	50
BIBZ	Editore		P	si	100
BIBD	Anno di pubblicazione		P		9
BIBE	Numero di edizione		P		20
BIBV	Volume		P		50
BIBI	Titolo collana				150
BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)				50
BIBP	Pagine		P		20
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata				100
BIBU	Indicazione emissione interessata				50
BIBX	Note		P		t.l.
NCU	<b>Codice univoco ICCD</b>		P		8
NAR	<b>Codice CRICD</b>		P		8
FNT	<b>FONTI ARCHIVISTICHE</b>			<b>si</b>	
FNTT	Tipo e/o nome del documento				100
FNTN	Archivio/località				100
FNTP	Posizione documento				80
FNTD	Data				10
ICN	<b>FONTI ICONOGRAFICHE</b>			<b>si</b>	
ICNT	Tipo				100
ICNR	Titolo				100
ICNA	Autore				100

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

ICND	Data				4
ICNC	Collocazione				100
FTE	<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE</b>			<b>si</b>	
FTEP	Tipo				25
FTES	Specifiche				100
FTEG	Collocazione				70
FTV	<b>FOTOGRAFIE AEREE</b>			<b>si</b>	
FTVP	Tipo				30
FTVR	Denominazione ripresa				30
FTVD	Data				10
FTVN	Numero identificativo				50
FTVC	Collocazione				50
DRA	<b>DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>			<b>si</b>	
DRAT	Tipo				50
DRAS	Scala				10
DRAD	Data				4
DRAC	Collocazione				100
DVE	<b>DOCUMENTI VARI</b>			<b>si</b>	
DVET	Tipo				50
DVEC	Collocazione				70
DAV	<b>DOCUMENTO AUDIOVIDEO</b>			<b>si</b>	
DAVS	Tipo di supporto				20
DAVI	Identificatore di volume				150
DAVP	Posizione				3
DAVC	Collocazione				70
DAVT	Note				t.l.

**SK RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

RSE	<b>ALTRE SCHEDE</b>		P	<b>si</b>	
RSER	Riferimento argomento		P		80
RSET	Tipo scheda		P		55
RSEC	Codice		P		12
RSED	Data		P		4

**CM COMPILAZIONE**

CMP	<b>COMPILAZIONE</b>	I	P		
CMPD	Data	I	P		4
CMPN	Nome compilatore	I	P	si	30
FUR	<b>Funzionario responsabile</b>	I	P	<b>si</b>	250
AGG	<b>AGGIORNAMENTO</b>	I	P	<b>si</b>	
AGGD	Data	I	P		4
AGGN	Nome revisore	I	P		30
RVM	<b>REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	I	P		
RVMD	Data	I	P		4
RVMN	Nome revisore	I	P		30
RVMF	Funzionario responsabile	I	P	si	250

*Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

ISZ	<b>ISPEZIONI</b>	I	P	<b>si</b>	
ISZD	Data	I	P		4
ISZN	Funzionario responsabile	I	P		250

AN **ANNOTAZIONI**

OSS	<b>Osservazioni</b>	I	P		t.l.
-----	---------------------	---	---	--	------



---

**NORME PER LA CATALOGAZIONE**

Oltre alle regole di immissione dei dati fornite nelle norme, si è altresì definito convenzionalmente l'uso dei caratteri e dei segni separatori nel modo di seguito indicato:

“/” senza spaziature:

- nel caso di date, espresse nella forma aaaa/mm/gg (1946/09/23); quando non si conoscono il mese e il giorno si usa la forma: 1946/00/00;
- nel caso di leggi (L. 1089/1939/art.21, L. 160/1988);
- nel caso di sigle identificative di tipologie di schede o inserti (A/Aii, SU/A).

“//” senza spaziature:

- come carattere separatore all'interno di campi e sottocampi non a testo libero.

“-” senza spaziature:

- nel caso di nomi associati (Gauss-Boaga);
- nel caso di intervalli temporanei in anni (1450-1470);
- nel caso di numeri associati (artt.1-3).

“?” preceduto da uno spazio:

- in tutti i casi di informazione dubbia.

Normali caratteri di interpunzione:

- all'interno di campi e sottocampi a testo libero in assenza di altre particolari prescrizioni. I caratteri di interpunzione vanno uniti alla parola precedente e seguiti da uno spazio.



**CD - CODICI**

Insieme dei dati identificativi di ciascuna scheda nel contesto del catalogo dei beni culturali e ambientali.

---

**TSK:** Tipo scheda (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 5 caratteri  
**CONTENUTO:** Sigla che contraddistingue il modello di scheda utilizzato per la catalogazione.  
**COMPILAZIONE:** SITO

---

**LIR:** Livello di ricerca (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 1 carattere  
**CONTENUTO:** Sigla che contraddistingue il livello di ricerca in base al quale si compila la scheda.  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

---

**NCT:** Codice univoco (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Codici assegnati dall'ICCD a ciascuna scheda.

**NCTR:** Codice Regione  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'Ente preposto alla tutela del bene oggetto della catalogazione. La Regione Siciliana è individuata dal numero 19.  
**COMPILAZIONE:** 19

**NCTN:** Numero catalogo generale  
**DIMENSIONE:** 8 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione (cfr. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici-reperti mobili. Schede RA - N*, ICCD 1992, pp. 33).  
**COMPILAZIONE:** La serie dei numeri da 00000001 a 99999999.

---

**NCR:** Codice Regionale (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Codici assegnati dal CRICD a ciascuna scheda di catalogo, in ordine progressivo per tipologia di scheda, nell'ambito del catalogo regionale dei beni culturali e ambientali.

**NCRN:** Numero catalogo Regione Siciliana  
**DIMENSIONE:** 11 caratteri  
**CONTENUTO:** Codice assegnato dal CRICD a ciascuna scheda. Il codice è composto dalla sigla identificativa del tipo di scheda e dal numero progressivamente assegnato

all'interno di ciascuna tipologia di scheda. Il codice prevede l'allineamento a sinistra per le lettere e a destra per i numeri.

*Esempio:* SITO 000654

**ESC:** Ente schedatore (campo semplice)

DIMENSIONE: 250 caratteri

CONTENUTO: Indicazione dell'Ente che provvede all'attività catalografica nel cui ambito viene compilata la scheda. Per gli Enti dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice "B"). Per il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione si utilizzerà la sigla CRICD. L'indicazione sarà completata da ogni utile informazione, riguardante:

- la denominazione dell'eventuale ente pubblico o privato (società, cooperativa, consorzio, ecc.) cui è affidata la realizzazione della schedatura;
- la denominazione eventuale dell'intervento catalografico nel cui ambito viene compilata la scheda;
- gli estremi (L. o L.r./numero/anno) dell'eventuale apposito provvedimento legislativo cui afferisce il finanziamento della schedatura. Le diverse informazioni saranno fornite nella sequenza sopra indicata, separate dal segno "//" senza spaziature.

*Esempio:* ICCD//Società EIS//I porti e gli approdi nell'antichità dalla preistoria all'alto Medio Evo//L.160/88  
88 SBCA PA//5//Operazione Emergenza//L.r.25/93

---

**ECP:** Ente competente (campo semplice)

DIMENSIONE: 100 caratteri

CONTENUTO: Indicazione dell'Ente sotto la cui competenza ricade il bene oggetto di catalogazione. Per gli Enti dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice "B").

*Esempio:* 88 SBCA PA//2

## LC - LOCALIZZAZIONE

Nel paragrafo LOCALIZZAZIONE andranno riportate tutte le informazioni ed i dati necessari alla puntuale definizione della localizzazione geografica amministrativa del sito in esame. Il campo CST (Centro storico) andrà compilato laddove sia possibile reperire i dati, in collaborazione con il Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturali Naturalistici e Urbanistici della Soprintendenza competente per territorio.

**PVC:** Localizzazione (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati relativi alla localizzazione amministrativa del sito oggetto di catalogazione.

**PVCP:** Provincia (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 2 caratteri  
 CONTENUTO: Sigla, della Provincia in cui è situato il bene da schedare. Nel caso di siti archeologici ricadenti in più di una provincia si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.  
 COMPILAZIONE: Vedi appendice “C”.

**PVCC:** Comune (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome del Comune in cui è situato il sito in esame, riportato senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti. Nel caso di siti archeologici ricadenti in più di un comune, si utilizzerà ripetitivamente il sottocampo.

*Esempio:* Joppolo Giancaxio  
 Barcellona Pozzo di Gotto

**PVCF** Frazione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Denominazione della frazione, riconosciuta come tale dall'Amministrazione comunale, in cui è localizzato il sito in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

*Esempio:* Aquino  
 Castel di Tusa  
 Partanna Mondello  
 Sant'Ambrogio

**PVCL:** Località  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome della località in cui è localizzato il sito in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o in dialetto. La denominazione delle località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

*Esempio:* Mazzafero  
 Sant'Onofrio

---

**PVL:** Altra località (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione della località, in cui è ubicato il sito in esame, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata tra le fonti cartografiche dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguita da “presso” dopo una virgola (cfr. *Strutturazione dei dati...*, cit., p. 36).

*Esempio:* Contrada Macalube (I.G.M.I.)  
 Sparaciotta, presso  
 Casino Cerasa (Catasto)

---

**CST:** Centro storico (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Il campo ed i relativi sottocampi andranno compilati esclusivamente desumendo le informazioni dalle schede redatte dal Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturali Naturalistici e Urbanistici (della Soprintendenza competente per territorio). Le norme di compilazione dell'intero campo, riportate per completezza di informazioni, sono quelle elaborate dall'arch. P. Misuraca. Insieme dei dati identificativi del “centro storico” quando il sito in esame sia ivi localizzato. La compilazione del sottocampo CSTD (Denominazione) e CSTA (Carattere Amministrativo) è obbligatoria per i siti localizzati all'interno dei centri e nuclei storici così come individuati e perimetrati dalle Soprintendenze BB.CC.AA. (ad esempio nelle schede CSU, ove esistenti), ovvero negli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di siti localizzati nel centro urbano, ma al di fuori del centro storico, questo campo non va compilato. La compilazione del sottocampo CSTN Numero d'ordine del centro storico è possibile solo quando si disponga preliminarmente del Quadro di Unione Territoriale, ovvero nel caso di sito localizzato nel centro storico il cui carattere amministrativo sia quello di capoluogo municipale (che nel Quadro di Unione Territoriale ha sempre il numero 01). Tale sottocampo non verrà pertanto compilato in caso di sito localizzato in centri storici diversi da quest'ultimo ed in assenza del Quadro di Unione Territoriale.

**CSTN:** Numero d'ordine  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero d'ordine assegnato al centro storico in cui è localizzato il sito in esame nella serie di tutti i centri storici appartenenti al medesimo ambito comunale. Tale numero ha come riferimento il “Quadro di Unione Territoriale” (allegato alla scheda T) relativo al territorio comunale, nel quale vengono individuati e numerati tutti i centri storici presenti.  
**COMPILAZIONE:** La serie dei numeri naturali da 01 a 99.

**CSTD:** Denominazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione del centro storico in cui è localizzato il sito in esame. In generale si riporterà la denominazione con la quale il centro storico viene definito nei fascicoli ISTAT. Per i centri storici non compresi in tali fascicoli si riporterà la denominazione accolta nella cartografia ufficiale dello Stato (I.G.M.I., cartografia catastale) o adottata dalle Amministrazioni Comunali nel cui territorio ricade il centro storico. Nel caso di centro storico compreso all'interno di un centro urbano, che abbia denominazione propria diversa da quella di quest'ultimo (ad esempio il centro storico di Ortigia nel centro urbano di Siracusa), si riporterà la denominazione propria del centro storico. La denominazione va sempre trascritta senza alcuna abbreviazione.

*Esempio:* Ibla  
Ortigia  
Militello in Val di Catania

**CSTA:** Carattere Amministrativo  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione che precisa se il centro storico nel quale è localizzato il sito in esame sia capoluogo municipale o frazione (definita come tale dall'Amministrazione Comunale) o altro (es. località sparsa, centro o nucleo inglobato con altri in un centro maggiore).  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

---

**ZUR:** Zona urbana (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme dei dati identificativi della parte di centro storico nella quale è localizzato il sito in esame. Per zona urbana deve intendersi la ripartizione storico-tradizionale di un centro storico in rioni, quartieri, zone etc., che di norma va riportata nel Quadro di Unione del Centro Storico numerando opportunamente ogni singola zona urbana. Il campo va pertanto compilato solo quando il sito in esame sia all'interno di un centro storico, astenendosi dalla compilazione nel caso in cui il sito sia localizzato in un centro urbano al di fuori dal centro storico. Il campo è ripetitivo per consentire l'esatta individuazione della zona urbana nei casi in cui il sito in esame sia localizzato in una zona storico tradizionale a sua volta compresa in una più ampia zona parimenti storico tradizionale del centro storico (es.: quartiere Albergheria nel Mandamento Palazzo Reale del centro storico di Palermo); ovvero nel caso in cui la zona urbana abbia avuto denominazioni storicamente diverse. Nel primo caso si utilizzerà ripetitivamente l'intero campo per dare l'esatta denominazione e numerazione delle zone urbane (che sarà ad esempio 02 per il Mandamento Palazzo Reale e 02.01 per il quartiere dell'Albergheria). Nel secondo caso si utilizzerà invece la ripetitività dei sottocampi ZURT Tipo e ZURD Denominazione. La compilazione del sottocampo ZURN Numero della zona urbana è possibile solo nel caso in cui si disponga del Quadro di Unione del Centro Storico comprendente l'individuazione e numerazione delle zone urbane; la compilazione dei sottocampi ZURT Tipo e ZURD Denominazione sarà possibile anche in assenza del predetto Quadro di Unione, ove il sito

catalogato sia facilmente localizzabile in una determinata zona urbana, ancorché non precisamente delimitata planimetricamente.

**ZURN:** Numero  
**DIMENSIONE:** 5 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del numero che si assegna a ciascuna zona, così come sopra precisato, nella stesura del Quadro di Unione del Centro Storico.  
**COMPILAZIONE:** La serie dei numeri naturali da 01 a 99, ripetuti e separati da “.” nel caso di numerazione binata.

**ZURT** Tipo (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Termine tipologico con il quale viene individuata, localmente e dal punto di vista storico-tradizionale la zona urbana in cui è localizzato il sito catalogato. Nel caso in cui il suddetto sito sia localizzato in un insediamento storico privo di suddivisione in zone, come pure nel caso in cui si trovi nel cosiddetto “centro” di un insediamento storico (e supposto che detto “centro” non possieda alcuna ulteriore determinazione individuativa) si utilizzerà la locuzione “zona centrale”.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa

**ZURD:** Denominazione (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome, o locuzione denominativa, con cui storicamente e tradizionalmente, viene individuata la zona urbana. La denominazione deve essere trascritta senza abbreviazioni, deducendola possibilmente da fonti storiche.

*Esempio:* Albergheria Giudecca  
Palazzo Reale

## CR – RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

In questo paragrafo vanno riportati tutti i dati necessari, all'interno di un sistema geo-topografico di riferimento, per la localizzazione del sito in esame anche in assenza di altri dati ubicazionali e/o localizzativi.

**CRD:** Coordinate (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme dei dati necessari a determinare l'esatta designazione geo-topografica del sito oggetto di catalogazione. Il rilevamento delle coordinate piane relative al sito in esame, andrà eseguito utilizzando la cartografia ufficiale (I.G.M.I. C.T.R., cartografia catastale) più idonea secondo il sistema di riferimento U.T.M. o Gauss-Boaga o Cassini-Soldner. Il rilevamento delle coordinate andrà effettuato sulla cartografia I.G.M.I., in scala 1:25000. Per i siti ubicati all'interno di aree urbanizzate il rilevamento delle coordinate andrà effettuato preferibilmente su cartografia in scala non inferiore ad 1:10000.

**CRDT:** Tipo di cartografia  
**DIMENSIONE:** 32 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni per l'individuazione del tipo di cartografia su cui si effettua il rilevamento delle coordinate.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**CRDU:** Istituto o Ente  
**DIMENSIONE:** 60 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione, riportata senza abbreviazione, dell'Istituto o Ente che ha prodotto la cartografia utilizzata per il rilevamento delle coordinate del sito catalogato.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**CRDD:** Denominazione foglio o tavoletta.  
**DIMENSIONE:** 60 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione per esteso del foglio o della tavoletta su cui si effettua il rilevamento delle coordinate, così come desunta dal medesimo foglio o tavoletta. Nel caso venga utilizzata cartografia catastale si riporterà la denominazione del Comune di pertinenza catastale, seguita dalla denominazione della eventuale sezione o frazione, in cui è compreso il foglio di mappa utilizzato per il rilevamento delle coordinate.

*Esempio:* Castellazzo di Palma  
 Isole di Panarea e Basiluzzo  
 Comune di Lipari, sezione Vulcano  
 Cugni di Cassaro

**COMPILAZIONE:** Per la cartografia I.G.M.I.: la serie delle denominazioni delle tavolette necessarie per l'intera copertura regionale; per la carta tecnica regionale 1:10.000: la serie delle denominazioni dei fogli necessari per l'intera copertura regionale; per la carta tecnica regionale 1:5.000: la serie delle denominazioni dei fogli esistenti per la Sicilia; ecc.

**CRDV:** Numerazione foglio o tavoletta

DIMENSIONE: 15 caratteri

CONTENUTO: Numero e/o sigla che identifica il foglio sul quale si effettua il rilevamento delle coordinate preceduto dalla sigla F° nel caso di carta topografica o Carta Tecnica Regionale; dalle sigle F°, M.U., C.U., nel caso di cartografia catastale; in quest'ultimo caso si citerà di seguito anche l'eventuale numero o lettera identificativa dell'allegato preceduti dalla sigla All.

*Esempio:* F° 271 II N.O.

F° 244 I N.O.

F° 5

F° 26 All. A

F° 649020

COMPILAZIONE: Per la cartografia I.G.M.I.: la serie dei numeri e delle sigle delle tavolette necessarie per l'intera copertura regionale (da F° 244 I S.E. a F° 277 IV N.O.) preceduti dalla sigla F°;

per la carta tecnica regionale dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente: la serie dei numeri identificativi dei fogli necessari per l'intera copertura regionale (da F° 585060 a F° 652160), preceduti dalla sigla F°;

per la carta tecnica della Cassa per il Mezzogiorno: la serie dei numeri identificativi dei fogli esistenti per la Sicilia (da F° 607121 a F° 627081), preceduti dalla sigla F°;

per la cartografia catastale: la serie dei numeri naturali da 1 a 999 preceduti dalle sigle: F°, M.U. o C.U. ed eventualmente seguiti dalla sigla All. e dalla serie dei numeri naturali da 1 a 999 o dalle lettere dell'alfabeto.

**CRDA:** Scala

DIMENSIONE: 7 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della scala della cartografia utilizzata per il rilevamento delle coordinate.

COMPILAZIONE: 1:500

1:1000

1:2000

1:4000

1:5000

1:10000

1:25000

**CRDR:** Sistema di riferimento (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 15 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del sistema di coordinate piane preso a riferimento per il rilevamento delle coordinate; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato. Il sottocampo si utilizzerà ripetitivamente qualora si intendessero indicare le coordinate sia con riferimento al reticolato chilometrico nel sistema U.T.M. (utilizzando allo scopo il sottocampo CRDI) sia con riferimento al reticolato italiano, proiezione Gauss-Boaga (utilizzando pertanto i sottocampi CRDX e CRDY).

COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.



**CRDX:** Coordinata piana Est  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della coordinata piana Est di un punto approssimativamente baricentrico del sito in esame, nel sistema di riferimento scelto. Nei fogli di mappa catastale per indicare la coordinata est si utilizza la coordinata variabile “Y”. Qualora l’indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a “0”).

*Esempio:* 2350421

**CRDY:** Coordinata piana Nord  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della coordinata piana nord di un punto approssimativamente baricentrico del sito in esame, nel sistema di riferimento scelto. Nei fogli di mappa catastale per indicare la coordinata piana nord si utilizza la coordinata variabile “X”. Se l’indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a “0”).

*Esempio:* 2350418

**CRDI:** Coordinate piane  
DIMENSIONE: 15 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione sulle coordinate piane, di un punto approssimativamente baricentrico del sito in esame, nel sistema di riferimento U.T.M., riportata secondo la codifica adottata dall’I.G.M.I.. Di seguito senza spazi andrà indicato il numero del Fuso, in cifre arabe, seguito dalla sigla della zona del fuso, l’indicazione del quadrato di 100 Km di lato, seguito dal valore dell’ascissa, omettendo la cifra riportata sul foglio in carattere piccolo, approssimando a 100 metri ed il valore dell’ordinata con le stesse modalità usate per l’ascissa.

*Esempio:* 33SUB139677

**OG - OGGETTO**

Nel presente paragrafo si riporteranno tutte le informazioni necessarie per l'immediata e corretta individuazione del Sito oggetto di catalogazione, specificando la categoria generale cui va riferito il Sito, la sua caratterizzazione tipologica nonché il nome proprio cioè il toponimo antico o il nome storico con cui il medesimo è noto.

**OGT:** Oggetto (campo strutturato)  
CONTENUTO: Indicazioni che consentono la corretta individuazione ed identificazione del sito in esame.

**OGTD:** Definizione  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione sintetica relativa alla categoria tipologica cui va riferito il sito in esame; nella definizione del sito vanno evitate le indicazioni relative alla definizione cronologica o culturale.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**OGTQ:** Qualificazione (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Termine o locuzione che qualifica tipologicamente la categoria indicata nel sottocampo precedente precisando ed integrando la definizione. Nel caso di più termini o locuzioni si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**OGTN:** Denominazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome storico o toponimo con cui è noto il sito in esame; potrà essere indicata la denominazione della frazione o località con il quale il sito è conosciuto anche nel caso in cui questa coincida con il contenuto dei sottocampi PVCF (Frazione) e PVCL (Località).

*Esempio:* Selinunte  
Filosofiana  
Solunto

**OGTS:** Numero Sito  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del numero ed eventualmente della sigla che contrassegna il sito in esame all'interno di tutti i siti individuati entro un determinato territorio comunale nel quale ricade il medesimo, che può essere scelto tra una serie non gerarchica di numeri arabi; sarà cura del Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza di competenza entro la cui giurisdizione ricade il sito in esame ad apporre la sigla e la numerazione relative.

*Esempio:* PA 1

## UB - UBICAZIONE

In questo paragrafo vengono riportati i parametri catastali che consentono di determinare l'ubicazione effettiva del sito in esame e la sua puntuale delimitazione.

**CTS:** Catasto (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme dei dati necessari per la determinazione delle particelle catastali in cui insiste il sito in esame. Si utilizzerà la ripetitività del campo nel caso in cui il sito ricada su più fogli catastali.

**CTSM:** Comune  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione del Comune, riportato senza alcuna abbreviazione, al quale è intestato il foglio di mappa catastale in cui ricade il sito catalogato. Tale denominazione dovrà essere riportata esattamente come desunta dal foglio di mappa catastale.

**COMPILAZIONE:** Elenco dei comuni siciliani come individuati dal Catasto.

**CTSE:** Sezione o frazione  
**DIMENSIONE:** 60 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione della sezione o frazione comprendente il foglio di mappa in cui ricade il sito catalogato. Nel caso in cui il territorio comunale di appartenenza sia catastalmente suddiviso in più sezioni o frazioni, si farà precedere il numero o la denominazione dal termine “sezione” o “frazione”, così come riportato sul foglio di mappa catastale.

*Esempio:* Sezione Prima  
 Sezione Vulcano  
 Frazione Spanò

**CTSF:** Foglio  
**DIMENSIONE:** 8 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero d'ordine del foglio di mappa catastale nel quale ricade il sito catalogato, attribuito dal catasto a ciascun foglio di mappa per rendere possibile l'individuazione esatta nella serie di tutti i fogli pertinenti ad un medesimo comune; il numero del foglio sarà preceduto dalla sigla “F°” “M.U.” o “C.U.” a seconda che dall'Ufficio Tecnico Erariale, oggi Agenzia del Territorio, venga definito come foglio, come Mappa Urbana o come Centro Urbano.

*Esempio:* F° 14  
 M.U.1  
 C.U.2

**COMPILAZIONE:** La serie dei numeri naturali da 1 a 999 preceduti dalle sigle “F°”, “M.U.”, “C.U.”

- CTSA:** Allegato  
 DIMENSIONE: 7 caratteri  
 CONTENUTO: Numero o lettera dell'alfabeto identificativi dell'allegato catastale nel quale ricade il sito catalogato, riportati così come desunti dal foglio di mappa, preceduto dalla sigla "All."  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 1 a 99, ovvero la serie delle lettere dell'alfabeto, preceduti dalla sigla "All."
- CTSS** Scala  
 DIMENSIONE: 6 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della scala del foglio di mappa catastale nel quale ricade il sito catalogato, desunta dallo stesso foglio; l'indicazione verrà fornita, senza spazi, riportando di seguito il numeratore ed il denominatore della scala separati da "·".  
 COMPILAZIONE: 1:500  
 1:1000  
 1:2000  
 1:4000
- CTSD:** Data  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'anno di formazione del foglio di mappa catastale o l'anno nel quale è stato realizzato il più recente aggiornamento. Nel caso in cui per un medesimo foglio si abbiano più datazioni, andrà riportata solo la più recente. L'assenza di qualsiasi informazione sulla data di redazione o di aggiornamento sarà registrata mediante la sigla "s.d." (senza data).  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali superiori a 1900  
 s.d.
- CTSP:** Particella (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 6 caratteri  
 CONTENUTO: Numero o lettera che individua dal punto di vista catastale la particella (e/o particelle) nella quale ricade il sito catalogato. Nel caso di più particelle si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 1 a 999  
 La serie delle lettere dell'alfabeto.
- CTSN:** Numero partita catastale (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Numero, attribuito dall'Ufficio Tecnico Erariale, con il quale si individuano la Ditta o le Ditte a cui risultano intestate la particella o particelle catastali nell'ambito dello stesso comune nelle quali insiste il sito in esame. Nel caso di più numeri di partita catastale si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.
- CTSC:** Confinanti (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 6 caratteri  
 CONTENUTO: Numero o lettere che indicano le particelle catastali confinanti con quella o quelle su cui insiste il sito in esame. Le indicazioni verranno riportate utilizzando la ripetitività del sottocampo.  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 1 a 999  
 La serie delle lettere dell'alfabeto.

## DT - CRONOLOGIA

Nel paragrafo CRONOLOGIA vanno riportate le indicazioni relative alla collocazione cronologica del sito catalogato. Scopo del paragrafo è quello di fornire un'indicazione sintetica che consente il recupero delle informazioni cronologiche relative al secolo o all'arco cronologico di riferimento più ampio, in modo semplice e immediato. Nel campo DTZ (Cronologia generica), qualora sia possibile, si limiterà l'informazione al secolo o a due secoli consecutivi; in caso di più secoli si fornirà l'esatta estensione cronologica utilizzando la ripetitività del suddetto campo.

---

**DTF:** Fascia cronologica di riferimento (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 30 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione relativa alla fascia cronologica più ampia di riferimento del sito in esame. Il campo andrà compilato anche nel caso in cui sia possibile specificare il secolo e/o secoli nel successivo campo DTZ Cronologia Generica o nell'area NOTIZIE STORICHE.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

---

**DTZ:** Cronologia generica (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative alla individuazione cronologica del sito in esame, per secolo e per frazione di secolo, anche nel caso in cui si sia in presenza di un dato cronologico specifico, che sarà riportato nell'area NOTIZIE STORICHE. Si utilizzerà la ripetitività del campo nel caso in cui la definizione cronologica si estenda a più secoli.

**DTZG:** Secolo  
**DIMENSIONE:** 16 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del secolo in numeri romani, seguita dalle abbreviazioni "a.C." e "d.C.". Nel caso in cui l'individuazione cronologica comprenda due secoli, le informazioni relative saranno riportate di seguito separate dal segno "/" senza spaziature.

*Esempio:* IV a.C.  
 XV//XIV a.C.  
 I a.C./I d.C.

**DTZS** Frazione di secolo  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni specifiche che permettono di circoscrivere in modo più puntuale le informazioni date nel sottocampo precedente. Nel caso in cui nel sottocampo precedente l'indicazione cronologica abbraccia due secoli, e di entrambi si voglia specificare la frazione di secolo, le informazioni relative saranno riportate di seguito separate dal segno "/" senza spaziature.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**RE–NOTIZIE STORICHE (paragrafo ripetitivo)**

In questo paragrafo si riporteranno i dati relativi alle indicazioni cronologiche attribuite al sito catalogato, e le notizie relative alle indagini effettuate o alla fonte, sulla base delle quali è stato possibile ricostruire e fissare le vicende storiche del sito in esame. Le informazioni relative agli estremi cronologici andranno riportate rispettivamente nei campi REL (Cronologia estremo remoto) e REV (Cronologia estremo recente). Le informazioni relative alle notizie storiche andranno riportate nel campo REN (Notizia). I sottocampi relativi al secolo o alla frazione di secolo sia del campo REL che del campo REV, vanno sempre compilati anche nel caso in cui vengono compilati i sottocampi relativi alla data RELI e REVI. L'intera area, ha carattere ripetitivo nella sua globalità in quanto sarà compilata nel suo insieme per ciascun dato cronologico e ciascuna notizia.

**REL:** Cronologia estremo remoto (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Indicazione del momento iniziale del periodo di tempo cui si può attribuire la notizia trattata nel campo REN (Notizia) relativa al sito in esame.

**RELS:** Secolo  
**DIMENSIONE:** 10 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del secolo, in numeri romani, seguita dalle abbreviazioni “a.C.” e “d.C.”.

*Esempio:* IV a.C.

**RELV:** Validità  
**DIMENSIONE:** 8 caratteri  
**CONTENUTO:** Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica del secolo.  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

**RELF:** Frazione di secolo  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Eventuale indicazione della frazione di secolo.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**RELW:** Validità  
**DIMENSIONE:** 8 caratteri  
**CONTENUTO:** Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento, in mancanza di una precisa specifica della frazione di secolo.  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

**RELI:** Data  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione, qualora nota, in anni della data iniziale seguita dalle abbreviazioni “a.C.” e “d.C.”.

*Esempio:* 325 a.C.

**RELX:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni che precisano la data iniziale relativa al sito in esame.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

---

**REV:** Cronologia estremo recente (campo strutturato)  
CONTENUTO: Indicazione del momento finale del periodo di tempo cui fa riferimento la notizia trattata in REN (Notizia) relativa al sito catalogato.

**REVS:** Secolo  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del secolo, in numeri romani, seguita dalle abbreviazioni “a.C.” e “d.C.”.

*Esempio:* IV a.C.

**REVV:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica del secolo.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**REVF:** Frazione di secolo  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Eventuale indicazione della frazione di secolo.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**REVW:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica della frazione di secolo.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**REVI:** Data  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione, qualora nota in anni, della data finale seguita dalle abbreviazioni “a.C.” “d.C.”.

*Esempio:* 300 a.C.

**REVX:** Validità  
DIMENSIONE: 8 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni che precisano la data indicata nel sottocampo precedente.  
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

---

**REN:** Notizia (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Informazioni di vario argomento e di carattere sia generale che specifico, in stretta connessione con quelle cronologiche, che contribuiscono alla ricostruzione storica delle vicende del sito in esame, anche in relazione al suo contesto territoriale ed ambientale.

**RENr:** Riferimento  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'ambito spaziale o delle strutture cui la notizia fa riferimento nel caso in cui non si riferisca al tutta l'area su cui insiste il sito in esame.

*Esempio:* Centro urbano  
 Necropoli  
 Zona compresa tra... e ....  
 Intero sito

**RENS:** Notizia sintetica  
 DIMENSIONE: 80 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative all'argomento della notizia (più estesamente esposta nel sottocampo RENN Notizia descrittiva). Il sottocampo non sarà compilato nel caso in cui non sia possibile ricondurre ad un termine o ad una locuzione, la notizia o le informazioni riportate nel successivo sottocampo RENN (Notizia descrittiva).

*Esempio:* Fondazione  
 Ampliamento  
 Distruzione  
 Rifondazione  
 Abbandono  
 Crollo  
 Terremoto

**RENN:** Notizia descrittiva  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Indicazioni che contribuiscono in forma descrittiva e puntuale, ma pur sempre in modo conciso e con intendimenti critici, ad esplicitare e puntualizzare quanto eventualmente enunciato nel precedente campo RENS (Notizia sintetica), e relativamente alle informazioni cronologiche riportate nei precedenti campi REL e REV.

**RENF:** Fonte (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni relative alle indagini effettuate o alle fonti sulla base delle quali è stato possibile ricostruire e fissare la cronologia e le vicende del sito in esame. Qualora ci si trovi in presenza di più notizie le singole informazioni verranno date utilizzando la ripetitività del campo.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.



## AM- CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

In quest'area vengono considerati i collegamenti attuali tra il sito in esame ed il centro urbano attuale cui è collegato nonché le vie attraverso le quali è possibile raggiungere il sito.

**STR:** Collegamenti (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati relativi alle vie di comunicazione ed ai percorsi attuali attraverso i quali è possibile raggiungere il sito oggetto di catalogazione.

**STRT:** Tipo di accesso  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione della tipologia della viabilità cui si accede al sito in esame.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**STRN:** Denominazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Nome del percorso preceduto dal numero per le strade statali e dalla sigla per le autostrade. Nel caso in cui non sia possibile definire la denominazione della vie di comunicazione attraverso le quali si accede al sito, si indicheranno i centri estremi o le località estreme collegate.

*Esempio:* A 20  
 113 Settentrionale Sicula

**STRC:** Centro collegato  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del centro urbano attuale cui si collega il sito in esame.

*Esempio:* Roccamena (per il sito di M. Maranfusa)  
 Poggioreale (per il sito di M. Castellazzo di Poggioreale)

**STRO:** Note  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicazioni a testo libero che specificano in dettaglio le modalità di accesso al sito.

*Esempio:* Km 198-199  
 Al km 118 si imbocca la trazzera percorsa la quale, attraverso un vigneto, si accede al pianoro su cui insiste il sito.

**ISO:** Isola (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione dell'isola su cui insiste il sito in esame, desunta dalla cartografia ufficiale dello Stato.

**RAM:** Correlazioni ambientali (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Si riporteranno tutte le informazioni, in modo sintetico e a testo libero, relative ai caratteri topografici del sito in rapporto all'aspetto morfologico del luogo in cui sorge il sito stesso.

*Esempio:* La città si dispone sulla sommità dell'altipiano detto Piano di Himera; si sviluppò anche sul pendio nord-orientale della stessa collina e nella piana sottostante dove era il porto fluviale ed il tempio della Vittoria. Le necropoli conosciute sono tre: due pertinenti all'abitato dell'altipiano sulle pendici del Piano Tamburino ed in località Scacciapidocchi ed una da collegare con la città bassa in località Pestavecchia

---

**CFF** Elemento attraversante (campo semplice ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 60 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione degli elementi naturali che attraversano il sito in esame specificando il tipo e l'eventuale denominazione.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

## CA - CARATTERI AMBIENTALI

Insieme di dati che consentono l'individuazione e definizione delle caratteristiche territoriali ed ambientali, in senso lato, dell'area in cui ricade il sito in esame.

**CSC:** Estensione (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Indicazione sull'estensione del sito in esame. Andrà riportato sempre il valore numerico relativo alla superficie. Per separare il valore della parte intera del numero da quella decimale si userà “.” senza spaziature.

**CSCU:** Unità  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dell'unità di misura presa a riferimento nel rilevamento delle misure relative al Sito catalogato.  
**COMPILAZIONE:** mq  
 ha

**CSCS:** Superficie  
**DIMENSIONE:** 10 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del valore numerico relativo alla dimensione della superficie espressa in numeri arabi.

*Esempio:* 1.02.50

**QUO:** Quota (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Indicazione delle quote inerenti il sito in esame, facendo riferimento alla cartografia I.G.M.I. in scala 1:25.000; nel caso si faccia riferimento ad altra cartografia questa verrà specificata entro parentesi.

**QUOM:** Quota minima  
**DIMENSIONE:** 15 caratteri  
**CONTENUTO:** Quota assoluta rilevata in metri ed espressa in cifre arabe; il valore numerico sarà preceduto dalla sigla “s.l.m.”. Nel caso di sito sottomarino il valore numerico sarà preceduto dal segno “-”.

**QUOX:** Quota massima  
**DIMENSIONE:** 15 caratteri  
**CONTENUTO:** Quota massima assoluta rilevata in metri ed espressa in cifre arabe; il valore numerico sarà preceduto dalla sigla “s.l.m.” o dal segno “-” nel caso di sito sottomarino.

**GEF:** Inquadramento geografico (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Descrizione degli aspetti geografici generali dell'area in cui ricade il sito con riferimenti sintetici alle caratteristiche geografiche generali della zona che la comprende.

**GEFD:** Descrizione generale  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Indicazioni, a testo libero, e riportate in maniera sintetica degli aspetti geografici relative al sito in esame.

*Esempio:* Il sito è posto alle pendici del versante meridionale del Monte XXX ed è limitato a sud dalle sponde del torrente YYY

**GEFM:** Distanza dal mare  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della distanza dal mare espressa in Km.

*Esempio:* 17.0 (17 Km)  
 00.1 (100 m)  
 Le indicazioni potranno essere rilevate sulla cartografia I.G.M.I. dalla scala 1:25.000 alla scala 1: 250.000 o su altra cartografia tecnica. L'indicazione della cartografia di riferimento se diversa da quella I.G.M.I. in scala 1:25.000 va riportata entro parentesi: 001 (Carta tecnica 1:2000).

**GEO:** Inquadramento geomorfologico (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Indicazioni sintetiche delle caratteristiche geomorfologiche relative all'area in cui ricade il sito in esame, specificando al contempo le cause che le hanno determinate.

**GEOG:** Geomorfologia  
 DIMENSIONE: 40 caratteri  
 CONTENUTO: Termine o locuzione che identifica, in modo sintetico, le caratteristiche geomorfologiche del sito.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**GEOF:** Genere dei fattori evolutivi (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 9 caratteri  
 CONTENUTO: Termine che identifica il genere delle cause che hanno determinato l'attuale assetto geomorfologico del sito in esame, specificando se esse siano di origine naturale o antropica.  
 COMPILAZIONE: Naturale  
 Antropica

**GEOC:** Causa dei fattori evolutivi (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Termine o locuzione che identifica le cause che hanno determinato l'attuale assetto geomorfologico; nel caso di più dati si provvederà al loro inserimento utilizzando la ripetitività del sottocampo.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**GEON:** Note  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Sintetica eventuale descrizione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area in cui ricade il sito in esame.

**GEOR:** Cartografia di riferimento  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della cartografia cui si è fatto riferimento per desumere le informazioni riportate nei sottocampi precedenti. Andranno indicati l'Istituto o Ente che ha prodotto la cartografia citata e la scala.

---

**GEL:** Contesto geologico e litologico (campo strutturato)  
 CONTENUTO: Indicazioni che permettono la caratterizzazione geologica dell'area in cui ricade il sito in esame, delle formazioni litologiche ivi affioranti e dei dati litostratigrafici relativi.

**GELD:** Inquadramento geologico  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Descrizione sintetica delle caratteristiche geologiche generali del sito.

*Esempio:* I terreni affioranti nell'area interessata sono riferibili ad una successione di rocce carbonatiche di età triassico-liassica che, per effetto di una fase tettonica compressiva databile al Pliocene medio, hanno assunto l'assetto di una monoclinale immergente verso sud.

**GELL:** Inquadramento litologico (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Identificazione del litotipo presente nel sito in esame. In caso di più identificazioni si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**GELE:** Forme di erosione  
 DIMENSIONE: 14 caratteri  
 CONTENUTO: Va indicato se nel litotipo, identificato nel sottocampo precedente, siano rilevabili o meno forme di erosione..  
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

---

**GEI:** Contesto idrogeologico (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Informazioni sintetiche relative ai caratteri idrografici superficiali presenti nell'area in cui ricade il sito in esame; va specificato, inoltre, se siano presenti manifestazioni sorgentizie ed idrotermali.

**GEID:** Definizione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Termine o locuzione che identifica i caratteri idrografici rilevabili nel sito in esame.

*Esempio:* Fiume  
 Lago  
 Manifestazioni idrotermali  
 Manifestazioni sorgentizie  
 Mare  
 Pozzo

---

 Torrente
 

---

**PED:** Pedologia (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni relative alle caratteristiche del suolo così come classificate nella “Carta dei suoli della Sicilia” in scala 1:250.000, realizzata dall’Assessorato Territorio e Ambiente, Palermo 1988.

**PEDD:** Definizione tipo suolo  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Termine o locuzione che identifica i tipi pedologici relativi al sito in esame. Per la compilazione del sottocampo si farà riferimento alla cartografia sopra citata riportando quanto indicato alla voce classificazione; nel caso in cui vi siano più termini o locuzioni, questi saranno riportati tutti di seguito, separati dal segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* Roccia affiorante//Litosuoli  
 Roccia affiorante//Litosuoli//Terra rossa  
 COMPILAZIONE: Si veda la legenda della Carta dei suoli della Sicilia.

**PEDR:** Cartografia di riferimento  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della cartografia cui si fa riferimento per le informazioni riportate nel sottocampo precedente. Il sottocampo va compilato nel caso in cui si sia utilizzata una cartografia diversa o in aggiunta a quella indicata.

---

**USD:** Uso del suolo (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni relative all’uso del suolo relativamente alla zona su cui insiste il sito in esame facendo riferimento alle classificazioni riportate nella “Carta dell’uso del suolo della Sicilia”, in scala 1:250.000, 1994, realizzata dall’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

**USDA:** Categoria  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Termine o locuzione che definisce la categoria generale cui fa riferimento il tipo di utilizzo dell’area relativa al sito in esame, secondo la classificazione riportata nella carta sopra citata.

*Esempio:* Territorio modellato artificialmente  
 Territorio agricolo  
 Territorio boscato ed ambienti seminaturali  
 COMPILAZIONE: Si veda la legenda della Carta dell’uso del suolo (1° livello).

**USDC:** Classe  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Termine o locuzione che definisce nell'ambito della categoria generale, indicata nel sottocampo precedente, il tipo di utilizzo del suolo. Per la compilazione si farà riferimento alle classi riportate nella "Carta dell'uso del suolo" 1:250.000.  
**COMPILAZIONE:** Si veda la legenda Carta dell'uso del suolo (2° livello).

**USDS:** Specifiche  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Termine o locuzione che specifica quanto indicato nel sottocampo precedente. Per la compilazione del sottocampo si farà riferimento alla classificazione riportata nella "Carta dell'uso del suolo", 1:250.000.  
**COMPILAZIONE:** Si veda la legenda della Carta dell'uso del suolo (3° livello).

**USDR:** Cartografia di riferimento  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione della cartografia cui si fa riferimento per le informazioni riportate nei sottocampi precedenti. Il sottocampo va compilato nel caso in cui si sia utilizzata una cartografia diversa o in aggiunta a quella indicata.

**RG – RICOGNIZIONI**

Quest'area, la cui compilazione è obbligatoria nel caso in cui con la scheda SITO si stia catalogando una "area di frammenti", consente la registrazione di una serie di informazioni funzionali alla definizione cronologica ed alla interpretazione dell'area oggetto di catalogazione, attraverso l'inserimento dei dati relativi alle ricognizioni, con tutte le specifiche necessarie ed alla definizione dei materiali raccolti. I campi di questa area sono tutti ripetitivi per permettere l'inserimento di tutte le informazioni.

**RCG:** Ricognizioni (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Indicazione sulla ricognizione/i effettuate nel sito in esame.

**RCGT:** Riferimento topografico

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: In questo campo va specificato se i dati relativi alla ricognizione, riportati nei campi successivi, si riferiscono all'intero sito o a parte di esso.

*Esempio:* Città alta  
Città bassa  
Intero sito  
Parte nord  
Parte ovest

**RCGN:** Numero

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Indicazione, espressa in numeri arabi, relativa alle ricognizioni effettuate.

**RCGM:** Metodo

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Indicazione sintetica sul metodo utilizzato nell'effettuare la ricognizione.

*Esempio:* Selettiva finalizzata  
Sistematica a maglie larghe  
Sistematica a maglie strette  
A campione  
A transetti (disposti ad intervalli regolari)

**RCGV:** Motivo

DIMENSIONE: 40 caratteri

CONTENUTO: Va specificato in modo sintetico il motivo per cui si è effettuata la ricognizione nell'area presa in esame.

*Esempio:* Informazione/i archivistica  
Informazione/i bibliografica  
Segnalazione materiali  
Segnalazione strutture  
Ricerca sistematica  
Intervento/i di pubblica utilità  
Intervento/i privato



**RCGD:** Data  
 DIMENSIONE: 10 caratteri  
 CONTENUTO: Va specificata, nella forma anno/mese/giorno, la data in cui si è effettuata la ricognizione; nel caso non si posseggano tutti i dati si riporterà solo l'anno.

*Esempio:* 1998/05/15  
 1998/00/00

**RCGO:** Ora  
 DIMENSIONE: 12 caratteri  
 CONTENUTO: Va specificato l'arco di tempo in cui si è effettuata la ricognizione indicando l'ora iniziale e quella finale; le due informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* 7.00//18.00

**RCGR:** Responsabile  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione nella forma “cognome, iniziale puntata nome” del responsabile della ricognizione effettuata nel sito in esame.

*Esempio:* Bianchi, G.

**CDN:** Condizioni (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative al grado di visibilità del terreno e delle condizioni di luce e meteorologiche relative alla ricognizione effettuata.

**CDNS:** Condizioni del suolo  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: La compilazione del campo, strettamente legata a quella del sottocampo successivo, fornisce il parametro oggettivo con cui valutare la visibilità indicata successivamente.

*Esempio:* Terreno profondamente arato (visibilità ottima).  
 Terreno lavorato con il tiller o con la fresa; vigneto, uliveto, agrumeto lavorati di recente (visibilità buona).  
 Terreno lavorato da tempo non recente; vigneto uliveto, agrumeto lavorato nella stagione precedentemente a quella della prospezione (visibilità media).  
 Incolto senza copertura erbosa o con erba rada; vigneto, uliveto, agrumeto abbandonati (visibilità cattiva).  
 Incolto con erba alta e fitta; macchia rada; bosco con sottobosco rado (visibilità pessima).  
 Macchia fitta difficilmente accessibile; bosco con fitto sottobosco (nessuna visibilità).

**CDNV:** Visibilità  
 DIMENSIONE: 8 caratteri  
 CONTENUTO: Valutazione della visibilità del terreno in cui si è effettuata la ricognizione.  
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**CDNL:** Condizioni di luce  
 DIMENSIONE: 20 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione sintetica delle condizioni di luce durante la ricognizione del sito in esame.

*Esempio:* Radente  
 Diretta

**CDNM:** Condizioni meteorologiche  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione sintetica sulle condizioni meteorologiche del giorno in cui si è effettuata la ricognizione.

*Esempio:* Cielo coperto da nubi basse

**INT:** Intensità (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Insieme di dati relativi all'intensità della prospezione utile per l'interpretazione complessiva del sito nel suo ambito territoriale e al metodo di raccolta del materiale all'interno del sito stesso. Per quanto concerne il parametro di valutazione si farà riferimento al numero di giornate di lavoro/persona impiegate per prospettare un Km<sup>2</sup>.

**INTQ:** Quantificazione intensità  
 DIMENSIONE: 5 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione sintetica relativa all'intensità della prospezione effettuata.  
 COMPILAZIONE: Alta (almeno 10 giornate/persona per Km<sup>2</sup>)  
 Media (da 5 a 9 giornate/persona per Km<sup>2</sup>)  
 Bassa (inferiore a 5 giornate per Km<sup>2</sup>)  
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

**INTM:** Metodo raccolta materiali  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Precisazioni sul metodo utilizzato per la raccolta del materiale nell'area prospettata.

*Esempio:* Raccolta selettiva, con particolare attenzione ai reperti ceramici diagnostici  
 Raccolta tipologica dei reperti superficiali non limitata a quelli ceramici  
 Raccolta controllata per transetti  
 Raccolta sistematica per unità campione  
 Raccolta totale per quadrati

**INTD:** Densità  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione, espressa in numeri relativa alla densità dei reperti rinvenuti per mq.

*Esempio:* 4

**MTP:** Materiale di ricognizione (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni relative ai reperti raccolti nel corso della ricognizione; i reperti verranno raggruppati per classe e/o produzione; ove possibile sarà fornita la definizione relativa ai reperti della classe indicata; il sottocampo MTPD Definizione/Forma è ripetitivo in modo da permettere l'inserimento di tutte le tipologie relative ai reperti pertinenti ad una determinata classe. Ove possibile, si indicherà la cronologia generale o l'arco cronologico più ampio di riferimento.

**MTPC:** Classe e/o produzione  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della classe e qualora possibile, della produzione cui appartiene il gruppo di reperti preso in esame. Per la compilazione del campo si farà riferimento, soprattutto per quanto concerne i reperti ceramici, alle definizioni più consolidate dagli studi, evitando di utilizzare per la definizione della classe elementi riguardanti la forma o altri caratteri.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**MTPD:** Definizione/Forma (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Nome o locuzione che identifica e definisce la forma del gruppo di oggetti o l'oggetto pertinente alla classe e/o produzione indicata nel sottocampo precedente. Nel caso di reperti ceramici in cui non sia possibile identificare la forma si indicherà se si tratta di "forma aperta" o "forma chiusa".  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**MTPP:** Periodo  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla datazione dei reperti individuati nei sottocampi precedenti, specificando il secolo o comunque la fascia cronologica più ampia di riferimento. Nel caso di riferimento cronologico specifico si potrà indicare quest'ultimo, omettendo il secolo.

*Esempio:* V-IV sec. a.C.  
 625-600 a.C.  
 Media Età del Bronzo

**MTPQ:** Quantità  
 DIMENSIONE: 2 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione, in numeri arabi, della quantità degli oggetti di cui si sono fornite le informazioni nei sottocampi MTPC Classe e/o produzione e MTPD Definizione/Forma.

*Esempio:* 4

---

**AIN:** Altre indagini (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazioni sintetiche su indagini, di varia natura effettuate nell'area su cui insiste il sito in esame.

**AINT:** Tipo  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Termine o locuzione che definisce il tipo di indagine effettuata nell'area in esame.

*Esempio:* Carotaggi  
Saggi di scavo  
Indagini elettromagnetiche  
Termografia

**AIND:** Data  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione, nella forma anno/mese/giorno, del periodo in cui si è effettuato il tipo di indagine specificato nel campo precedente.

*Esempio:* 1994/06/15

**AINR:** Responsabile  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione, nella forma “cognome iniziale puntata nome” del responsabile dell'indagine sopra specificata.

*Esempio:* Bianchi N.

---

**CMN:** Campioni (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative agli eventuali campioni prelevati.

**CMNT:** Tipo  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione sintetica del tipo di campione prelevato.

**CMNN:** Numero  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Numero di inventario attribuito al campione prelevato o in assenza di questo il numero o la sigla che si è attribuita.

---

**ALB:** Analisi di laboratorio (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative alle analisi effettuate sui campioni raccolti.

**ALBT:** Tipo  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione sintetica sul tipo di analisi eseguita.

*Esempio:* Radiografia  
Spettroscopia

**ALBN:** Numero  
DIMENSIONE: 15 caratteri  
CONTENUTO: Numero e/o eventuale sigla attribuiti al campione analizzato.

*Esempio:* HI 15

**ALBD:** Data  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della data in cui è stata effettuata l'analisi sul campione nella forma "anno/mese/giorno".

*Esempio:* 1995/06/15

**ALBO:** Note  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Brevi notazioni eventuali sui risultati delle analisi eseguite.

*Esempio:* Il campione presenta minerali argillosi, quarzo, miche e feldspati.

**DF – DATI ANALITICI**

Insieme di dati relativi alla puntuale individuazione dei beni immobili archeologici (Monumenti e Complessi) presenti nel sito in esame, facendo riferimento alle schede MA o CA qualora siano state redatte. Sia i Complessi che i Monumenti individuati saranno altresì indicati sulla cartografia allegata alla scheda del sito con un numero arabo, non necessariamente progressivo, preceduto dalla sigla MA e CA riportato nel sottocampo relativo BIAR Numero di riferimento.

**BIA:** Beni immobili archeologici (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative ai monumenti e complessi archeologici individuati nel sito in esame.

**BIAD:** Definizione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Termine o locuzione che identifica la tipologia architettonica e/o funzionale alla quale fa riferimento il monumento o complesso archeologico presente nel sito in esame. Nel caso in cui siano state redatte le schede, la definizione sarà desunta dal sottocampo OGTD Definizione della relativa scheda.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**BIAQ:** Qualificazione (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Locuzione o termine che precisa, integra e caratterizza tipologicamente la definizione fornita nel precedente sottocampo. Nel caso in cui siano state redatte le schede, sarà desunta dal sottocampo OGTQ della relativa scheda.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**BIAP:** Periodo  
**DIMENSIONE:** 30 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative alla datazione del bene immobile individuato nei sottocampi precedenti, specificando il secolo o comunque la fascia cronologica più ampia di riferimento. Nel caso di riferimento cronologico specifico si potrà indicare la data.

*Esempio:* V-IV sec. a.C.  
 650 a.C.  
 Media Età del bronzo  
**COMPILAZIONE:** Per la fascia cronologica di riferimento si veda la lista terminologica del campo DTF Fascia cronologica di riferimento.

**BIAC:** Riferimento scheda  
**DIMENSIONE:** 11 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del numero di catalogo regionale che contraddistingue la scheda relativa al monumento o complesso archeologico specificato nei sottocampi precedenti. Il codice prevede l'allineamento a sinistra per le lettere e a destra per i numeri. Nel caso in cui sulla scheda non sia apposto il numero di catalogo regionale si riporterà il numero di catalogo generale.

*Esempio:* MA 023156  
00019237

**BIAR:** Numero di riferimento  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Sigla e numero identificativo attribuito ai monumenti e/o complessi archeologici individuati all'interno del sito e sulla planimetria relativa a disposizione della Soprintendenza che pertanto sarà allegata alla scheda del sito in esame.

*Esempio:* MA 12  
COMPILAZIONE: CA  
MA  
Serie dei numeri naturali

---

**BMA:** Beni mobili archeologici (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni relative ai materiali archeologici reperiti nel sito in esame, dei quali sono stati redatte le schede di catalogo.

**BMAO:** Definizione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Nome o locuzione che definisce l'oggetto così come desunto dalla relativa scheda.

**BMAS:** Classe e/o produzione  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della classe e qualora possibile, della produzione cui appartiene il gruppo di reperti preso in esame, così come riportato nella relativa scheda.

**BMAC:** Riferimento schede  
DIMENSIONE: 11 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del numero di catalogo regionale che contraddistingue la scheda relativa al reperto archeologico specificato nei sottocampi precedenti. Il codice prevede l'allineamento a sinistra per le lettere e a destra per i numeri. Nel caso in cui sulla scheda non sia apposto il numero di catalogo regionale si riporterà il numero di catalogo generale.

*Esempio:* RA 022156  
00019327

## PE – PREESISTENZE

Nel presente paragrafo si indicheranno in modo sintetico tutte le emergenze archeologiche insistenti nell'area del sito in esame e che contribuiscono alla più completa e puntuale definizione e comprensione delle fasi culturali che si sono avvicinate nell'area, individuata come sito, presa in esame. Si indicheranno, pertanto tutte le emergenze che presentino caratteristiche insediamentali, funzionali, cronologiche diverse da quelle individuate nel campo OGT Oggetto sia quelle di cui rimangono tracce consistenti e visibili sia quelle di cui si abbia notizia a seguito di ricognizioni, interventi di urgenza, da fonti bibliografiche o di altra natura e che all'atto della catalogazione non siano più visibili.

**PRE:** Preesistenze (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme di dati che permettono l'individuazione e la definizione delle preesistenze che hanno caratterizzato il sito in esame precedentemente alla fase presa in considerazione nel campo OGT Oggetto. Il campo è ripetitivo per permettere l'inserimento di tutte le diverse emergenze preesistenti individuate.

**PREU:** Ubicazione (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni, riportate in modo sintetico della zona o parte del sito in cui si è individuata la preesistenza indicata nei sottocampi successivi. Le informazioni saranno riportate procedendo dal generale al particolare e separandole dal segno “//” senza spazi. Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo nel caso in cui la stessa preesistenza sia individuata in due zone diverse del sito in esame.

*Esempio:* Abitato//insula I

**PREI:** Individuazione  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Individuazione e definizione della preesistenza rilevata nel sito in esame.

*Esempio:* Casa a peristilio  
**COMPILAZIONE:** Si potranno utilizzare, ove possibile, le liste terminologiche previste per la compilazione dei sottocampi BIAD Definizione e BIAQ Qualificazione associando i termini.

**PRED:** Datazione  
**DIMENSIONE:** 30 caratteri  
**CONTENUTO:** Datazione della preesistenza individuata nel sottocampo precedente. Questa può essere espressa sia indicando la fascia cronologica di riferimento, sia in secoli, eventualmente meglio specificati con le precisazioni cronologiche, separate dal segno “//” senza spaziature, che in anni. Questi ultimi saranno separati dal segno “-” senza spazi.  
**COMPILAZIONE:** Per la fascia cronologica di riferimento si utilizzerà la lista terminologica prevista per il campo DTF Fascia cronologica di riferimento; per le precisazioni cronologiche relativamente ai secoli la lista terminologica prevista per il sottocampo DTZS Frazione di secolo.



## FS – FASI SUCCESSIVE

Nella presente area si indicheranno in modo sintetico tutte le emergenze archeologiche insistenti nell'area del sito in esame e che contribuiscono alla più completa e puntuale definizione e comprensione delle fasi culturali che si sono avvicinate nell'area, individuata come sito, presa in esame. Si indicheranno, pertanto tutte le emergenze che presentino caratteristiche insediamentali, funzionali, cronologiche diverse e successive da quelle individuate nel campo OGT Oggetto sia quelle di cui rimangono tracce consistenti e visibili sia quelle di cui si abbia notizia a seguito di ricognizioni, interventi di urgenza, da fonte bibliografica o di altra natura e che all'atto della catalogazione non siano più visibili.

**FSS:** Fasi successive (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Insieme di dati che permettono l'individuazione e la definizione delle emergenze archeologiche che hanno caratterizzato il sito in esame successivamente alla fase presa in considerazione nel campo OGT Oggetto. Il campo è ripetitivo per permettere l'inserimento di tutte le diverse emergenze posteriori individuate.

**FSSU:** Ubicazione (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni, riportate in modo sintetico della zona o parte del sito in cui si è individuata la fase indicata nei sottocampi successivi. Le informazioni saranno riportate procedendo dal generale al particolare e separandole con il segno “//” senza spaziature. Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo nel caso in cui gli elementi pertinenti la stessa fase successiva siano individuati in due zone diverse del sito in esame.

*Esempio:* Necropoli

**FSSI:** Individuazione  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Individuazione e definizione dell'emergenza rilevata nel sito in esame.

*Esempio:* Resti di edificio con mosaici  
 Policromi

COMPILAZIONE: Si potranno utilizzare, ove possibile, le liste terminologiche previste per la compilazione dei sottocampi BIAD Definizione e BIAQ Qualificazione associando i termini.

**FSSD:** Datazione  
 DIMENSIONE: 30 caratteri  
 CONTENUTO: Datazione della fase successiva individuata nel sottocampo precedente. Questa può essere espressa sia indicando la fascia cronologica di riferimento sia in secoli, eventualmente meglio specificati con le precisazioni cronologiche separate dal segno “//” senza spaziature, che in anni. Questi ultimi saranno separati dal segno “-” senza spazi.

COMPILAZIONE: Per la fascia cronologica di riferimento si utilizzerà la lista terminologica prevista per il campo DTF Fascia cronologica di riferimento; per le

precisazioni cronologiche relativamente ai secoli la lista terminologica prevista per il sottocampo DTZS Frazione di secolo.

## AS – SISTEMI CARATTERIZZANTI

Insieme di dati che permettono l'inserimento di quelle informazioni relative a particolari strutture che caratterizzano il sito in esame e che non possono essere riportati dalla presente scheda quali ad esempio il sistema viario, il sistema edilizio, le opere difensive, i sistemi portuali.

---

**ASR:** Riferimento (campo semplice)  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicazione della zona del sito dove è localizzato il sistema definito nel sottocampo successivo. Nel caso in cui il sistema sia individuato in tutto il sito si utilizzerà la locuzione “intero sito”.

*Esempio:* Zona bassa della città  
 Zona nord  
 Pendici meridionali della collina orientale

---

**ASS:** Altri sistemi (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Insieme di informazioni su particolari sistemi che caratterizzano il sito in esame (viario, edilizio, difensivo, ecc.) di cui si ritiene utile fornire indicazioni.

**ASSG:** Genere  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del sistema caratterizzante rilevato nel sito in esame.

*Esempio:* Sistema viario  
 Sistema difensivo  
 Sistema portuale

**ASST:** Tipo  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Termine che specifica e definisce in modo più puntuale il sistema individuato nel precedente sottocampo.

*Esempio:* Cinta muraria con torri  
 Fossato  
 Porto-canale

**ASSD:** Descrizione sintetica  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Descrizione sintetica e concisa, ove occorra, del sistema definito nel precedente sottocampo.

**IN – INTERPRETAZIONE**

Insieme di notizie sintetiche e riportate a testo libero che permettono la puntuale interpretazione del sito in esame, soprattutto nel caso di siti definiti come “aree di frammenti” nonché la definizione culturale e l'inquadramento storico-cronologico per meglio focalizzare e descrivere i cambiamenti nella tipologia o qualificazione del sito catalogato. Il campo relativo alle notizie storico-critiche va compilato soprattutto per quei siti noti dalle fonti storiche e/o oggetto di studio da lungo tempo.

---

**ITP:** Interpretazione (campo semplice)  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Interpretazione e ricostruzione delle vicende del sito in esame riportate a testo libero.

---

**NSC:** Notizie storico-critiche (campo semplice)  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Eventuali notizie, riportate a testo libero relative a fonti storiche e alla storia degli studi inerenti il sito in esame.

**DA – DATI AMMINISTRATIVI (paragrafo ripetitivo)**

Insieme dei dati inerenti l'attuale proprietà del bene oggetto di catalogazione e le relative circostanze o modalità di acquisizione. Nei casi di comproprietà del bene in esame, il paragrafo andrà ripetuto complessivamente tante volte quanti sono i comproprietari individuati.

**CDG:** Condizione giuridica (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Dati che specificano la natura della proprietà e identificano la persona fisica o giuridica proprietaria (in tutto o in parte o in quota percentuale indivisa) del bene in esame.

**CDGG:** Indicazione generica  
**DIMENSIONE:** 24 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione generica riguardante la personalità giuridica (pubblica o privata) del proprietario o comproprietario di seguito indicato.  
**COMPILAZIONE:** Vedi vocabolario relativo.

**CDGS:** Indicazione specifica  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Denominazione esatta della persona fisica o giuridica proprietaria o comproprietaria del bene in esame.  
 Per le persone fisiche si riporteranno il cognome e il nome.  
 Per le persone giuridiche si riporterà la denominazione completa.  
 Per le opere di proprietà statale si riporterà la denominazione dello specifico ramo dell'Amministrazione che detiene il bene.  
 Per le opere di proprietà regionale si indicherà "Regione Siciliana" facendo seguire poi la specifica indicazione del ramo dell'Amministrazione che detiene il bene (separando le due indicazioni tramite il segno"/" senza spaziature).  
 Per le opere di proprietà di Enti territoriali si riporterà la denominazione dell'Ente e del relativo territorio di competenza.  
 Per i beni di proprietà di Enti pubblici non territoriali si indicherà la denominazione seguita dalle eventuali specifiche.  
 Per i beni di proprietà di Enti ecclesiastici si dovrà indicarne la denominazione seguita da ogni opportuna specifica.  
 Per i beni di proprietà di Enti stranieri in Italia se ne indicherà la denominazione con ogni eventuale specifica.  
 Per i beni di proprietà privata di persone fisiche o giuridiche straniere si indicherà il nome del proprietario nella forma cognome e nome ovvero la denominazione, precisando quando trattasi di persona giuridica.

*Esempio:* Bianchi Giovanni  
 Società Generale Immobiliare  
 Ministero delle Finanze  
 Regione Siciliana//Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.  
 Provincia Regionale di Palermo  
 Comune di Taormina

**CDGI:** Indirizzo  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazioni riguardanti il recapito della persona fisica o giuridica proprietaria, nella forma: via (ovvero piazza, viale, corso, ecc.) numero civico//comune//sigla provincia.

*Esempio:* via Dante 167//Palermo//PA

## VI-VINCOLI

Indicazioni relative alle condizioni di tutela del bene in esame.

**VIX:** Vincoli (campo logico)  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il bene in esame è sottoposto o meno a provvedimenti di tutela (vigenti) emessi o costituiti in base alle leggi di tutela delle cose d'interesse artistico e storico.  
**COMPILAZIONE:** SI  
 NO

**VIN:** Provvedimenti di tutela (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni sull'esistenza di provvedimenti relativi al bene in esame emessi in base alle leggi di tutela delle cose d'interesse artistico e storico. Il campo è ripetitivo per registrare eventuali diversi provvedimenti.

**VINS:** Estensione  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il provvedimento di tutela è esteso alla totalità del bene in esame o limitato a una sua specifica parte. In quest'ultimo caso si adotterà il termine "parziale" seguito dall'indicazione sintetica della parte sottoposta a tutela (le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature).

*Esempio:* Totale  
 Parziale//necropoli

**VINL:** Riferimento di legge  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione della legge e dell'articolo (o articoli) in base ai quali è stato imposto o vige il provvedimento di tutela. Si adotterà la forma: L.numero/anno/art.numero-i.

*Esempio:* L.364/1909/art.1  
 L.1089/1939/art.21  
 L.1089/1939/artt.1-3

**VINT:** Tipo di provvedimento  
**DIMENSIONE:** 35 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del tipo di provvedimento, costitutivo o dichiarativo ovvero di rinnovo, del vincolo diretto o indiretto imposto o vigente sul bene in esame.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**VINE:** Estremi del provvedimento (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 20 caratteri  
**CONTENUTO:** Data di emissione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno, seguita dal numero del decreto o dal numero di protocollo in caso di notificazione. In presenza di più atti di notifica il sottocampo verrà utilizzato ripetitivamente.

*Esempio:* 1971/02/06 n.567

**VINP:** Ente proponente  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Per le opere di proprietà privata sottoposte a vincolo, indicazione dell'Ente (Soprintendenza) che ha proposto il provvedimento amministrativo. Per gli Uffici dell'Amministrazione Regionale dei beni culturali e ambientali si utilizzeranno i codici stabiliti dall'ICCD, seguiti dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi lista appendice "B").

*Esempio:* 88 SBCA PA//2

**VINN:** Provvedimento di revoca  
**DIMENSIONE:** 25 caratteri  
**CONTENUTO:** Qualora il provvedimento citato nei precedenti sottocampi sia stato successivamente revocato, si indicherà il tipo di provvedimento seguito dalla data e dal numero (secondo le specifiche in precedenza fornite).

*Esempio:* D.A.//1985/06/08//n.628

**VIY:** Vincoli (campo logico)  
**DIMENSIONE:** 2 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il bene in esame è sottoposto (o ricade in territorio sottoposto) o meno a provvedimenti di tutela (vigenti) emessi o costituiti in base alle leggi di tutela delle bellezze naturali e panoramiche e delle zone di particolare interesse ambientale.  
**COMPILAZIONE:** SI  
 NO

**VIP:** Provvedimenti di tutela paesaggistica (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Indicazioni sull'esistenza e vigenza di provvedimenti di tutela relativi al bene in esame (o al territorio nel quale esso è localizzato) o a parte di esso, emessi in base alle leggi di tutela delle bellezze naturali e panoramiche e delle zone di particolare interesse ambientale. Il campo è ripetitivo per consentire la citazione di eventuali diversi provvedimenti.

**VIPS:** Estensione  
**DIMENSIONE:** 250 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica se il provvedimento di tutela è esteso alla totalità del bene o limitato a una sua parte. In quest'ultimo caso si adotterà il termine "parziale" seguito dalla indicazione sintetica della parte sottoposta a tutela.



*Esempio:* Totale  
Parziale//bosco

**VIPL:** Riferimento di legge

DIMENSIONE: 25 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della legge e delle relative specifiche (articolo, numero o lettera di comma) in base alle quali è stato imposto o vige il provvedimento di tutela. Si adotterà la forma: L. o L.r.numero/anno/art.numero/numero o comma.

*Esempio:* L.1497/1939/art.1/n.2  
L.431/1985/art.1/comma a  
L.r.15/1991/art.5

**VIPT:** Tipo di provvedimento

DIMENSIONE: 32 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del tipo di provvedimento, costitutivo o dichiarativo ovvero di rinnovo o di proroga, relativo al vincolo in questione.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**VIPE:** Estremi del provvedimento

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Data di emissione del provvedimento, nella forma anno/mese/giorno seguita, in caso di decreto, dal relativo numero e, in caso di pubblicazione in gazzetta, dalla sigla “G.U.R.I.” (per la Gazzetta dello Stato) o “G.U.R.S.” (per la Gazzetta della Regione) accompagnata dal relativo numero. Nel caso di verbale della Commissione Provinciale si riporterà solo la data.

*Esempio:* 1978/03/12//n.4205  
1979/06/08//G.U.R.I.//n.30  
1987/10/25//G.U.R.S.//n.46  
1991/07/18

**VIPV:** Provvedimento di revoca o restrizione

DIMENSIONE: 40 caratteri

CONTENUTO: Qualora il provvedimento di vincolo di cui ai precedenti sottocampi sia stato successivamente revocato o ristretto, si indicherà il relativo tipo di provvedimento seguito dalla data e dal numero (secondo le specifiche in precedenza fornite).

*Esempio:* D.A. revoca//1985/04/25//n.385  
D.A. restrizione//1994/11/18//n.1721

---

**VAA:** Vincoli altre amministrazioni (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Dati relativi a vincoli accesi da amministrazioni diverse da quelle per i beni culturali e ambientali (dello Stato e/o della Regione Siciliana). Il campo è ripetitivo per citare eventuali diversi tipi di vincolo.

**VAAT:** Tipo di vincolo  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di vincolo, seguita da quella (entro parentesi) del provvedimento di legge o regolamentazione in base al quale sussiste o è stato imposto il vincolo.

*Esempio:* Zona di rispetto autostrada (D.M. n.1404/68)  
Vincolo idrogeologico (L.3267/23)  
Servitù militare (L.898/76)  
Zona di rispetto cimitero (D.P.R. n.285/90)

**VAAS:** Estensione  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Si indica se il vincolo citato nel precedente sottocampo è esteso alla totalità del bene in esame o limitato a una parte di esso. In quest'ultimo caso si adotterà il termine "parziale" seguito dall'indicazione sintetica della parte sottoposta a vincolo.

*Esempio:* Totale  
Parziale//parte nord

---

**STU:** Strumenti urbanistici e paesistici (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati relativi agli strumenti urbanistici di livello comunale o sovracomunale o esecutivi e paesistici vigenti ed alle norme da essi derivanti che abbiano effetto sul bene oggetto della catalogazione. Il campo è ripetitivo per consentire la citazione di tutti gli strumenti eventualmente contemporaneamente vigenti.

**STUT:** Strumento in vigore  
DIMENSIONE: 40 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di strumento in vigore all'atto della compilazione della scheda (o del suo aggiornamento). La definizione dello strumento andrà riportata senza abbreviazioni.  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**STUD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Si indicherà l'anno di effettiva entrata in vigore dello strumento indicato nel precedente sottocampo.  
COMPILAZIONE: La serie dei numeri superiori a 1942.

**STUN:** Sintesi normativa di zona (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Indicazioni riguardanti la previsione di zona o di intervento relativa al bene in esame o a parte di esso, o all'area che lo comprende, nello strumento prima indicato. Qualora la previsione indicata non riguardi l'intero bene, ma solo una parte di esso, quest'ultima verrà di seguito specificata dopo il segno "//" senza spaziature. Il sottocampo è ripetitivo per consentire, in questo caso, l'indicazione di ciascuna previsione relativa a ciascuna parte del bene in esame.

*Esempio:* Zona A di interesse storico ambientale//nucleo originario  
Interventi di restauro e risanamento conservativo//corpo principale  
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

**LN – EVENTI MODIFICATIVI**

Qualora successivamente alla compilazione della scheda si siano verificati eventi modificativi, degli stessi si fornirà notizia nel presente paragrafo.

**ALN:** Eventi modificativi (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Il campo è da compilarsi esclusivamente in sede di revisione e/o aggiornamento della scheda. Esso contiene i dati relativi ad eventuali eventi che, successivamente alla compilazione della scheda, abbiano determinato la perdita o la modificazione della disponibilità del bene, o il suo successivo recupero.

**ALNT:** Tipo evento  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dell'evento che ha determinato un mutamento relativo al possesso o alla detenzione o alla titolarità, o ancora alla disponibilità del bene in esame, nella sua interezza o di singole parti o elementi. In quest'ultimo caso, dopo il tipo di evento si indicherà la specifica parte o l'elemento interessati, separando le due informazioni tramite il segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* Furto//colonnina bifora prospetto principale  
Crollo//frontone

**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**ALND:** Data evento  
**DIMENSIONE:** 10 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione, nella forma anno/mese/giorno, della data dell'evento indicato nel precedente sottocampo.

*Esempio:* 1998/12/15  
1999/00/00

**ALNN:** Note  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Indicazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti.

**AL - ALLEGATI**

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi di tutti gli allegati (grafici, cartografici, fotografici o di altra natura) alla scheda, siano essi prodotti in sede di catalogazione ovvero siano copie di documenti di vario tipo, che abbiano particolare rilevanza ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento (per esempio, documenti conservati in archivi privati). Nel presente paragrafo andranno altresì riportate le informazioni relative alla gestione automatizzata degli allegati, necessarie per l'identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato.

**QUS:** Quadro d'unione (campo strutturato)  
**CONTENUTO:** Indicazioni relative all'elaborato realizzato per la rappresentazione cartografica del bene territoriale oggetto di catalogazione.

**QUSN:** Numero allegato  
**DIMENSIONE:** 5 caratteri  
**CONTENUTO:** Numero assegnato al Quadro d'unione nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
**COMPILAZIONE:** Il numero 001

**QUSP:** Tipo  
**DIMENSIONE:** 45 caratteri  
**CONTENUTO:** Identificazione del tipo di cartografia utilizzata per l'elaborazione del Quadro d'unione, seguita dalla indicazione della scala, separata dal segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* Cartografia tecnica regionale//1:5000  
 Cartografia catastale//1:1000  
 Cartografia aerofotogrammetrica//1:10000  
 Cartografia topografica//1:25000

**QUSF:** Estremi fogli o tavole (sottocampo ripetitivo)  
**DIMENSIONE:** 50 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dei dati identificativi dei fogli o delle tavole utilizzati per l'elaborazione del Quadro d'unione, riportati utilizzando la ripetitività del sottocampo in caso di più fogli o tavole.

*Esempio:* M.U. 3

**ALG:** Allegati grafici (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati identificativi e descrittivi degli elaborati grafici (di rilievo o tematici) allegati alla scheda e prodotti in sede di catalogazione.

**ALGN:** Numero allegato grafico  
 DIMENSIONE: 3 caratteri  
 CONTENUTO: Numero assegnato all'elaborato grafico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001.

**ALGP:** Tipo  
 DIMENSIONE: 60 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di elaborato grafico, seguito dal segno “//” senza spaziature e dall'indicazione della scala.

*Esempio:* Planimetria//1:500  
 Sezione//1:1000  
 Schizzo prospettico

**ALGS:** Specifiche  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione specifica dei contenuti dell'elaborato grafico sopra indicato, quando necessaria, in presenza di più elaborati dello stesso tipo, realizzati per l'evidenziazione di tematismi vari.

*Esempio:* Rilievo a quota ...  
 Rilievo tematico fasi cronologiche  
 Rilievo tematico stato di conservazione

**ALGG:** Collocazione originale  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione dell'originale dell'elaborato grafico allegato in copia alla scheda, seguito dal relativo numero d'inventario. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (si veda l'appendice “B”).

*Esempio:* 85 SBCA AG//2//Inventario n. 1275  
 88 SBCA PA//2//Inventario n. 396

**FTA:** Allegati fotografici (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi degli elaborati fotografici allegati alla scheda e prodotti in sede di catalogazione.

**FTAN:** Numero allegato fotografico  
 DIMENSIONE: 3 caratteri  
 CONTENUTO: Numero assegnato all'allegato fotografico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001.

**FTAP:** Tipo  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di allegato fotografico.

*Esempio:* Fotografia b/n  
Fotografia colore  
Fotografia digitale  
Diapositiva b/n  
Diapositiva colore

**FTAS:** Specifiche  
DIMENSIONE: 80 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione relativa alla ripresa fotografica sopra indicata. Nel caso di specifiche vedute parziali, a tale indicazione si farà seguire, dopo il segno “//” senza spaziature, quella del particolare oggetto della ripresa.

*Esempio:* Veduta d'insieme  
Veduta lato nord  
Veduta da ...  
Veduta parziale//Acropoli  
Veduta parziale//Agorà

**FTAG:** Collocazione negativo  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del negativo dell'allegato fotografico (quando lo stesso non sia una diapositiva), seguito dal relativo numero d'inventario. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (si veda l'appendice “B”).

*Esempio:* 85 SBCA AG//2//Inventario n. 1275  
88 SBCA PA//2//Inventario n. 396

**DVA:** Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti allegati in copia alla scheda in quanto particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio, in archivi privati). Nel presente campo saranno altresì indicati tutti i documenti prodotti in sede di catalogazione, non rientranti nei precedenti campi.

**DVAN:** Numero documento allegato  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Numero assegnato al documento allegato indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.  
COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001.

**DVAP:** Tipo  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento allegato.

*Esempio:* Relazione di scavo  
 Relazione geologica  
 Relazione al P.R.G. del 1914  
 Documento fotografico danni di guerra  
 Mappa catastale d'impianto

**DVAT:** Collocazione e numero

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del documento originale, allegato in copia, seguito, dopo il segno “//” senza spaziature, dall'eventuale numero d'inventario o altro identificativo. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo del Servizio (si veda l'appendice “B”).

*Esempio:* Ufficio Tecnico Comunale di ...  
 Ufficio del Registro di ...  
 85 SBICA AG//2//Prot. n. 1275 del 1940

**VDS:** Gestione informatizzata allegati (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Dati relativi alla eventuale gestione automatizzata degli allegati, necessari per l'identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato. A tal fine si utilizzerà la ripetitività del campo per fornire separatamente i dati relativi a ciascun allegato.

**VDSN:** Numero allegato memorizzato

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del numero assegnato all'allegato, del quale si forniscono nei sottocampi successivi i dati di memorizzazione.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 001 a 999

**VDST:** Tipo di supporto

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto utilizzato per la memorizzazione dell'allegato sopra indicato.

*Esempio:* Videodisco  
 CD ROM  
 DVD  
 Floppy disk  
 Nastro magnetico  
 Nastro magnetico DAT

**VDSI:** Identificatore di volume

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo attribuito al supporto su cui è memorizzato l'allegato.

*Esempio:* Monte Iato



Taormina  
MNATP 1

**VDSP:** Posizione  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Numero indicante la posizione dell'allegato memorizzato all'interno del supporto.

*Esempio:* 335

**VDSX:** Note  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Eventuali e sintetiche specifiche relative alle modalità di memorizzazione dell'allegato.

*Esempio:* Grafico acquisito in formato raster.  
Scansione dell'immagine a 300 DPI, formato GIF.

## DO – FONTI E DOCUMENTAZIONE

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi delle documentazioni relative al bene oggetto di catalogazione, reperite o consultate ma non allegate alla scheda di catalogo. Andranno pertanto citate tutte le fonti e documentazioni dalle quali siano state dedotte informazioni riportate nella scheda o che comunque rivestano particolare significatività e rilievo.

---

**QUA:** Quadro d'unione (campo semplice)  
 DIMENSIONE: 11 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni relative al numero di catalogo regionale della scheda CS (Centro Storico), per i beni localizzati in ambito storico urbano o della scheda T (Territorio), per i beni localizzati in territorio extraurbano, cui è allegato il Quadro d'unione del centro storico o del territorio comunale nel quale è localizzato il bene oggetto della catalogazione.

*Esempio:* CS 000127  
 T 000039

---

**IGM:** Cartografia I.G.M. (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati relativi alla cartografia I.G.M. assunta come fonte per le informazioni in essa contenute inerenti il bene oggetto della catalogazione e/o il suo intorno. Il campo è ripetitivo per consentire la citazione dei fogli cartografici alle diverse scale e date di realizzazione, soprattutto con riferimento alle serie storiche.

**IGMN:** Estremi tavoletta o foglio  
 DIMENSIONE: 10 caratteri  
 CONTENUTO: Numero e lettere identificative della tavoletta o del foglio in esame.

*Esempio:* 268 II NO

**IGMT:** Nome della tavoletta o foglio  
 DIMENSIONE: 60 caratteri  
 CONTENUTO: Denominazione della tavoletta o del foglio in esame.

*Esempio:* Friddani

**IGMS:** Scala  
 DIMENSIONE: 8 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della scala della cartografia in esame.  
 COMPILAZIONE: 1:25000  
 1:50000  
 1:100000  
 1:200000

**IGMD:** Data  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione dell'anno di redazione della cartografia in esame.

*Esempio:* 1933

**BIB:** Bibliografia (Campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente l'opera, o la bibliografia essenziale di confronto.

**BIBA:** Autore (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 150 caratteri  
 CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo l'autore nella forma in cui compare sul documento.  
 Si cita prima il cognome e poi il nome o la sua iniziale separati da una virgola.  
 Se gli autori sono due o tre vanno tutti indicati nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio.  
 Se sono più di tre si fa seguire al primo la dicitura "(et al.)".  
 Se l'autore/i fossero riportati in caratteri non latini, si dovrà effettuare la traslitterazione secondo le apposite norme ISO (ISO 9 per cirillico in latino, ISO 233 per arabo in latino, ISO 259 per ebraico in latino, ISO 843/F per greco in latino).  
 I nomi stranieri non vanno invece tradotti.  
 Se l'autore dell'opera citata si è firmato con un pseudonimo nella citazione si usa tale pseudonimo, facendo seguire l'abbreviazione "pseud."  
 Se l'autore è conosciuto anche sotto il vero nome questo si può aggiungere allo pseudonimo fra parentesi quadre.  
 Le pubblicazioni promosse da Enti, Istituzioni, Associazioni culturali e che si configurano come emanazione dell'attività intellettuale o normativa degli stessi, sono considerate, ai fini della citazione, composte dai medesimi, che vengono così a configurarsi come autore della pubblicazione.  
 In tali casi, il primo elemento della citazione è la denominazione ufficiale dell'Ente, Istituzione, ecc. che si configura come Ente autore.  
 Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo (BIBG).

**BIBC:** Curatore (sottocampo ripetitivo)  
 DIMENSIONE: 150 caratteri  
 CONTENUTO: Nel sottocampo va indicato l'eventuale curatore della pubblicazione o collaboratori di vario genere (compilatori, commentatori, traduttori, illustratori) se i loro nomi compaiono sul frontespizio dello scritto citato.  
 Per la sua compilazione vanno seguite le indicazioni del sottocampo BIBA.

**BIBF:** Tipo  
 DIMENSIONE: 15 caratteri  
 CONTENUTO: Si indica il tipo di fonte bibliografica.  
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

- BIBG:** Titolo monografia o periodico  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo dello scritto al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare sul frontespizio.  
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.  
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.  
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBO:** Autore del contributo preso in esame (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 150 caratteri  
CONTENUTO: Vedi sottocampo BIBA  
Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo del contributo BIBT.
- BIBT:** Titolo del contributo  
DIMENSIONE: Testo libero  
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo del contributo al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare.  
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.  
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.  
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBL:** Luogo di pubblicazione (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Si riporta il nome della città in cui è stato pubblicato il documento citato.  
Se nello scritto sono specificati più luoghi di pubblicazione occorre citare almeno il primo seguito dall'espressione "etc." racchiusa tra parentesi quadre.
- BIBZ:** Editore (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 100 caratteri  
CONTENUTO: L'editore può essere riportato o come compare sul testo o in forma convenientemente ridotta, purché sufficiente all'identificazione (Olschki anziché Leo S.Olschki editore).  
Nel caso di pubblicazioni straniere la denominazione dell'editore non viene mai tradotta.  
Nel caso di coedizione di più editori si deve citare almeno il primo indicato sul frontespizio seguito dall'espressione "etc." racchiusa tra parentesi quadre.
- BIBD:** Anno di pubblicazione  
DIMENSIONE: 9 caratteri  
CONTENUTO: Da non compularsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani.

Si indicherà in questo sottocampo l'anno di pubblicazione del documento che deve essere quello relativo all'edizione dello scritto, e non quello di eventuali ristampe della stessa edizione.

Es.: 1950-1975.

**BIBE:** Numero di edizione

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Il sottocampo va compilato in tutti i casi in cui l'edizione da citare non sia la prima. Non va confusa l'edizione con la ristampa inalterata, non significativa ai fini della citazione.

**BIBV:** Volume

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Nel caso di opere in più volumi, se la stessa viene citata complessivamente, andrà segnato il numero totale dei volumi facendo seguire l'indicazione v. al numero dei volumi.

Es.: 5 v.

Nel caso in cui il riferimento riguarda uno solo di essi, si specificherà, in questo sottocampo, il numero del volume interessato.

Es.: v. 5

Se occorre citare più di un volume si darà un'indicazione multipla: nel caso fossero consecutivi si indicherà nel seguente modo: v. 5-8; se non consecutivi nel seguente modo: v. 5, 8, 10 facendo sempre precedere l'indicazione v. al numero dei volumi.

**BIBI:** Titolo collana

DIMENSIONE: 150 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Se esistente, andrà indicato il nome della collana e l'eventuale numero d'ordine della stessa riportandoli tra parentesi tonda e separati l'uno dall'altro da spazio punto e virgola, spazio)

Es.: (Bibliografia e biblioteconomia ; 34)

**BIBS:** Specifiche (numero, mese, serie)

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso di pubblicazioni diverse da periodici o quotidiani. Vanno citate in questo sottocampo le specifiche relative ad una pubblicazione periodica o seriale in genere: la periodicità (quotidiano, settimanale, quindicinale, mensile, semestrale, annuale ecc.) e gli elementi che specificano una particolare emissione di un periodico che vanno riportati dal generale al particolare (serie, fascicolo, numero).

Tali indicazioni si mutuano dal frontespizio o dalla copertina del periodico.

**BIBP:** Pagine

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Si indicherà in questo sottocampo il numero complessivo delle pagine.

Questa indicazione deve riportare l'effettiva numerazione dello scritto (es.: VII, 205 p.). L'indicazione "p." deve seguire il numero delle pagine.

**BIBY:** Pagine contenenti porzione interessata  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Si userà questo sottocampo, quando anziché ad un intero scritto ci si vuole riferire ad una sua porzione limitata, specificando la pagina o le pagine che contengono l'elemento considerato.  
 Es.: (p. 130 ; p. 140-145)

**BIBU:** Indicazione emissione interessata  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Se si sta citando una specifica emissione di un periodico o si fa riferimento ad un periodo limitato dello stesso, si utilizzerà questo sottocampo per specificare gli elementi della emissione, riportandoli dal generale al particolare (serie, volume, fascicolo).

**BIBX:** Note  
 DIMENSIONE: Testo libero  
 CONTENUTO: Sottocampo nel quale si segnalerà a testo libero, se la citazione attiene ad una bibliografia specifica o di confronto, la sede di conservazione dell'opera citata e la relativa segnatura di collocazione.

**NCU:** Codice univoco ICCD (campo semplice)  
 DIMENSIONE: 8 caratteri  
 CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda dell'archivio di controllo

**NAR:** Codice CRICD (campo semplice)  
 DIMENSIONE: 8 caratteri  
 CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dal CRICD a ciascuna scheda dell'archivio bibliografico regionale.

**FNT:** Fonti Archivistiche (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Indicazione, in ordine cronologico, delle fonti archivistiche e manoscritte in cui il bene oggetto di catalogazione è menzionato.

**FNTT:** Tipo e/o nome del documento  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento (e/o relativo nome), in cui è menzionato il bene in esame.

*Esempio:* Atto del notaio Vincenzo Angileri di Marsala  
 Documento della Real Segreteria Viceregia//Registro dei Reali Dispacci  
 Manoscritto

**FNTN:** Archivio/Località  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dell'archivio, pubblico o privato, o della biblioteca o altro luogo di conservazione del documento o del manoscritto di seguito individuato. Nel caso di archivi o biblioteche pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, o la relativa eventuale sigla istituzionale, seguiti dall'indicazione della località. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura "archivio privato" seguita dal cognome del proprietario e dalla località. Le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature.

*Esempio:* Archivio di Stato//Trapani  
 Archivio di Stato//Palermo  
 Biblioteca Comunale//Palermo

**FNTP:** Posizione documento  
**DIMENSIONE:** 80 caratteri  
**CONTENUTO:** Posizione inventariale o segnatura della fonte archivistica o del manoscritto prima indicato.

*Esempio:* 2737  
 Busta 1885//c 114 r° e v°  
 Qq E 107

**FNTD:** Data  
**DIMENSIONE:** 10 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione dell'anno di datazione del documento in cui è menzionato il bene in esame o, qualora si conosca, della data completa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui non sia possibile indicare la datazione specifica del documento, si riporteranno gli anni iniziale e finale della serie di cui fa parte il documento, separati dal segno "-".

*Esempio:* 1854  
 1813/06/26

**ICN:** Fonti iconografiche (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati relativi agli eventuali documenti iconografici (stampe, dipinti, acqueforti, ecc.) nei quali sia rappresentato il bene in esame o parti significative di esso.

**ICNT:** Tipo  
**DIMENSIONE:** 100 caratteri  
**CONTENUTO:** Indicazione del tipo di documento iconografico.

*Esempio:* Dipinto  
 Gouache  
 Incisione  
 Acquaforte

**ICNR:** Titolo  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del titolo del documento iconografico in esame.

*Esempio:* Veduta della città di Palermo e di Monte Pellegrino

**ICNA:** Autore  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del nome dell'autore, se noto, del documento iconografico in esame.

*Esempio:* Georg Melchior Kraus

**ICND:** Data  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della datazione, se nota, del documento iconografico in esame.

*Esempio:* 1795

**ICNC:** Collocazione  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione (edificio o complesso e località) del documento individuato nel sottocampo precedente. Nel caso di collezione privata si riporterà la dicitura “Collezione privata” seguita dal cognome del proprietario e dalla località. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* Nationale Forschungs und Gedenkstätten der klassischen deutschen Literatur//Weimar

**FTE:** Documentazione fotografica esistente (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi delle fotografie del bene in esame, non allegate alla scheda, ma esistenti presso archivi fotografici pubblici o privati.

**FTEP:** Tipo  
 DIMENSIONE: 25 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento fotografico.

*Esempio:* Fotografia b/n  
 Fotografia colore  
 Fotografia digitale  
 Diapositiva b/n  
 Diapositiva colore

**FTES:** Specifiche  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla ripresa fotografica sopra indicata fornite, quando necessario, dal generale al particolare utilizzando come separatore il segno “//” senza spaziature.



*Esempio:* Veduta d'insieme  
Veduta lato nord  
Veduta da ...  
Veduta parziale//Acropoli  
Veduta parziale//Agorà

**FTEG:** Collocazione  
DIMENSIONE: 70 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento fotografico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi fotografici pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, preceduto dalla sigla AF (Archivio Fotografico) e seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (si veda l'appendice “B”), precedute dalla sigla AF. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “AF privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento fotografico.

*Esempio:* AF 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275  
AF privato Cappellani//Palermo

---

**FTV:** Fotografie aeree (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Indicazioni relative alle fotografie aeree più significative per la documentazione, anche diacronica, del bene oggetto della catalogazione. In tal senso dovranno ritenersi tali le fotografie aeree che, per scala e caratteristiche di ripresa, documentino in maniera specifica il bene in oggetto, escludendo pertanto quelle documentazioni aerofotografiche che, pur relative all'area in cui ricade il bene catalogato, non ne consentono tuttavia l'apprezzamento specifico.

**FTVP:** Tipo  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di fotografia aerea.

*Esempio:* Fotografia zenitale b/n  
Fotografia obliqua b/n  
Fotografia zenitale colore  
Fotografia obliqua colore  
Fotografia zenitale infrarosso

**FTVR:** Denominazione ripresa  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Elementi identificativi della ripresa, serie o collezione di cui fa parte la fotografia aerea in esame.

*Esempio:* Volo A.T.A. 87  
Volo C.R.I.C.D. Palermo 98

**FTVD:** Data  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della data di rilevamento fotografico, espressa nella forma “anno/mese/giorno”.

*Esempio:* 1987/06/18  
1998/07/08

**FTVN:** Numero identificativo  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Identificativi della fotografia aerea in esame, relativi al numero di strisciata ed al numero di fotogramma nel caso di fotografie aeree zenitali. Nel caso di fotografie aeree oblique si riporterà l'identificativo della fotografia in esame, così come classificata nell'archivio di collocazione.

*Esempio:* Str. 12 A//Ftg. 16

**FTVC:** Collocazione  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'archivio aerofotografico, pubblico o privato, presso il quale è stata effettuata la consultazione e dove è reperibile la fotografia in esame, in copia positiva o in originale negativo.

*Esempio:* C.R.I.C.D.//Servizio Documentazione//U.O. X Aerofototeca//Palermo

**DRA:** Documentazione grafica e cartografica (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi dei documenti grafici e cartografici relativi al bene in esame, reperiti presso archivi pubblici o privati, ma non allegati alla scheda.

**DRAT:** Tipo  
DIMENSIONE: 50 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento grafico.

*Esempio:* Mappa del Catasto Borbonico  
Mappa catastale d'impianto  
Planimetria  
Schizzo prospettico

**DRAS:** Scala  
DIMENSIONE: 10 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione della scala di rappresentazione del documento grafico.

*Esempio:* 1:1000  
1:2000  
1:5000  
1:10000

**DRAD:** Data  
 DIMENSIONE: 4 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione della datazione, se nota, del documento grafico o cartografico.

*Esempio:* 1854

**DRAC:** Collocazione  
 DIMENSIONE: 100 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento grafico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario.  
 Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” con uno spazio a destra. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (si veda l'appendice “B”).  
 Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento grafico.

*Esempio:* 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275  
 Archivio privato Mortillaro//Palermo

**DVE:** Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)  
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti di varia natura particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio, in archivi privati) e non rientranti nei precedenti campi.

**DVET:** Tipo  
 DIMENSIONE: 50 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento.

*Esempio:* Relazione geologica  
 Relazione di scavo

**DVEC:** Collocazione  
 DIMENSIONE: 70 caratteri  
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario.  
 Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice “B”).  
 Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento.

*Esempio:* 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275  
Ufficio Tecnico Comunale//Agrigento

---

**DAV:** Documento audiovisivo (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali documenti su supporto informatico, magnetico, ecc., contenenti notizie, informazioni, descrizioni o immagini del bene oggetto della catalogazione.

**DAVS:** Tipo di supporto  
DIMENSIONE: 20 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto di realizzazione del documento.

*Esempio:* Videodisco  
CD ROM

**DAVI:** Identificatore di volume  
DIMENSIONE: 150 caratteri  
CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo del documento, seguito dalle eventuali indicazioni di proprietà o di edizione. le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

*Esempio:* AQUAE. Torrenti, fiumi e sorgenti//Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.//1997

**DAVP:** Posizione  
DIMENSIONE: 3 caratteri  
CONTENUTO: Eventuale numero indicante la specifica parte che riguardi il bene oggetto della catalogazione all'interno del documento prima indicato.

*Esempio:* 335

**DAVC:** Collocazione  
DIMENSIONE: 70 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione e/o consultazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario.  
Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice “B”).  
Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento.

*Esempio:* 88 SBCA PA//2//Inventario n. 318

**DAVT:** Note  
**DIMENSIONE:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Eventuali e sintetiche specifiche relative alla realizzazione del documento.

*Esempio:* Documento sugli aspetti naturali più significativi, le caratteristiche territoriali ed il valore culturale dei principali sistemi fluviali siciliani.

**SK – RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

Quando esistano in archivio vecchie schede cartacee non informatizzate, riguardanti il bene oggetto della catalogazione o altri oggetti ad esso relazionabili, se ne farà specifica menzione nel presente paragrafo. La compilazione è obbligatoria solo in presenza di vecchie schede che abbiano ad oggetto lo stesso bene in esame.

**RSE:** Altre schede (campo strutturato ripetitivo)  
**CONTENUTO:** Dati che individuano la vecchia scheda non informatizzata. Il campo è ripetitivo per consentire l'indicazione dei dati riguardanti le diverse vecchie schede eventualmente esistenti.

**RSER:** Riferimento argomento  
**DIMENSIONE:** 80 caratteri  
**CONTENUTO:** Individuazione del tipo di relazione intercorrente tra il bene oggetto della catalogazione in corso ed il bene catalogato con la vecchia scheda non informatizzata (quando quest'ultima non abbia per oggetto esattamente il medesimo bene che si sta catalogando). A tale indicazione si farà seguire, separata dal segno “//” senza spaziature, la precisa individuazione dell'oggetto della vecchia scheda.

*Esempio:* Opera contenuta//dipinto murale  
 Contesto di appartenenza//centro storico  
 Contesto di appartenenza//settore urbano  
 Complesso di appartenenza//Real Parco della Favorita  
 Complesso di appartenenza//Necropoli  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**RSET:** Tipo di scheda  
**DIMENSIONE:** 55 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indicherà la denominazione del modello della vecchia scheda. Qualora il modello sia privo di una denominazione precisa dovrà utilizzarsi la forma “assimilabile/...” seguita dal tipo di scheda CRICD assimilabile in funzione della natura del bene schedato.  
**COMPILAZIONE:** Vedi lista terminologica relativa.

**RSEC:** Codice  
**DIMENSIONE:** 12 caratteri  
**CONTENUTO:** Si riporta in questo campo il numero di catalogo generale attribuito dall'ICCD, ovvero il codice identificativo della vecchia scheda.

**RSED:** Data  
**DIMENSIONE:** 4 caratteri  
**CONTENUTO:** Si indica l'anno di compilazione della vecchia scheda.

*Esempio:* 1944

**CM - COMPILAZIONE**

Informazioni riguardanti le persone intervenute nella compilazione o aggiornamento o revisione della scheda e le relative date.

---

**CMP:** Compilazione (campo strutturato)  
CONTENUTO: Dati relativi alla compilazione della scheda.

**CMPD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno di compilazione della scheda.

*Esempio:* 1999

**CMPN:** Nome compilatore (sottocampo ripetitivo)  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome del compilatore seguito dall'iniziale puntata del nome. Il sottocampo è ripetitivo in caso di più compilatori.

*Esempio:* Rossi M.

---

**FUR:** Funzionario responsabile (sottocampo semplice ripetitivo)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile della campagna o dell'attività catalografica, seguito dal segno “//” senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente del Servizio Beni Archeologici  
Rossi A.//Dirigente tecnico archeologo

---

**AGG:** Aggiornamento (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali aggiornamenti della scheda.

**AGGD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata aggiornata la scheda.

*Esempio:* 1999

**AGGN:** Nome revisore  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto all'aggiornamento della scheda.

*Esempio:* Rossi G.

---

**RVM:** Revisione per memorizzazione (campo strutturato)  
CONTENUTO: Campo da compilare nel caso di revisione di vecchie schede cartacee e trasposizione dei relativi dati secondo i tracciati strutturati per l'informatizzazione.

**RVMD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata la revisione della scheda.

*Esempio:* 1999

**RVMN:** Nome revisore  
DIMENSIONE: 30 caratteri  
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto alla revisione della scheda.

*Esempio:* Bianchi M.

**RVMF:** Funzionario responsabile (sottocampo semplice ripetitivo)  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile dell'attività di revisione e trasposizione, seguito dal segno "//" senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente del Servizio Beni Archeologici  
Rossi A.//Dirigente tecnico archeologo

---

**ISZ:** Ispezioni (campo strutturato ripetitivo)  
CONTENUTO: Informazioni relative ad eventuali ispezioni effettuate nei confronti dell'opera catalogata, per constatarne lo stato. Il campo è ripetitivo in caso vengano effettuate più ispezioni.

**ISZD:** Data  
DIMENSIONE: 4 caratteri  
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata l'ispezione.

*Esempio:* 1999

**ISZN:** Funzionario responsabile  
DIMENSIONE: 250 caratteri  
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario che ha effettuato l'ispezione, seguito dal segno "//" senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

*Esempio:* Bianchi G.//Dirigente tecnico archeologo



## AN - ANNOTAZIONI

Brevi note aggiuntive relative a tutte quelle informazioni che si ritiene opportuno inserire e che costituiscono un'estensione delle informazioni contenute nei vari campi della scheda ma che non possono essere inserite correttamente nei medesimi.

---

**OSS:** Osservazioni (campo semplice)  
**Dimensioni:** Testo libero  
**CONTENUTO:** Note aggiuntive per altre informazioni acquisite per le quali non possono essere utilizzati i campi previsti nella scheda.



---

**LISTE TERMINOLOGICHE E VOCABOLARI**



**CD - CODICI****LIR**            **Livello di ricerca**

Catalogo

C

Precatalogo

P

Inventario

I

**LC - LOCALIZZAZIONE****CSTA**            **Carattere Amministrativo**

CAPOLUOGO MUNICIPALE

CENTRO INGLOBATO

FRAZIONE

LOCALITA'

NUCLEO INGLOBATO

**ZURT**            **Tipo**

BORGATA

BORGO

CONTRADA

MANDAMENTO

QUARTIERE

RIONE

SESTIERE

TERZIERE

ZONA CENTRALE

**CR - RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI****CRDT**            **Tipo di cartografia**

CARTA TECNICA REGIONALE

CARTA TOPOGRAFICA

CARTOGRAFIA AEROFOTOGRAMMETRICA

CARTOGRAFIA CATASTALE

**CRDU**            **Istituto o Ente**

AGENZIA DEL TERRITORIO

ASSESSORATO REGIONALE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

COMUNE DI ...

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO

SOPRINTENDENZA REGIONALE DEI BB.CC.AA. DI...

UFFICIO DEL TERRITORIO DI ...

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI ...

**CRDR**            **Sistema di riferimento**

CASSINI-SOLDNER

GAUSS-BOAGA

U.T.M. (Universale Trasversa di Mercatore)

**OG - OGGETTO****OGTD      Definizione**

ACCAMPAMENTO  
AREA DI FRAMMENTI  
CASTELLIERE  
CASTELLO  
CASTRUM  
CENTRO ABITATO  
CENTRO RURALE  
CENTRO URBANO  
FATTORIA  
GROTTA  
INSEDIAMENTO  
OPPIDUM  
RIPARO  
SANTUARIO EXTRAURBANO  
TEMENOS  
VILLA

**OGTQ      Qualificazione**

APERTO  
CASALE  
CIVITAS DECUMANA  
CIVITAS FOEDERATA  
COLONIA GRECA  
COLONIA FENICIO-PUNICA  
COLONIA PUNICA  
COLONIA ROMANA  
FEDERALE  
FORTIFICATO  
FRURIUM  
MANSIO  
MARTTIMA  
MUNICIPIO LATINO  
MUNICIPIO ROMANO  
PANELLENICO  
PERMANENTE  
RESIDENZIALE  
RUSTICA  
RUPESTRE  
STAGIONALE  
STATIO  
VICUS



**DT - CRONOLOGIA****DTF** fascia cronologica di riferimento

ALTO MEDIOEVO  
 ANTICA ETÀ DEL BRONZO  
 BASSO MEDIOEVO  
 BRONZO FINALE  
 ENEOLITICO  
 ENEOLITICO ANTICO  
 ENEOLITICO MEDIO  
 ENEOLITICO FINALE  
 ETÀ ALTOARCAICA  
 ETÀ ARCAICA  
 ETÀ BIZANTINA  
 ETÀ CLASSICA  
 ETÀ DEL FERRO  
 ETÀ ELLENISTICA  
 ETÀ ELLENISTICO-ROMANA  
 ETÀ PROTOARCAICA  
 ETÀ ROMANA  
 ETÀ ROMANO-IMPERIALE  
 ETÀ ROMANO-REPUBBLICANA  
 ETÀ SVEVA  
 ETÀ TARDOANTICA  
 MEDIA ETÀ DEL BRONZO  
 MEDIOEVO  
 MESOLITICO  
 NEOLITICO  
 NEOLITICO ANTICO  
 NEOLITICO MEDIO  
 NEOLITICO FINALE  
 PALEOLITICO INFERIORE  
 PALEOLITICO MEDIO  
 PALEOLITICO SUPERIORE  
 PERIODO ARABO  
 PERIODO NORMANNO  
 PRIMA ETÀ DEL FERRO  
 SECONDA ETÀ DEL FERRO  
 TARDA ETÀ DEL BRONZO

**DTZS** Frazione di secolo

FINE	da 90 a 99
FINE//INIZIO	da 90 a 10
INIZIO	da 0 a 10
METÀ	da 40 a 60
PRIMA METÀ	da 0 a 49
PRIMO QUARTO	da 0 a 24
SECONDA METÀ	da 50 a 99
SECONDO QUARTO	da 25 a 49
TERZO QUARTO	da 50 a 74

ULTIMO QUARTO                    da 75 a 99

Per gli anni a.C. i valori saranno riportati all'inverso (inizio da 99 a 90, ecc.)

**RE - NOTIZIE STORICHE****RELV** Validità

ANTE  
POST  
CIRCA  
(?)

**RELF** Frazione di secolo

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo DTZS (Frazione di secolo).

**RELW** Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV (Validità).

**RELX** Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV (Validità).

**REVV** Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV (Validità).

**REVF** Frazione di secolo

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo DTZS (Frazione di secolo).

**REVW** Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV (Validità).

**REVX** Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV (Validità).

**RENF** Fonte

ARCHIVIO  
ATTI DOCUMENTALI  
BIBLIOGRAFIA  
INDAGINI DI SUPERFICIE  
ISCRIZIONE/I  
SAGGI DI SCAVO

**AM - CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE****STRT**            **Tipo di accesso**

AUTOSTRADA

COLLEGAMENTO MARITTIMO

S.S. (Strada Statale)

S.P. (Strada Provinciale)

STRADA COMUNALE

STRADA INTERCOMUNALE

**CFF**            **Elemento attraversante**

CAVA

FIUME

FOSSO

TORRENTE

VALLONE

**CA - CARATTERI AMBIENTALI****GEOG            Geomorfologia**

ALTOPIANO  
AREA CON DISSESTI GRAVITATIVI  
AREA DI RICOLMA  
BASSOPIANO  
CONOIDE DI DETRITO  
DISCARICA  
FONDOVALLE  
PENEPIANO  
TERRAZZO FLUVIALE  
TERRAZZO MARINO  
ZONA CARSICA  
ZONA COSTIERA  
ZONA IN PENDIO  
ZONA IN RILIEVO  
ZONA LACUSTRE  
ZONA SUBPIANEGGIANTE  
ZONA PIANEGGIANTE

**GEOC            Cause dei fattori evolutivi**

CONSOLIDAMENTO  
EROSIONE CARSICA  
EROSIONE EOLICA  
EROSIONE FLUVIALE  
EROSIONE MARINA  
EVENTI SISMICI  
EVENTI TETTONICI  
FENOMENI GRAVITATIVI  
RICOLMA  
SPIANAMENTO

**GELL            Inquadramento litologico**

ARGILLA  
ARGILLA GESSOSA  
ARGILLA LIMOSA  
ARGILLA MARNOSA  
ARGILLA SABBIOSA  
ARGILLA SILTOSA  
BRECCIA  
CALCARE  
CALCARE DOLOMITICO  
CALCARE MARNOSO  
CALCARE ORGANOGENO  
CALCARE SOLFIFERO  
CALCARENITE  
CONGLOMERATO  
DETRITI  
DOLOMIA  
GESSO

GESSARENTE

GHIAIA

LIMI

MARNA ARGILLOSA

MARNA CALCARE

QUARZARENTE

SABBIA

**GELE**            **Forme di erosione**

RILEVABILI

NON RILEVABILI

**RG - RICOGNIZIONI****CDNV**      **Visibilità**

OTTIMA  
 BUONA  
 MEDIA  
 CATTIVA  
 PESSIMA  
 NESSUNA

**INTQ**      **Quantificazione intensità**

ALTA  
 MEDIA  
 BASSA

**MTPC**      **Classe o produzione**

AMPOLLE OLEARIE  
 ANCORE  
 ANFORE DA TRASPORTO  
 ANFORE DA TRASPORTO AFRICANE  
 ANFORE DA TRASPORTO ATTICHE  
 ANFORE DA TRASPORTO CHIOTE  
 ANFORE DA TRASPORTO COSIDDETTE CHIOTE  
 ANFORE DA TRASPORTO CLAZOMENIE  
 ANFORE DA TRASPORTO CORINZIE  
 ANFORE DA TRASPORTO DA MENDE  
 ANFORE DA TRASPORTO DI PRODUZIONE LOCALE  
 ANFORE DA TRASPORTO ETRUSCHE  
 ANFORE DA TRASPORTO EUBOICO-ATTICHE  
 ANFORE DA TRASPORTO FENICIE  
 ANFORE DA TRASPORTO GRECO-ITALICHE  
 ANFORE DA TRASPORTO GRECO-OCCIDENTALI  
 ANFORE DA TRASPORTO GRECO-ORIENTALI  
 ANFORE DA TRASPORTO LESBIE  
 ANFORE DA TRASPORTO MASSALIOTE  
 ANFORE DA TRASPORTO MILESIE  
 ANFORE DA TRASPORTO PUNICHE  
 ANFORE DA TRASPORTO RODIE  
 ANFORE DA TRASPORTO ROMANE  
 ANFORE DA TRASPORTO SAMIE  
 ANFORE PANATENAICHE  
 ANFORE PONTICHE  
 ANFORETTE LAZIALI  
 ARMI  
 BRONZI  
 BUCCHERO  
 BUCCHERO GRECO-ORIENTALE EOLICO  
 BUCCHERO GRECO-ORIENTALE IONICO  
 BUCCHERO PESANTE  
 BUCCHERO SOTTILE  
 CERAMICA A BANDE

CERAMICA ACROMA  
CERAMICA A DECORAZIONE PLASTICA E POLICROMA  
CERAMICA A FIGURE NERE  
CERAMICA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA A FONDO BIANCO  
CERAMICA A MACCHIE  
CERAMICA A PARETI SOTTILI  
CERAMICA APULA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA ARETINA A VERNICE NERA  
CERAMICA ARGENTATA  
CERAMICA ATTICA  
CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE  
CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE SU FONDO BIANCO  
CERAMICA ATTICA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA ATTICA A FONDO BIANCO  
CERAMICA ATTICA A VERNICE NERA  
CERAMICA ATTICA COSIDDETTA SAINT VALENTIN  
CERAMICA ATTICA SU FONDO BIANCO  
CERAMICA A VERNICE BIANCA  
CERAMICA A VERNICE BRUNA  
CERAMICA A VERNICE NERA  
CERAMICA A VERNICE NERA A BANDE  
CERAMICA A VERNICE NERA CAPUANA  
CERAMICA A VERNICE NERA DECORATA  
CERAMICA A VERNICE NERA DEL GRUPPO DI HERAKLESSCHALEN  
CERAMICA A VERNICE NERA DEL GRUPPO MALACENA  
CERAMICA A VERNICE NERA DI CALES  
CERAMICA A VERNICE NERA DI IMITAZIONE ATTICA  
CERAMICA A VERNICE NERA DI IMITAZIONE CAMPANA  
CERAMICA A VERNICE NERA DI TEANO  
CERAMICA A VERNICE NERA ETRUSCO LAZIALE  
CERAMICA A VERNICE NERA PRECAMPANA  
CERAMICA A VERNICE NERA PROTOCAMPANA  
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA  
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA IN BIANCO E GIALLO,  
DECORATA (GNATHIA)  
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA IN BIANCO E GIALLO,  
FIGURATA (GNATHIA)  
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA  
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA A  
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA B  
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA C  
CERAMICA A VERNICE NERA//FABBRICA DES PETTTES ESTAMPILLES  
CERAMICA A VERNICE NERA IN PARTE RISPARMIATA  
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO I ROSELLA  
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO II ROSELLA  
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO III ROSELLA  
CERAMICA A VERNICE ROSSA INTERNA  
CERAMICA A VETRINA PESANTE  
CERAMICA A VETRINA SPARSA



CERAMICA BEOTA  
CERAMICA CALCIDESE  
CERAMICA CALCIDESE A FIGURE NERE  
CERAMICA CALCIDESE A FIGURE ROSSE  
CERAMICA CAMPANA A FIGURE NERE  
CERAMICA CAMPANA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA CAMPANA A VERNICE NERA  
CERAMICA CAPUANA A VERNICE NERA  
CERAMICA CHIOTA  
CERAMICA CLAZOMENIA  
CERAMICA COMUNE  
CERAMICA COMUNE DA CUCINA  
CERAMICA COMUNE DA FUOCO  
CERAMICA COMUNE DA MENSA  
CERAMICA CORINZIA  
CERAMICA CORINZIA A VERNICE NERA  
CERAMICA CORINZIA ANTICA  
CERAMICA CORINZIA DI IMITAZIONE  
CERAMICA CORINZIA MEDIA  
CERAMICA CORINZIA TARDA I  
CERAMICA CORINZIA TARDA II  
CERAMICA CORINZIA TRANSIZIONALE  
CERAMICA DAUNIA  
CERAMICA DA CUCINA AFRICANA  
CERAMICA DECORATA IN ROSSO AGGIUNTO  
CERAMICA DEPURATA  
CERAMICA DI CALES  
CERAMICA DI ÇANDARLI (SIGILLATA ORIENTALE C)  
CERAMICA DI CNIDO  
CERAMICA DI GNATHIA  
CERAMICA DI IMITAZIONE CORINZIA  
CERAMICA DI IMITAZIONE GRECO-ORIENTALE  
CERAMICA DI IMITAZIONE PROTOCORINZIA  
CERAMICA D'IMPASTO//SUPERFICIE GREZZA  
CERAMICA D'IMPASTO INGUBBIATA  
CERAMICA D'IMPASTO INGUBBIATA E DIPINTA  
CERAMICA DI PRODUZIONE COLONIALE A BANDE E VERNICE ROSSA  
CERAMICA DI PRODUZIONE LOCALE  
CERAMICA DI SERRA D'ALTO  
CERAMICA ETRUSCA A FIGURE NERE  
CERAMICA ETRUSCA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA ETRUSCA SOVRADIPINTA  
CERAMICA ETRUSCA ARCAICA A VERNICE NERA  
CERAMICA ETRUSCO CORINZIA  
CERAMICA FENICIA E PUNICA  
CERAMICA FINE ACROMA  
CERAMICA FORUM WARE  
CERAMICA GEOMETRICA  
CERAMICA GEOMETRICA ANTICA  
CERAMICA GEOMETRICA DI PRODUZIONE LOCALE

CERAMICA GEOMETRICA MEDIA  
CERAMICA GEOMETRICA TARDA I  
CERAMICA GEOMETRICA TARDA II  
CERAMICA GRAFFITA ARCAICA  
CERAMICA GRAFFITA MONOCROMA  
CERAMICA GRAFFITA TIRRENICA  
CERAMICA GRAFFITA TARDA  
CERAMICA GRECO-ORIENTALE  
CERAMICA GRECO-ORIENTALE A FASCE  
CERAMICA GRECO-ORIENTALE DI IMITAZIONE  
CERAMICA GREZZA DIPINTA IN ROSSO E BRUNO  
CERAMICA GRIGIA AMPURITANA  
CERAMICA GRIGIA DI ETA' IMPERIALE  
CERAMICA IAPIGIA  
CERAMICA IBERICA  
CERAMICA INDIGENA  
CERAMICA INGUBBIATA E GRAFFITA  
CERAMICA INVETRIATA  
CERAMICA INVETRIATA DA CUCINA  
CERAMICA INVETRIATA VERDE  
CERAMICA ITALIOTA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA ITALO-GEOMETRICA  
CERAMICA ITALO-MEGARESE  
CERAMICA LACONICA A FIGURE NERE  
CERAMICA LACONICA A VERNICE NERA  
CERAMICA LISTATA  
CERAMICA LUCANA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA MARMORIZZATA  
CERAMICA MEGARESE  
CERAMICA MESSAPICA  
CERAMICA MICENEA  
CERAMICA PERGAMENA A RILIEVO  
CERAMICA PESTANA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA PROTOCORINZIA ANTICA  
CERAMICA PROTOCORINZIA MEDIA I  
CERAMICA PROTOCORINZIA MEDIA II  
CERAMICA PROTOCORINZIA TARDA  
CERAMICA PROTOCORINZIA//CLASSE DI THAPSOS  
CERAMICA PROTOLUCANA  
CERAMICA PROTOLUCANA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA PROTOPESTANA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA REFRAATTARIA  
CERAMICA REFRAATTARIA INVETRIATA  
CERAMICA RODIA  
CERAMICA SAMIA  
CERAMICA SICELIOTA A FIGURE NERE  
CERAMICA SICELIOTA A FIGURE ROSSE  
CERAMICA SICELIOTA A VERNICE NERA  
CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE ATTICA  
CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE CORINZIA

CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE PROTOCORINZIA  
CERAMICA SPIRAL WARE  
CERAMICA SUBGEOMETRICA  
CERAMICA TIPO ACO  
CERAMICA TRANSIZIONALE  
COROPLASTICA  
COROPLASTICA ARCHITETTONICA  
COROPLASTICA VOTIVA  
EPIGRAFI  
FIBULE  
GIOIELLI  
INDUSTRIA LITICA  
INSTALLAZIONI DA CUCINA  
LATERIZI  
LATE ROMAN C  
LUCERNE  
LUCERNE AFRICANE DI IMITAZIONE  
LUCERNE A VERNICE NERA  
LUCERNE COSIDDETTE SICILIANE  
LUCERNE EGIZIANE  
LUCERNE IN SIGILLATA AFRICANA  
LUCERNE IN SIGILLATA AFRICANA D  
LUCERNE MICROASIATICHE  
LUCERNE PALESTINESI  
LUCERNE SIRIANE  
LUCERNE TRIPOLITANE  
LUCERNE FIRMENLAMPEN  
MAIOLICA ARCAICA  
MAIOLICA BIANCA  
PIATTI DI GENUCILIA  
PITTURA PARIETALE  
PRODOTTI LATERIZI  
PROTOMAIOLICA  
SCULTURA  
SCULTURA ARCHITETTONICA  
SIGILLATA “ARANCIONE-GRIGIA” O SIGILLATA PALEOCRISTIANA GRIGIA O  
ARANCIONE  
SIGILLI  
TERRACOTTE  
TERRACOTTE VOTIVE  
TERRA SIGILLATA AFRICANA  
TERRA SIGILLATA AFRICANA A  
TERRA SIGILLATA AFRICANA A1  
TERRA SIGILLATA AFRICANA A1/2  
TERRA SIGILLATA AFRICANA A2  
TERRA SIGILLATA AFRICANA A/D  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C1  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C2  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C3

TERRA SIGILLATA AFRICANA C4  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C5  
TERRA SIGILLATA AFRICANA C/E  
TERRA SIGILLATA AFRICANA D  
TERRA SIGILLATA AFRICANA D1  
TERRA SIGILLATA AFRICANA D1/2  
TERRA SIGILLATA AFRICANA D2  
TERRA SIGILLATA AFRICANA E  
TERRA SIGILLATA AFRICANA DA CUCINA  
TERRA SIGILLATA AFRICANA DI PRODUZIONE LOCALE  
TERRA SIGILLATA ARANCIONE-GRIGIA  
TERRA SIGILLATA CHIARA  
TERRA SIGILLATA CHIARA A  
TERRA SIGILLATA CHIARA C  
TERRA SIGILLATA CHIARA D  
TERRA SIGILLATA CIPRIOTA  
TERRA SIGILLATA DETTA MACEDONICA  
TERRA SIGILLATA ISPANICA  
TERRA SIGILLATA ITALICA  
TERRA SIGILLATA ITALICA//ARETINA  
TERRA SIGILLATA ITALICA//PUTEOLANA  
TERRA SIGILLATA LUCENTE  
TERRA SIGILLATA NORD-ITALICA  
TERRA SIGILLATA ORIENTALE  
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B  
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B1  
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B2  
TERRA SIGILLATA PONTICA  
TERRA SIGILLATA SUD GALLICA  
TERRA SIGILLATA TARDO-ITALICA  
TERRA SIGILLATA TARDO-ITALICA DECORATA  
UTENSILI  
VASI PLASTICI  
VASI PLASTICI CORINZI  
VASI PLASTICI ETRUSCHI  
VASI PLASTICI GRECO-ORIENTALI

**MTPD**      **Definizione/Forma**

ABACO  
ACCETTA  
ACCETTINA  
ACERRA  
ACROLITO  
ACROTERIO  
AGO  
ALABASTRON  
ALABASTRON CONFIGURATO  
ALARE  
ALBARELLO  
ALTARE

ALTARE FUNERARIO  
AMO  
AMO DA PESCA  
AMPHORISKOS  
AMPOLLA  
AMULETO  
ANCORA  
ANELLINO  
ANELLO  
ANFORA  
ANFORETTA  
ANSA  
ANSETTA  
ANTEFISSA  
ANTEPAGMENTUM  
APPLIQUE  
ARA  
ARDIGLIONE  
ARMILLA  
ARPIONE  
ARULA  
ARYBALLOS  
ARYBALLOS CONFIGURATO  
ASCIA  
ASCIA MINIATURISTICA  
ASKOS  
ASKOS MINIATURISTICO  
ASTICCIOLA  
ASTRAGALO  
ASTUCCIO  
ASTUCCIO PORTAMULETO  
ATTINGITOIO  
ATTINGITOIO MINIATURISTICO  
BACCHETTA  
BACILE  
BACINO  
BALESTRA  
BALSAMARIO  
BALSAMARIO CONFIGURATO  
BALSAMARIO MINIATURISTICO  
BAMBOLA  
BANDELLA  
BARRETTA  
BASE  
BICCHIERE  
BIFACCIALE  
BILANCIA  
BIPEDALE  
BISTURI  
BLOCCO

BLOCCO ANGOLARE DI TRIGLIFO  
BLOCCO DI ARCHITRAVE  
BLOCCO DI BASAMENTO  
BLOCCO DI BASE  
BLOCCO DI COLMO  
BLOCCO DI GEISON  
BLOCCO DI METOPA  
BLOCCO DI SIMA  
BLOCCO DI TIMPANO  
BLOCCO DI TRIGLIFO  
BOCCALE  
BOCCALETTO  
BOCCALINO  
BOLLITOIO  
BOLLO LATERIZIO  
BOMBYLIOS  
BORCHIA  
BORCHIETTA  
BORRACCIA  
BOTTICELLA  
BOTTIGLIA  
BOTTIGLIA MINIATURISTICA  
BOTTIGLIETTA  
BOTTONE  
BRACCIALE  
BRACCIALETTO  
BRACIERE  
BRATTEA  
BROCCA  
BROCCHETTA  
BROCCHETTA MINIATURISTICA  
BRONZETTO  
BRUCIAPROFUMI  
BULINO  
BULLA  
BUSTO  
BUSTO-RITRATTO  
CALAMAIO  
CALAMISTRO  
CALEFATTOIO  
CALICE  
CAMMEO  
CAMPANA  
CAMPANACCIO  
CAMPANELLA  
CANDELABRO  
CANEFORA  
CANOPO  
CAPEDUNCOLA  
CAPITELLO

CAPITELLO DI LESENA  
CAPITELLO DI PILASTRO  
CAPITELLO DI SARCOFAGO  
CAPITELLO DI SEMICOLONNA  
CARDINE  
CARIATIDE  
CARRO  
CASSA  
CASSA DI SARCOFAGO  
CASSA DI URNA  
CASSERUOLA  
CASSETTA  
CASTONE  
CATENA  
CATENELLA  
CATINO  
CEPPO  
CERNIERA  
CESOIE  
CHIAVE  
CHIAVISTELLO  
CHIODO  
CHOPPER  
CHOPPING-TOOL  
CHIUSINO  
CHOUS  
CILINDRETTO  
CILINDRO  
CIMASA  
CINTURA  
CINTURONE  
CIOTOLA  
CIOTOLINA  
CIOTOLONE  
CIOTTOLO  
CIPPO  
CIPPO FUNERARIO  
CIPPO MILIARE  
CIPPO TERMINALE  
CIPPO VOTIVO  
CISTA  
CLIPEO  
COLATOIO  
COLINO  
COLLANA  
COLLARE  
COLLARE RIGIDO  
COLLO  
COLONNINA  
COLONNINA ANGOLARE DI SARCOFAGO

COLTELLINO  
COLTELLO  
COLUM  
COMPASSO  
CONCHIGLIA  
CONIO  
CONIO DI INCUDINE  
CONIO DI MARTELLO  
COPPA SU PIEDE  
COPERCHIETTO  
COPERCHIO  
COPERCHIO DI SARCOFAGO  
COPERCHIO MINIATURISTICO  
COPPA  
COPPELLA  
COPPETTA  
COPPETTA MINIATURISTICA  
COPPO  
COPPO DI ANTEFISSA  
COPPO DI COLMO  
CORAZZA  
CORNICE  
CORNO  
CORONA  
CORPO  
CORTINA PENDULA  
CRATERE  
CRETULA  
CROCE  
CROCE ASTILE  
CROCIFISSO  
CROGIOLO  
CRUSTA  
CUCCHIAINO  
CUCCHIAIO  
CUNEO  
CUPPELLA  
CUSPIDE DI LANCIA  
DADO  
DEINOS  
DIADEMA  
DISCHETTO  
DISCO  
DISCO ACROTERIALE  
Distanziatore  
DITALE  
EDICOLA  
EPINETRON  
ERMA  
EX-VOTO



FALCETTO  
FIBULA  
FISTULA  
FLAUTO  
FODERO  
FODERO DI SPADA  
FOLIATO  
FONDO  
FORCELLA  
FORCHETTA  
FORMA APERTA  
FORMA CHIUSA  
FORMA DI FUSIONE  
FORMELLA  
FORNELLO  
FREGIO  
FUSERUOLA  
FUSO  
FUSTO DI COLONNA  
GANCETTO  
GANCIO  
GEISON  
GEMMA  
GETTONE  
GHIANDA MISSILE  
GIAVELLOTTO  
GOCCIOLATOIO  
GRANO DI COLLANA  
GRAPPA  
GRATA  
GRATICOLA  
GRATTATOIO  
GRATTUGIA  
GRUPPO ACROTERIALE  
GRUPPO STATUTARIO  
GUTTA  
GUTTUS  
GUTTUS CONFIGURATO  
HYDRIA  
IMBUTO  
IMPUGNATURA  
INCENSIERE  
KALATHOS  
KALIPYTER  
KALIPYTER HEGEMON  
KALPIS  
KANTHAROS  
KANTHAROS MINIATURISTICO  
KELEBE  
KERNOS

KOTHON  
KOTYLE  
KOTYLE MINIATURISTICA  
KOTYLISKOS  
KRATERISKOS  
KYATHOS  
KYLIX  
KILIX MINIATURISTICA  
LABBRO  
LABRUM  
LACUNARE  
LAGYNOS  
LAMA  
LAMA-RASCHIATOIO  
LAMELLA  
LAMETTA  
LAMINA  
LAMINETTA  
LANCIA  
LASTRA  
LASTRA A RILIEVO  
LASTRA DI RIVESTIMENTO  
LASTRONE  
LEBES  
LEBES GAMIKOS  
LEBETE  
LEBETE MINIATURISTICO  
LEKANE  
LEKYTHOS  
LEKYTHOS ARIBALLICA  
LEKYTHOS MINIATURISTICA  
LEPASTE  
LESENA  
LESINA  
LIMA  
LINGOTTO  
LISCIATOIO  
LISTELLO  
LOPHOS  
LOUTERION  
LOUTROPHOROS  
LUCCHETTO  
LUCERNA  
LUCERNA CONFIGURATA  
LUCERNA MINIATURISTICA  
LUCERNETTA  
LYDION  
MACINA  
MACINELLO  
MANICO

MANIGLIA  
MARMITTA  
MARTELLINA  
MARTELLO  
MASCHERA  
MASCHERETTA  
MASCHERONE  
MASTOID CUP  
MASTOS  
MATRICE  
MATRICE PER LUCERNA  
MATRICE PER PIATTI  
MATRICE PER STATUETTA  
MATRICE PER UTENSILI  
MATRICE PER VASO  
MATTONE  
MEDAGLIA  
MEDAGLIONE  
MENSA  
MENSA FUNERARIA  
MENSA MENSUARIA  
MENSA PONDERARIA  
MENSOLA  
MESTOLO  
METOPA  
MICROGRAVETTE  
MOBILETTO  
MODANATURA  
MODELLINO  
MODELLINO ARCHITETTONICO  
MODELLINO DI CAPANNA  
MOLA  
MORSO  
MORSO DI CAVALLO  
MORTAIO  
MOSAICO  
MYKE  
NAPPO  
NUCLEO  
OGIVA  
OINOCHOE  
OINOCHOE CONFIGURATA  
OINOCHOE MINIATURISTICA  
OLLA  
OLLA MINIATURISTICA  
OLLETTA  
OLLETTA MINIATURISTICA  
OLPE  
OLPETTA  
ORCIO

ORCIOLO  
ORECCHINO  
ORLO  
OSCILLUM  
OSSUARIO  
OXYBAPHON  
PALETTINA  
PARACOLPI  
PARASTA  
PASTIGLIA  
PATERA  
PATERETTA  
PEDINA  
PEDUNCOLO  
PELIKE  
PELVIS  
PENDAGLIETTO  
PENDAGLIO  
PENDAGLIO DI COLLANA  
PENDENTE  
PENTOLA  
PENTOLINO  
PESO  
PESO DA RETE  
PESO DA TELAIO  
PESO PER FILO A PIOMBO  
PESO PONDERARIO  
PESTELLO  
PETTINE  
PETTORALE  
PHIALE  
PHIALE MESOMPHALICA  
PIASTRA DI SERRATURA  
PIASTRINA  
PIATTELLO  
PIATTELLO MINIATURISTICO  
PIATTINO  
PIATTO  
PIATTO - COPERCHIO  
PIATTO DA PESCE  
PICCONE  
PICOZZA  
PIEDE  
PIEDISTALLO  
PIGNATTA  
PILASTRINO  
PILASTRO  
PINAX  
PINZA  
PINZETTA

PIOMBO MERCANTILE  
PIPA  
PISSIDE  
PISSIDE MINIATURISTICA  
PISSIDINA  
PITHOS  
PLACCA  
PLACCHETTA  
PLACCHETTA DECORATIVA  
PLEMOCHOE  
PLINTO  
PLUTEO  
POCULUM  
POMELLO  
POMOLO  
POPPATOIO  
PORTELLO  
PORTELLO DI URNA  
PRENUCLEO  
PRESA  
PROCHOOS  
PROIETTILE  
PROTOME  
PSEUDOLEKYTHOS  
PSEUDOOINOCHOE  
PUGNALE  
PUGNALETTO  
PUNTA  
PUNTA DI ASTA  
PUNTA DI FRECCIA  
PUNTA DI GIAVELLOTTO  
PUNTA DI LANCIA  
PUNTALE  
PUNTERUOLO  
PUNZONE  
PUTEALE  
RABOT  
RAMPINO  
RASCHIATOIO  
RASOIO  
RECIPIENTE  
REGGICATENELLE  
RELIQUARIO  
RHYTON  
RIDUTTORE DI FORNACE  
RIVESTIMENTO DI FIBULA  
ROCCHETTO  
ROCCHIO DI COLONNA  
RONCOLA  
ROTELLA

RUBINETTO  
RUOTA  
SALTALEONE  
SARCOFAGO  
SAUROTER  
SBARRETTA  
SCAGLIATO  
SCALPELLO  
SCARABEO  
SCARABOIDE  
SCARTO DI FUSIONE  
SCARTO DI LAVORAZIONE  
SCATOLA  
SCHEGGIA  
SCHINIÈRE  
SCHNABELKANNE  
SCODELLA  
SCODELLA MINIATURISTICA  
SCODELLINA  
SCODELLONE  
SCUDO  
SEGA  
SERRATURA  
SESQUIPEDALE  
SETACCIO  
SGORBIA  
SIGILLO  
SIMA  
SIMA FRONTONALE  
SIMA LATERALE  
SIMPULUM  
SITULA  
SKYPHOS  
SOGLIA  
SOLEN  
SORS  
SOSTEGNO  
SOSTEGNO DI VASO  
SPADA  
SPALLA  
SPATHEION  
SPATOLA  
SPATOLINA  
SPECCHIO  
SPECILLO  
SPECULUM  
SPIEDO  
SPILLA  
SPILLONE  
SPIRALE

SQUADRA  
STAFFA  
STAMNOS  
STAMPINO  
STATERA  
STATUA  
STATUA ACROTTERIALE  
STATUETTA  
STELE  
STELE FUNERARIA  
STILO  
STIPITE  
STRIGILE  
STRUMENTO CHIRURGICO  
TABELLA  
TAPPO  
TAVOLETTA  
TAZZA  
TAZZINA  
TECA  
TEGAME  
TEGAMINO  
TEGLIA  
TEGOLA  
TEGOLA DI GRONDA  
TEGULA DELICIARIA  
TEGULA MAMMATA  
TELAMONE  
TENIA  
TESSERA  
TESTA  
TESTA-RITRATTO  
TESTELLO  
TESTINA  
THYMIATERION  
TIMPANO  
TONDELLO  
TONDELLO MONETALE  
TORCHIO  
TORQUES  
TORSO  
TRANSENNIA  
TRAPANO  
TRAPEZOFORO  
TRIDENTE  
TRIGLIFO  
TRIPODE  
TRONCATURA  
TROZZELLA  
TUBO

TUBULO  
UMBONE  
UNCINO  
UNGUENTARIO  
UNGUENTARIO MINIATURISTICO  
URNA  
URNA CINERARIA  
URNETTA  
UTENSILE  
UTENSILE AGRICOLO  
UTENSILE DA CUCINA  
UTENSILE DA LAVORO  
UTENSILE DOMESTICO  
VAGO DI COLLANA  
VASCA  
VASETTO  
VASETTO A BICCHIERE  
VASETTO A CORPO CHIUSO  
VASETTO A STAFFA  
VASETTO BIBERON  
VASETTO CONFIGURATO  
VASETTO GLOBULARE  
VASETTO MINIATURISTICO  
VASETTO OVOIDALE  
VASETTO PIRIFORME  
VASETTO PLASTICO  
VASETTO TRIANSATO MINIATURISTICO  
VASO  
VASO A BARCHETTA  
VASO A BECCUCCIO  
VASO A BICCHIERE  
VASO A BOTTIGLIA  
VASO A CALEFATTOIO  
VASO A CALICE  
VASO A CESTINO  
VASO A CLESSIDRA  
VASO A DIAFRAMMA  
VASO A FIASCO  
VASO A FRUTTIERA  
VASO A LISTELLO INTERNO  
VASO A STAFFA  
VASO BIANSAATO  
VASO BICONICO  
VASO CAMPANIFORME  
VASO CILINDRICO  
VASO CON VERSATOIO  
VASO CONFIGURATO  
VASO DA CUCINA  
VASO GLOBULARE  
VASO MONOANSATO



VASO MULTIPLO  
VASO OVOIDALE  
VASO PER DISTILLAZIONE  
VASO PIRIFORME  
VASO PLASTICO  
VASO SU ALTO PIEDE  
VASSOIETTO  
VASSOIO  
VENTRE  
VERGA  
VERGHETTA  
VOMERE  
VOTIVO ANATOMICO  
ZAPPA

**Per il materiale numismatico si useranno i seguenti termini:**

AE 1  
AE 2  
AE 3  
AE 4  
AES GRAVE v. a AES LIBRALE  
AES LIBRALE v.a. AES GRAVE  
AES RUDE  
AES SIGNATUM  
ANTONINIANO  
AQUILA  
ASSE  
ARGENTEUS  
AUGUSTALE  
AUREO  
BASILIKON  
BES  
BINIONE  
BRONZO (nel caso in cui non si conosca il nominale)  
CARLINO  
DECADRAMMO  
DECALITRON  
DECANUMMO  
DECUSSIS  
DENARIO  
DENARIO SERRATO  
DENARO  
DEXANTS  
DIDRAMMO  
DILITRON  
DINAR  
DIOBOLO  
DIRHAM v.a. dirhem  
DIRHEM  
DODRANS  
DOPPIO FOLLARO

DOPPIO TRIONFO  
DRACMA  
DOUKATOPOULON v.a. ducatello  
DUCALE  
DUCATELLO v.a. doukatopoulon  
DUCATO  
DUPONDIO  
EMIDRACMA  
EMIOBOLO  
FALS  
FIORINO  
FOLLARO  
FOLLIS  
GRANO  
GROSSO  
HEKATOLITRON  
HEMILITRON  
HEXAS  
IPERPERO  
KERATION  
KHARRUBA  
LITRA  
MEZZA AQUILA  
MEZZO AUGUSTALE  
MEZZO CARLINO v.a. mezzo aragonese v.a. mezzo grosso  
MEZZO ARAGONESE v.a mezzo carlino v.a. mezzo grosso  
MEZZO GROSSO v.a mezzo carlino v.a. mezzo aragonese  
MEZZO DINAR v.a. semisse di dinar  
MEZZO FOLLARO  
MEZZO FOLLIS  
MEZZO SCUDO  
MILIARENSE  
NOMISMA  
NOMISMA HISTAMENON  
NOMISMA TETARTERON  
NOMISMA TRACHEA  
NUMMUS  
OBOLO  
ONCIA v.a uncia.  
UNCIA v.a. oncia  
ONKIA  
PENTAKONTALITRON  
PENTALITRON  
PENTANUMMO  
PENTONKION  
PICCIOLO  
PIERREALE  
POLITIKON  
QUADRANTE  
QUARTO DI DINAR

QUARTO DI SILIQUA  
QUARTUNCIA  
QUINARIO  
QUINCUSSIS  
REALE  
SCUDO  
SCRUPOLO  
SEMISSE  
SEMISSE DI DINAR v.a. mezzo dinar  
SEMISSE DI NOMISMA  
SEMUNCIA  
SESTANTE  
SESTERZIO  
SESTO DI OBOLO  
SICLO  
SILIQUA  
SOLDO  
SOLIDO  
STAMENON  
STATERE (va indicato quando non si conosce il nominale)  
STAVRATON  
TALLERO  
TARF  
TERZO DI DINAR v.a. tremisse di dinar  
TETARTERON  
TETRADRAMMO  
TETRAS  
TETROBOLO  
TORNESE  
TRACHION  
TREMISSE DI DINAR v.a. terzo di dinar  
TREMISSE DI NOMISMA  
TREMISSE  
TRESSIS v.a. tripondio  
TRIAS  
TRIDRAMMO  
TRIEMIOBOLO  
TRIENTE  
TRIFOLLARO  
TRIOBOLO  
TRIONFO  
TRIPONDIO v. a. tressis  
VITTORIATO

**DF - DATI ANALITICI****BIAD**            **Definizione**

ABITAZIONE  
ACQUEDOTTO  
AGGERE  
ALTARE  
AMBULACRO  
ANFITEATRO  
ARCO  
ARCO DI TRIONFO  
ARCO ONORARIO  
AULA  
BAGNO  
BASILICA  
BATTISTERO  
BIBLIOTECA  
BOTTEGA  
BOULEUTERION  
CALCIDICO  
CAPANNA  
CAPITOLIUM  
CASA  
CASTELLO  
CASTELLUM AQUAE  
CHIESA  
CINTA MURARIA  
CIRCO  
CISTERNA  
CLOACA  
COMITIUM  
CRIPTA  
CRIPTOPORTICO  
CUBA  
CURIA  
DOMUS  
EKKLESIASTERION  
ERARIO  
ESEDRA  
FARO  
FORTIFICAZIONE  
GINNASIO  
INSULA  
IPOGEO  
KATAGOGHEION  
LATOMIA  
LESCHE  
MAGAZZINO  
MARTYRION  
MAUSOLEO

MEGARON  
MERCATO  
MITREO  
MOLO  
MOSCHEA  
MURO DI CINTA  
NAISKOS  
NINFEO  
ODEON  
PADIGLIONE  
PALAZZO  
PONTE  
PORTA  
PORTICO  
POSTIERLA  
PRETORIO  
PRITANEO  
PROPILEI  
PROPUGNACOLO  
PYRGOS  
QANAT  
ROSTRA  
ROTONDA  
SACELLO  
SCHOLA  
SERBATOIO  
SFERISTERIO  
SINAGOGA  
STADIO  
STOA'  
STRADA  
TABERNA  
TABULARIUM  
TEATRO  
TEMPIO  
TERME  
TERMOPOLIO  
TERRAPIENO  
TERRAZZAMENTO  
THESAUROS  
THOLOS  
TORRE  
TRICHORA  
UNITA' RESIDENZIALE  
VILLA  
XENODOCHION  
XYSTOS  
ZECCA

<b>BIAQ</b>	<b>Qualificazione</b>
ABBAZIALE	
ABSIDATO/A	
ANFIPROSTILO	
ANTIS (IN)	
APTERO	
ATRIO (AD)	
ATRIO E PERISTILIO (AD)	
AULA (AD)	
BASILICALE	
CIRCOLARE	
CORINZIO	
CRISTIANA	
DIPTERO	
DISTILO	
DISTILO IN ANTIS	
DOPPIO IN ANTIS	
DORICO	
ENNEASTILO	
ESASTILO	
EXTRAURBANO/A	
IONICO	
IPETRO	
IPOGEICO	
IPOSTILO	
LACONICO	
MARITTIMA	
MONOPTERO	
OIKOS (AD)	
PALEOCRISTIANA	
PASTÁS (A)	
PERIPTERO	
PERISTILIO (A)	
PROSTILO	
PSEUDODIPTERO	
PSEUDOPERIPTERO	
PYRGOS (A)	
RESIDENZIALE	
RURALE	
RUSTICA	
SESTO ACUTO (A)	
SESTO RIBASSATO (A)	
SUBURBANO	
TETRASTILO	
TETTO COMPLUVIATO (A)	
TETTO DISPLUVIATO (A)	
TUTTO SESTO (A)	
URBANO	

**FS - FASI SUCCESSIVE****FSSI            Individuazione**

Si vedano le liste terminologiche relative ai sottocampi BIAD e BIAQ

**FSSD            Datazione**

Si veda la lista terminologica del campo DTF Fascia cronologica di riferimento

**DA - DATI AMMINISTRATIVI**

**CDGG**            **Indicazione generica**  
COMPROPRIETARIO PRIVATO  
COMPROPRIETARIO PUBBLICO  
PROPRIETARIO PRIVATO  
PROPRIETARIO PUBBLICO



**VI - VINCOLI****VINT**            **Tipo di provvedimento**

Decreto Assessoriale

D.A.

Decreto Assessoriale di rinnovo

D.A. rinnovo

Decreto Ministeriale

D.M.

Decreto Ministeriale di rinnovo

D.M. rinnovo

Notificazione

Rinnovo Notificazione

**VIPT**            **Tipo di provvedimento**

Decreto Assessoriale

D.A.

Decreto Assessoriale di proroga

D.A. proroga

Decreto Assessoriale di rinnovo

D.A. rinnovo

Decreto Ministeriale

D.M.

Decreto Ministeriale di rinnovo

D.M. rinnovo

Pubblicazione albo pretorio

Pubblicazione gazzetta ufficiale

**STUT**            **Strumento in vigore**

PERIMETRAZIONE DELL'ABITATO EX L.765/67

PIANO DI LOTTIZZAZIONE

PIANO DI RECUPERO

PIANO EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

PIANO EDILIZIA RESIDENZIALE

PIANO EDILIZIA TURISTICO RICETTIVA

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

PIANO PARTICOLAREGGIATO

PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE  
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

**STUN Sintesi normativa di zona**

DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE  
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA  
INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO  
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PARZIALE E DI  
COMPLETAMENTO  
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PARZIALE E INTEGRALE  
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA E NUOVA EDIFICAZIONE  
RESTAURO D'INSIEME  
RESTAURO SCIENTIFICO  
RISANAMENTO EDILIZIO  
RISANAMENTO EDILIZIO-URBANISTICO  
ZONA A DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE  
ZONA B EDIFICATA E DI COMPLETAMENTO  
ZONA B1 AREA EDIFICATA SEMI-INTENSIVA  
ZONA B2 AREA EDIFICATA INTENSIVA  
ZONA B3 AREA EDIFICATA E DI COMPLETAMENTO SEMI-INTENSIVA  
ZONA B4 AREA DI COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SEMI-INTENSIVA  
ZONA B5 AREA EDIFICATA DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE  
ZONA C DI ESPANSIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE  
ZONA C1 AREA DI ESPANSIONE SEMI-INTENSIVA  
ZONA C2 AREA DI ESPANSIONE SEMI-ESTENSIVA  
ZONA C3 AREA DI ESPANSIONE ESTENSIVA  
ZONA D PER ATTIVITA' PRODUTTIVE  
ZONA D1 AREA PER ATTIVITA' PRODUTTIVE ARTIGIANALI  
ZONA D2 AREA PER ATTREZZATURE FERROVIARIE E LORO ACCESSORI  
ZONA E PER ATTIVITA' AGRICOLE  
ZONA F PER ATTREZZATURE E SERVIZI  
ZONA F1 AREA PER VERDE PUBBLICO  
ZONA F2 AREA PER ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE  
ZONA F3 AREA PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE PUBBLICHE  
ZONA F4 AREA PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI  
ZONA F5 AREA PER ATTREZZATURE DIREZIONALI E SOCIALI  
ZONA F6 AREA PER SERVIZI SPECIALI

**LN - EVENTI MODIFICATIVI****ALNT**            **Tipo evento**

ALLUVIONE

CROLLO

DISTRUZIONE

FRANA

FURTO

INCENDIO

PERDITA

RECUPERO

TERREMOTO

**DO - FONTI E DOCUMENTAZIONE**

<b>BIBF</b>	<b>Tipo</b>
	LIBRO
	QUOTIDIANO
	PERIODICO
	ESTRATTO
	OPUSCOLO
	ATTI
	STUDI
	MISCELLANEE
	CATALOGO MOSTRA
	CATALOGO MUSEO
	ENCICLOPEDIA
	ALTRO

**SK - RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE****RSER**            **Riferimento argomento**

COMPLESSO DI APPARTENENZA

CONTENITORE

CONTESTO DI APPARTENENZA

OPERA COMPONENTE

OPERA CONTENUTA

**RSET**            **Tipo di scheda**

A

ASSIMILABILE//A

ASSIMILABILE//RA

DANNI DI GUERRA - MONUMENTI ED OPERE D'ARTE ED IMMOBILI

ELENCHI DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

I.P.C.E.-A

MA

N

RA









## APPENDICE A

**TSK - TIPO SCHEDA****Beni Archeologici:**

SITO - Sito archeologico

CA - Complesso archeologico

MA - Monumento archeologico

SAS - Saggio stratigrafico

TMA - Tabella materiali archeologici (*inserto della scheda SAS*)

US - Unità stratigrafica (*inserto della scheda SAS*)

USM - Unità stratigrafica muraria (*inserto della scheda SAS*)

USR - Unità stratigrafica di rivestimento (*inserto della scheda SAS*)

N - Numismatica

RA - Reperto archeologico

**Beni Archivistici:**

AR/E - Ente archivistico

AR/F - Fondo archivistico

AR/U - Unità archivistica

**Beni Bibliografici:**

C/B - Collezione bibliografica

F/B - Fondo bibliografico

**Beni Demoetnoantropologici:**

BDI - Beni demoetnoantropologici immateriali (*ha sostituito le schede FKC, FKM, FKN*)

BDM - Beni demoetnoantropologici materiali (*ha sostituito la scheda FKO*)

A/SPT - Strutture produttive tradizionali - (*inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii*)

**Beni Naturali e Naturalistici:**

B - Biotopo

C/An - Collezione animali

C/F - Collezione fossili

C/M - Collezione minerali

C/R - Collezione rocce

C/Ve - Collezione vegetali

An - Esemplare animale

Fo - Reperto fossile

M - Campione minerale

PG - Parchi e giardini (*per la parte di competenza*)

**Beni Paesaggistici Architettonici Urbanistici:**

T - Territorio

TP - Settore Extraurbano

CS - Centro storico

SU - Settore Urbano

SU/A - Unità minime edificate (*inserto della scheda SU*)

A - Edifici e manufatti architettonici

A/SPT - Strutture produttive tradizionali (*inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii*)

PG - Parchi e giardini

**Beni Storico Artistici Iconografici:**

D - Disegno

DF - Documento fotografico

MI - Matrice d'incisione

N - Numismatica

OA - Opera e oggetto d'arte

SM - Strumento musicale (*inserto della scheda OA*)

MM - Macchina e meccanismo (*inserto della scheda OA*)

S - Stampa

## APPENDICE B

### **CODICI E SIGLE DI SOPRINTENDENZE E ISTITUTI SPECIALI**

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione  
CRICD

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione  
ICCD

#### **Gallerie regionali:**

Galleria Regionale Palazzo Abatellis - Palermo  
98 GR PA

Galleria Regionale Palazzo Bellomo - Siracusa  
A3 GR SR

#### **Musei Regionali:**

Museo Archeologico Regionale - Agrigento  
93 MR AG

Museo Regionale della Ceramica - Caltagirone (CT)  
94 MR CALTAGIRONE

Museo Archeologico Regionale - Gela (CL)  
130 MR GELA

Museo Archeologico Regionale Kamarina (RG)  
95 MR KAMARINA

Museo Archeologico Regionale Eoliano "Luigi Bernabò Brea" - Lipari (ME)  
96 MR LIPARI

Museo Regionale - Messina  
97 MR ME

Museo Archeologico Regionale "Antonio Salinas"- Palermo  
A1 MR PA

Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" - Siracusa  
A2 MR SR

Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina (EN)  
129 MR PIAZZA ARMERINA

Museo Regionale "Agostino Pepoli" - Trapani  
A4 MR TP

Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano Palazzo  
d'Aumale - Terrasini (PA)  
131 MR TERRASINI

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Palermo  
136 MR

**Soprintendenze Regionali BB.CC.AA.:**

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - AG  
85 SBCA AG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - CL  
A6 SBCA CL

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - CT  
86 SBCA CT

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - EN  
92 SBCA EN

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - ME  
87 SBCA ME

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - PA  
88 SBCA PA

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - RG  
A5 SBCA RG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - SR  
89 SBCA SR

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - TP  
90 SBCA TP

Soprintendenza del Mare  
133 SM

**Servizi:**

Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturali Naturalistici e Urbanistici  
1

Servizio Beni Archeologici  
2

Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-Antropologici  
3

Servizio Beni Librari ed Archivistici  
4

## APPENDICE C

**SIGLE DELLE PROVINCE**

AGRIGENTO	AG
ALESSANDRIA	AL
ANCONA	AN
AOSTA	AO
AREZZO	AR
ASCOLI PICENO	AP
ASTI	AT
AVELLINO	AV
BARI	BA
BELLUNO	BL
BENEVENTO	BN
BERGAMO	BG
BIELLA	BI
BOLOGNA	BO
BOLZANO	BZ
BRESCIA	BS
BRINDISI	BR
CAGLIARI	CA
CALTANISSETTA	CL
CAMPOBASSO	CB
CASERTA	CE
CATANIA	CT
CATANZARO	CZ
CHIETI	CH
COMO	CO
COSENZA	CS
CREMONA	CR
CROTONE	KR
CUNEO	CN
ENNA	EN
FERRARA	FE
FIRENZE	FI
FOGGIA	FG
FORLI'	FO
FROSINONE	FR
GENOVA	GE
GORIZIA	GO
GROSSETO	GR
IMPERIA	IM
ISERNIA	IS
L'AQUILA	AQ
LA SPEZIA	SP
LATINA	LT
LECCE	LE
LECCO	LC

LIVORNO	LI
LODI	LO
LUCCA	LU
MACERATA	MC
MANTOVA	MN
MASSA CARRARA	MS
MATERA	MT
MESSINA	ME
MILANO	MI
MODENA	MO
NAPOLI	NA
NOVARA	NO
NUORO	NU
ORISTANO	OR
PADOVA	PD
PALERMO	PA
PARMA	PR
PAVIA	PV
PERUGIA	PG
PESARO	PS
PESCARA	PE
PIACENZA	PC
PISA	PI
PISTOIA	PT
PORDENONE	PN
POTENZA	PZ
PRATO	PO
RAGUSA	RG
RAVENNA	RA
REGGIO CALABRIA	RC
REGGIO EMILIA	RE
RIETI	RI
RIMINI	RN
ROMA	RM
ROVIGO	RO
SALERNO	SA
SASSARI	SS
SAVONA	SV
SIENA	SI
SIRACUSA	SR
SONDRIO	SO
TARANTO	TA
TERAMO	TE
TERNI	TR
TORINO	TO
TRAPANI	TP
TRENTO	TN
TREVISO	TV
TRIESTE	TS
UDINE	UD

---

VARESE	VA
VENEZIA	VE
VERBANIA	VB
VERCELLI	VC
VERONA	VR
VIBO VALENTIA	VV
VICENZA	VI
VITERBO	VT







## Indice analitico

		Schema	Norme	Liste
AGG	AGGIORNAMENTO	10	77	
AGGD	Data	10	77	
AGGN	Nome revisore	10	77	
AIN	ALTRE INDAGINI	6	41	
AIND	Data	6	42	
AINR	Responsabile	6	42	
AINT	Tipo	6	42	
<b>AL</b>	<b>ALLEGATI</b>	8	59	
ALB	ANALISI DI LABORATORIO	7	42	
ALBD	Data	7	43	
ALBN	Numero	7	43	
ALBO	Note	7	43	
ALBT	Tipo	7	42	
ALG	ALLEGATI GRAFICI	8	59	
ALGG	Collocazione originale	8	60	
ALGN	Numero allegato grafico	8	60	
ALGP	Tipo	8	60	
ALGS	Specifiche	8	60	
ALN	EVENTI MODIFICATIVI	8	58	
ALND	Data evento	8	58	
ALNN	Note	8	58	
ALNT	Tipo evento	8	58	121
<b>AM</b>	<b>CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE</b>	5	31	90
<b>AN</b>	<b>ANNOTAZIONI</b>	11	79	
<b>AS</b>	<b>SISTEMI CARATTERIZZANTI</b>	7	49	
ASR	Riferimento	7	49	
ASS	ALTRI SISTEMI	7	49	
ASSD	Descrizione sintetica	7	49	
ASSG	Genere	7	49	
ASST	Tipo	7	49	
BIA	BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI	7	44	
BIAC	Riferimento scheda	7	44	
BIAD	Definizione	7	44	114
BIAP	Periodo	7	44	
BIAQ	Qualificazione	7	44	116
BIAR	Numero di riferimento	7	45	
BIB	BIBLIOGRAFIA	9	65	
BIBA	Autore	9	65	
BIBC	Curatore	9	65	
BIBD	Anno di pubblicazione	9	66	
BIBE	Numero di edizione	9	67	
BIBF	Tipo	9	65	122
BIBG	Titolo monografia o periodico	9	66	
BIBI	Titolo collana	9	67	
BIBL	Luogo di pubblicazione	9	66	

BIBO	Autore del contributo preso in esame	9	66	
BIBP	Pagine	9	67	
BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)	9	67	
BIBT	Titolo del contributo	9	66	
BIBU	Indicazione emissione interessata	9	68	
BIBV	Volume	9	67	
BIBX	Note	9	68	
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata	9	68	
BIBZ	Editore	9	66	
BMA	BENI MOBILI ARCHEOLOGICI	7	45	
BMAC	Riferimento schede	7	45	
BMAO	Definizione	7	45	
BMAS	Classe e/o produzione	7	45	
<b>CA</b>	<b>CARATTERI AMBIENTALI</b>	5	33	91
<b>CD</b>	<b>CODICI</b>	3	15	83
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	7	51	
CDGG	Indicazione generica	7	51	118
CDGI	Indirizzo	7	52	
CDGS	Indicazione specifica	7	51	
CDN	CONDIZIONI	6	39	
CDNL	Condizioni di luce	6	40	
CDNM	Condizioni meteorologiche	6	40	
CDNS	Condizioni del suolo	6	39	
CDNV	Visibilità	6	39	93
CFF	Elemento attraversante	5	32	90
<b>CM</b>	<b>COMPILAZIONE</b>	10	77	
CMN	CAMPIONI	6	42	
CMNN	Numero	6	42	
CMNT	Tipo	6	42	
CMP	COMPILAZIONE	10	77	
CMPD	Data	10	77	
CMPN	Nome compilatore	10	77	
<b>CR</b>	<b>RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI</b>	4	21	85
CRD	COORDINATE	4	21	
CRDA	Scala	4	22	
CRDD	Denominazione foglio o tavoletta	4	21	
CRDI	Coordinate piane	4	23	
CRDR	Sistema di riferimento	4	22	85
CRDT	Tipo di cartografia	4	21	85
CRDU	Istituto o Ente	4	21	85
CRDV	Numerazione foglio o tavoletta	4	22	
CRDX	Coordinata piana est	4	23	
CRDY	Coordinata piana nord	4	23	
CSC	ESTENSIONE	5	33	
CSCS	Superficie	5	33	
CSCU	Unità	5	33	
CST	CENTRO STORICO	4	18	
CSTA	Carattere amministrativo	4	19	84
CSTD	Denominazione	4	19	
CSTN	Numero d'ordine	4	18	

CTS	CATASTO	4	25	
CTSA	Allegato	4	26	
CTSC	Confinanti	4	26	
CTSD	Data	4	26	
CTSE	Sezione o frazione	4	25	
CTSF	Foglio	4	25	
CTSM	Comune	4	25	
CTSN	Numero partita catastale	4	26	
CTSP	Particella	4	26	
CTSS	Scala	4	26	
<b>DA</b>	<b>DATI AMMINISTRATIVI</b>	7	51	118
DAV	DOCUMENTO AUDIOVIDEO	10	74	
DAVC	Collocazione	10	74	
DAVI	Identificatore di volume	10	74	
DAVP	Posizione	10	74	
DAVS	Tipo di supporto	10	74	
DAVT	Note	10	75	
<b>DF</b>	<b>DATI ANALITICI</b>	7	44	114
<b>DO</b>	<b>FONTI E DOCUMENTAZIONE</b>	9	64	122
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	10	72	
DRAC	Collocazione	10	73	
DRAD	Data	10	73	
DRAS	Scala	10	72	
DRAT	Tipo	10	72	
<b>DT</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	4	27	87
DTF	Fascia cronologica di riferimento	4	27	87
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	4	27	
DTZG	Secolo	4	27	
DTZS	Frazione di secolo	4	27	87
DVA	DOCUMENTI VARI	8	61	
DVAN	Numero documento allegato	9	61	
DVAP	Tipo	9	61	
DVAT	Collocazione e numero	9	62	
DVE	DOCUMENTI VARI	10	73	
DVEC	Collocazione	10	73	
DVET	Tipo	10	73	
ECP	Ente competente	3	16	
ESC	Ente schedatore	3	16	
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	9	68	
FNTD	Data	9	69	
FNTN	Archivio/località	9	69	
FNTP	Posizione documento	9	69	
FNTT	Tipo e/o nome del documento	9	68	
<b>FS</b>	<b>FASI SUCCESSIVE</b>	7	47	117
FSS	FASI SUCCESSIVE	7	47	
FSSD	Datazione	7	47	117
FSSI	Individuazione	7	47	117
FSSU	Ubicazione	7	47	
FTA	ALLEGATI FOTOGRAFICI	8	60	
FTAG	Collocazione negativo	8	61	

FTAN	Numero allegato fotografico	8	60	
FTAP	Tipo	8	60	
FTAS	Specifiche	8	61	
FTE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE	10	70	
FTEG	Collocazione	10	71	
FTEP	Tipo	10	70	
FTES	Specifiche	10	70	
FTV	FOTOGRAFIE AEREE	10	71	
FTVC	Collocazione	10	72	
FTVD	Data	10	72	
FTN	Numero identificativo	10	72	
FTVP	Tipo	10	71	
FTVR	Denominazione ripresa	10	71	
FUR	Funzionario responsabile	10	77	
GEF	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	5	33	
GEFD	Descrizione generale	5	34	
GEFM	Distanza dal mare	5	34	
GEI	CONTESTO IDROGEOLOGICO	6	35	
GEID	Definizione	6	35	
GEL	CONTESTO GEOLOGICO E LITOLOGICO	6	35	
GELD	Inquadramento geologico	6	35	
GELE	Forme di erosione	6	35	92
GELL	Inquadramento litologico	6	35	91
GEO	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	5	34	
GEOC	Causa dei fattori evolutivi	5	34	91
GEOF	Genere dei fattori evolutivi	5	34	
GEOG	Geomorfologia	5	34	91
GEON	Note	5	34	
GEOR	Cartografia di riferimento	6	35	
ICN	FONTI ICONOGRAFICHE	9	69	
ICNA	Autore	9	70	
ICNC	Collocazione	10	70	
ICND	Data	10	70	
ICNR	Titolo	9	70	
ICNT	Tipo	9	69	
IGM	CARTOGRAFIA IGM	9	64	
IGMD	Data	9	65	
IGMN	Estremi tavoletta o foglio	9	64	
IGMS	Scala	9	64	
IGMT	Nome della tavoletta o foglio	9	64	
<b>IN</b>	<b>INTERPRETAZIONE</b>	7	50	
INT	INTENSITA'	6	40	
INTD	Densità	6	40	
INTM	Metodo raccolta materiale	6	40	
INTQ	Quantificazione intensità	6	40	93
ISO	Isola	5	31	
ISZ	ISPEZIONI	11	78	
ISZD	Data	11	78	
ISZN	Funzionario responsabile	11	78	
ITP	Interpretazione	7	50	

<b>LC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	3	17	84
LIR	Livello di ricerca	3	15	83
<b>LN</b>	<b>EVENTI MODIFICATIVI</b>	8	58	121
MTP	MATERIALE DI RICOGNIZIONE	6	41	
MTPC	Classe e/o produzione	6	41	93
MTPD	Definizione/forma	6	41	98
MTPP	Periodo	6	41	
MTPQ	Quantità	6	41	
NAR	Codice CRICD	9	68	
NCR	CODICE REGIONALE	3	15	
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	3	15	
NCT	CODICE UNIVOCO	3	15	
NCTN	Numero catalogo generale	3	15	
NCTR	Codice regione	3	15	
NCU	Codice univoco ICCD	9	68	
NSC	Notizie storico-critiche	7	50	
<b>OG</b>	<b>OGGETTO</b>	4	24	86
OGT	OGGETTO	4	24	
OGTD	Definizione	4	24	86
OGTN	Denominazione	4	24	
OGTQ	Qualificazione	4	24	86
OGTS	Numero sito	4	24	
OSS	OSSERVAZIONI	11	79	
<b>PE</b>	<b>PREESISTENZE</b>	7	46	
PED	PEDOLOGIA	6	36	
PEDD	Definizione tipo suolo	6	36	
PEDR	Cartografia di riferimento	6	36	
PRE	PREESISTENZE	7	46	
PRED	Datazione	7	46	
PREI	Individuazione	7	46	
PREU	Ubicazione	7	46	
PVC	LOCALIZZAZIONE	3	17	
PVCC	Comune	3	17	
PVCF	Frazione	3	17	
PVCL	Località	3	17	
PVCP	Provincia	3	17	
PVL	Altra località	4	18	
QUA	Quadro d'unione	9	64	
QUO	QUOTA	5	33	
QUOM	Quota minima	5	33	
QUOX	Quota massima	5	33	
QUS	QUADRO D'UNIONE	8	59	
QUSF	Estremi fogli o tavole	8	59	
QUSN	Numero allegato	8	59	
QUSP	Tipo	8	59	
RAM	Correlazioni ambientali	5	32	
RCG	RICOGNIZIONI	6	38	
RCGD	Data	6	39	
RCGM	Metodo	6	38	
RCGN	Numero	6	38	

RCGO	Ora	6	39	
RCGR	Responsabile	6	39	
RCGT	Riferimento topografico	6	38	
RCCV	Motivo	6	38	
<b>RE</b>	<b>NOTIZIE STORICHE</b>	5	28	89
REL	CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO	5	28	
RELF	Frazione di secolo	5	28	89
RELI	Data	5	28	
RELS	Secolo	5	28	
RELV	Validità	5	28	89
RELW	Validità	5	28	89
RELX	Validità	5	29	89
REN	NOTIZIA	5	30	
RENF	Fonte	5	30	89
RENN	Notizia descrittiva	5	30	
RENR	Riferimento	5	30	
RENS	Notizia sintetica	5	30	
REV	CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE	5	29	
REVF	Frazione di secolo	5	29	89
REVI	Data	5	29	
REVS	Secolo	5	29	
REVV	Validità	5	29	89
REVW	Validità	5	29	89
REVX	Validità	5	29	89
<b>RG</b>	<b>RICOGNIZIONI</b>	6	38	93
RSE	ALTRE SCHEDE	10	76	
RSEC	Codice	10	76	
RSED	Data	10	76	
RSER	Riferimento argomento	10	76	123
RSET	Tipo scheda	10	76	123
RVM	REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE	10	78	
RVMD	Data	10	78	
RVMF	Funzionario responsabile	10	78	
RVMN	Nome revisore	10	78	
<b>SK</b>	<b>RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE</b>	10	76	123
STR	COLLEGAMENTI	5	31	
STRC	Centro collegato	5	31	
STRN	Denominazione	5	31	
STRO	Note	5	31	
STRT	Tipo di accesso	5	31	90
STU	STRUMENTI URBANISTICI E PAESISTICI	8	56	
STUD	Data	8	56	
STUN	Sintesi normativa di zona	8	56	120
STUT	Strumento in vigore	8	56	119
TSK	Tipo scheda	3	15	
<b>UB</b>	<b>UBICAZIONE</b>	4	25	
USD	USO DEL SUOLO	6	36	
USDA	Categoria	6	36	
USDC	Classe	6	37	
USDR	Cartografia di riferimento	6	37	



USDS	Specifiche	6	37	
VAA	VINCOLI ALTRE AMMINISTRAZIONI	8	55	
VAAS	Estensione	8	56	
VAAT	Tipo di vincolo	8	56	
VDS	GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI	9	62	
VDSI	Identificatore di volume	9	62	
VDSN	Numero allegato memorizzato	9	62	
VDSP	Posizione	9	63	
VDST	Tipo di supporto	9	62	
VDSX	Note	9	63	
<b>VI</b>	<b>VINCOLI</b>	8	53	119
VIN	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	8	53	
VINE	Estremi del provvedimento	8	54	
VINL	Riferimento di legge	8	53	
VINN	Provvedimento di revoca	8	54	
VINP	Ente proponente	8	54	
VINS	Estensione	8	53	
VINT	Tipo di provvedimento	8	53	119
VIP	PROVVEDIMENTI DI TUTELA PAESISTICA	8	54	
VIPE	Estremi del provvedimento	8	55	
VIPL	Riferimento di legge	8	55	
VIPS	Estensione	8	54	
VIPT	Tipo di provvedimento	8	55	119
VIPV	Provvedimento di revoca o restrizione	8	55	
VIX	Vincoli	8	53	
VIY	Vincoli	8	54	
ZUR	ZONA URBANA	4	19	
ZURD	Denominazione	4	20	
ZURN	Numero	4	20	
ZURT	Tipo	4	20	84



## Indice

<i>Gioacchino Vaccaro</i>	
Presentazione	V
<i>Adriana Fresina</i>	
Presentazione	VII
<i>Oscar Belvedere</i>	
Introduzione	IX
Bibliografia essenziale	XIV
<i>Adriana Fresina</i>	
Norme per la catalogazione dei siti archeologici	XV
Schema della struttura dei dati	1
Norme per la catalogazione	13
CD - Codici	15
LC - Localizzazione	17
CR - Riferimenti geo-topografici	21
OG - Oggetto	24
UB - Ubicazione	25
DT - Cronologia	27
RE - Notizie storiche	28
AM - Contesto territoriale e ambientale	31
CA - Caratteri ambientali	33
RG - Ricognizioni	38
DF - Dati analitici	44
PE - Preesistenze	46
FS - Fasi successive	47
AS - Sistemi caratterizzanti	49
IN - Interpretazione	50
DA - Dati amministrativi	51
VI - Vincoli	53
LN - Eventi modificativi	58
AL - Allegati	59
DO - Fonti e documentazione	64
SK - Riferimento altre schede	76
CM - Compilazione	77
AN - Annotazioni	79
Liste terminologiche e vocabolari	82
Appendici	124
Appendice A – Tipo scheda	127
Appendice B – Codici e sigle di Soprintendenze e Istituti Speciali	130
Appendice C – Sigle delle province	132
Indici	135
Indice analitico	137

Finito di stampare  
nel mese di marzo 2008  
dalla Officine Grafiche Riunite  
Palermo